



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2022

Seduta n. 1

L'anno duemilaventidue, il giorno trentuno del mese di gennaio, alle ore 18:15, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è svolto in videoconferenza secondo le modalità disposte con Disciplinare del Presidente del Consiglio Comunale prot. gen. n. 594004 del 28/12/2021.

All'appello nominale (V = in videoconferenza, P = in presenza, A = assente, AG = assente giustificato):

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	V	17. TARZIA LUIGI	V
2. COLONNELLO MARGHERITA	V	18. PILLITTERI SIMONE	V
3. BETTELLA ROBERTO	V	19. FORESTA ANTONIO	V
4. BARZON ANNA	V	20. LONARDI UBALDO	A
5. TISO NEREO	V	21. PELLIZZARI VANDA	V
6. GABELLI GIOVANNI	V	22. MENEGHINI DAVIDE	V
7. RAMPAZZO NICOLA	V	23. BITONCI MASSIMO	A
8. MARINELLO ROBERTO	V	24. LUCIANI ALAIN	A
9. SANGATI MARCO	V	25. SODERO VERA	A
10. FERRO STEFANO	V	26. MOSCO ELEONORA	V
11. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	V	27. CUSUMANO GIACOMO	V
12. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	28. MONETA ROBERTO CARLO	V
13. SCARSO MERI	V	29. CAPPELLINI ELENA	V
14. MOSCHETTI STEFANIA	V	30. TURRIN ENRICO	V
15. PASQUALETTO CARLO	AG	31. CAVATTON MATTEO	V
16. FIORENTIN ENRICO	V	32. RUFFINI DANIELA	V

e pertanto complessivamente partecipano n. 28 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Segretario Generale Giovanni Zampieri (P).

Partecipano gli Assessori:

1. MICALIZZI ANDREA	V	6. RAGONA ANDREA	V
2. PIVA CRISTINA	V	7. NALIN MARTA	V
3. COLASIO ANDREA	V	8. GALLANI CHIARA	V
4. BONAVINA DIEGO	V	9. BRESSA ANTONIO	V
5. BENCIOLINI FRANCESCA	V		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) NEREO TISO

2) VANDA PELLIZZARI

I N D I C E

Presidente Tagliavini.....	6
N. 1 - Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S) all'Assessora Piva sulla lettera inviata alle scuole in occasione della Giornata della Memoria dall'Assessora Donazzan.....	7
Assessora Piva.....	8
Consigliere Cusumano (M5S).....	9
N. 2 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessora Piva sulla situazione delle scuole dopo la pandemia e le possibilità legate ai finanziamenti del PNRR.....	9
Assessora Piva.....	10
Consigliere Tiso (PD).....	11
N. 3 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Bressa sulle notizie di stampa in merito ad una futura manifestazione organizzata da Federico Contin.....	12
Assessore Bressa.....	13
Consigliere Turrin (FdI).....	14
N. 4 - Interrogazione del Consigliere Fiorentin (GS) all'Assessora Benciolini sull'iniziativa "In difesa di" nell'ambito dei progetti a tutela diritti umani.....	14
Assessora Benciolini.....	15
Consigliere Fiorentin (GS).....	16
N. 5 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) al Sindaco e all'Assessore Bressa sull'Ecobonus al 110% e la questione delle certificazioni urbanistiche richieste.....	16
Sindaco Giordani.....	17
Assessore Bressa.....	17
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	18
N. 6 - Interrogazione della Consigliera Ruffini (Gruppo Misto) all'Assessora Benciolini sull'applicazione del Regolamento sui Beni Comuni e in particolare la richiesta di uso civico dell'area dell'ex Macello.....	19
Assessora Benciolini.....	20
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	21
Presidente Tagliavini.....	22
Argomento n. 114 o.d.g. (Deliberazione n. 1).....	23
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - 2024 - GENNAIO 2022.	
Sindaco Giordani.....	23
Consigliere Tiso (PD).....	24
Consigliere Luciani (LNLV).....	24
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	25
Consigliere Berno (PD).....	26
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	27
Consigliere Pillitteri (GS).....	28
Consigliere Bettella (PD).....	28
Consigliera Scarso (LS).....	29
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	30

Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	30
Consigliera Barzon (PD).....	31
Consigliere Luciani (LNLV).....	32
Consigliere Berno (PD).....	33
Consigliere Tarzia (GS).....	34
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	34
Consigliere Berno (PD).....	35
Presidente Tagliavini.....	35
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	36
Votazione (Deliberazione n. 1).....	37
Votazione (I.E.).....	43
Argomento n. 115 o.d.g. (Deliberazione n. 2).....	50
REGOLAMENTO SULLE ALIENAZIONI, ACQUISIZIONI, LOCAZIONI, CONCESSIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI AD USO NON ABITATIVO.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	50
Votazione (Deliberazione n. 2).....	51
Argomento n. 116 o.d.g. (Deliberazione n. 3).....	57
AFFIDAMENTO "IN HOUSE" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SOSTA A PAGAMENTO NEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO DENOMINATO "AUTORIMESSA CONCIAPELLI" SITO A PADOVA IN RIVIERA MUGNAI N. 34, E NEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO DENOMINATO "AUTORIMESSA DE GASPERI" SITO A PADOVA IN PIAZZA DE GASPERI N. 32.	
Assessore Ragona.....	57
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	58
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	59
Assessore Ragona.....	60
Consigliere Tiso (PD).....	61
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	61
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	62
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	63
Votazione (Deliberazione n. 3).....	63
Votazione (I.E.).....	69
Argomento n. 117 o.d.g. (Deliberazione n. 4).....	75
REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEI CRITERI PER LA MONETIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E PERTINENZIALI NEGLI INTERVENTI COMPORTANTI TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE – APPROVAZIONE.	
Assessore Bressa.....	75
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	77
Consigliere Foresta (Area Civica).....	77
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	78
Consigliere Tarzia (GS).....	79
Assessore Bressa.....	80
Consigliere Tiso (PD).....	81
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	83
Votazione (Deliberazione n. 4).....	83
Consigliera Mosco (LNLV).....	89

Argomento n. 94 o.d.g. (Deliberazione n. 5).....	90
MOZIONE. PADOVA 2022: CAPITALE EUROPEA DELLE MALATTIE RARE. PRIORITÀ NEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE IN UN'OTTICA EUROPEA DI QUALITÀ.	
Consigliera Moschetti (LS).....	90
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 6).....	91
MOZIONE: PADOVA CAPITALE EUROPEA DELLE MALATTIE RARE.	
DISCUSSIONE UNIFICATA	
Argomenti n. 94 – n. 91 o.d.g.....	92
Consigliera Barzon (PD).....	92
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	94
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	94
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	95
Consigliera Moschetti (LS).....	96
Consigliera Barzon (PD).....	97
Votazione (Deliberazione n. 5).....	97
Consigliera Cappellini (FdI).....	103
Votazione (Deliberazione n. 6).....	103
Argomento n. 118 o.d.g. (Deliberazione n. 7).....	109
MOZIONE: PADOVA MERITA UNA STATUA DEDICATA AD UNA DONNA.	
Consigliere Pillitteri (GS).....	109
Presidente Tagliavini.....	111
Consigliere Pillitteri (GS).....	111
Consigliere Berno (PD).....	112
Consigliere Tiso (PD).....	114
Consigliere Tarzia (GS).....	115
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	116
Presidente Tagliavini.....	117
Consigliere Tiso (PD).....	117
Presidente Tagliavini.....	117
Consigliere Foresta (Area Civica).....	117
Consigliera Sodero (LNLV).....	119
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	120
Consigliere Bettella (PD).....	121
Consigliera Mosco (LNLV).....	125
Consigliera Colonnello (PD).....	125
Consigliere Fiorentin (GS).....	128
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	128
Consigliere Gabelli (PD).....	130
Assessore Colasio.....	130
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	133
Consigliere Pillitteri (GS).....	134
Consigliere Bettella (PD).....	135
Consigliere Pillitteri (GS).....	136
Consigliera Colonnello (PD).....	137
Consigliere Berno (PD).....	138
Consigliera Moschetti (LS).....	138

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	139
Consigliere Tarzia (GS).....	140
Consigliere Foresta (Area Civica).....	141
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	142
Votazione (Deliberazione n. 7).....	142

_ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Lorenzoni Sindaco	LS	Movimento 5 Stelle	M5S
Giordani Sindaco	GS	Forza Italia – Berlusconi Presidente	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Fratelli d'Italia	FdI
		Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Tagliavini

Grazie. Buonasera a tutte e tutti. Ben ritrovati. Microfono al Segretario Generale per l'appello nominale. Grazie.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente. Saluto anch'io le Consigliere e i Consiglieri e mi accingo alla chiamata per l'appello nominale.

(Appello nominale).

Presidente Tagliavini

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 28 Consiglieri. Dichiaro, di conseguenza, aperta la seduta.

Hanno comunicato che si collegheranno più tardi la Consigliera Sodero e il Consigliere Pasqualetto.

Chiedo cortesemente al Consigliere Tiso e alla Consigliera Pellizzari di fungere da scrutatori.

Consigliere Tiso (PD)

Va bene. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie. Va bene.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Tiso. Grazie, Consigliera Pellizzari.

Do atto che, con comunicazione del 28 gennaio, la Consigliera Daniela Ruffini ha comunicato l'intenzione di aderire al Gruppo Misto.

A questo punto, possiamo dare corso alle interrogazioni.

Il primo a interrogare, nell'ordine, è il Consigliere Cavatton. A lui la parola. Prego.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Io direi di rinviare, oltre a dare il mio più sincero benvenuto alla collega Ruffini nel Gruppo Misto.

Presidente Tagliavini

Va bene. La ringrazio. Diamo atto della richiesta di rinvio.

Passiamo, seguendo l'ordine dei Consiglieri di minoranza, al Consigliere Cusumano. Consigliere Cusumano, a lei la parola per l'interrogazione.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Desidero interrogare...

Spero mi sentiate bene.

Presidente Tagliavini

La sentiamo bene, sì.

N. 1 - Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S) all'Assessora Piva sulla lettera inviata alle scuole in occasione della Giornata della Memoria dall'Assessora Donazzan.

Molto molto bene.

Allora io desidero interrogare l'Assessora Piva su un fatto, diciamo, che ha colpito molte persone, riferito alla Giornata della Memoria. Sappiamo che c'è stata una lettera che è stata inviata dall'Assessora Donazzan, regionale, a tutti gli studenti, sostanzialmente. Una lettera, diciamo, in ricordo appunto per quello che doveva essere il messaggio della memoria, di quella che è stata la Shoah e di quello che è stato lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti e dei fascisti.

Questa lettera, che è stata inoltrata a tutti, credo, non so adesso di preciso la nota di spesa, ma penso a spese della Regione, purtroppo non cita assolutamente né il fascismo né il nazismo nel giorno effettivamente della Memoria. Diversi giornali ne hanno parlato. Io, sinceramente, dopo aver presentato più di qualche mese fa, ormai, in occasione dell'evento della Donazzan, in cui cantò "Facetta nera" in radio e poi, insomma, si presentò nel Giorno della Memoria nelle foibe e anche nel Giorno del Ricordo sempre alle foibe... Insieme anche alla Colonnello, Consigliera presentammo questa mozione, che fu votata a favore, per chiedere, appunto, le dimissioni della stessa Assessora, vediamo che di anno in anno, di situazione in situazione tende a reiterare questo tipo di atteggiamento, dal mio – e spero non solo mio – punto di vista veramente inaccettabile e diseducativo.

Tengo a sottolineare profondamente il fatto che io sono contro qualsiasi tipo di estremismo. Credo che così debba essere in tutti i sensi. La lettera, in particolare, oltre a non citare fascisti e nazisti, fa un paragone con quello che è lo Stato islamico. Io credo che lo Stato islamico abbia i suoi pregi e i suoi difetti, che ci sia una parte estremista, che noi, ovviamente, non possiamo accettare, come ogni forma di estremismo e ci tengo a sottolinearle. Però questo sta nella libertà dell'individuo nell'esercitare quelli che sono i propri credo. Però penso, sono convinto che questo tipo di paragone in questo momento, in questa situazione, durante il Giorno, appunto, della Memoria, sia quantomeno ridicolo e diseducativo per tutti i genitori, famiglie e figli che hanno ricevuto questa lettera. Lo ritengo grave.

Chiedo, obiettivamente, che sia fatta anche un'analisi, a che spese vengano inviate queste lettere. Perché ricordiamo che l'Assessora Donazzan ha un ruolo importante in Regione legato al mondo dell'istruzione e delle pari opportunità, ruolo che, secondo me, non dovrebbe assolutamente ricoprire una persona come lei,

che ho avuto più volte modo di incontrare e parlare faccia a faccia di questi temi. In diverse situazioni mi sono trovato in totale disaccordo con una persona che ha una mentalità che non mi appartiene assolutamente, come idee e come modo di fare politica.

Io chiedo, appunto, una conferma da parte insomma dell'Assessorato appunto all'Istruzione... Piva, lei che ricopre qui, nel Comune di Padova... Quale sia la posizione che lei ritiene di tenere davanti a questo tipo di atteggiamento. Già l'anno scorso, in occasione appunto del Giorno della Memoria, ci furono dei problemi con l'Assessora, che furono ripresi anche dagli organi di stampa nazionali. Nonostante tutto, e purtroppo, devo ridire, è stata rieletta. Noi, come Comune di Padova, abbiamo chiesto le sue dimissioni ed è stata votata comunque a larga maggioranza questa mozione.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano, la invito, cortesemente, a concludere per il rispetto dei tempi. Grazie.

Consigliere Cusumano (M5S)

Concludo immediatamente sottolineando la mia indignazione e chiedendo quale sia la posizione del Comune di Padova in riferimento a questo tipo di atteggiamento. Grazie fin da subito.

(Entra il Consigliere Luciani – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Parola all'Assessora Piva per la risposta.

Assessora Piva

Buongiorno. Buonasera, Presidente. Grazie. Grazie anche al Consigliere Cusumano, che mi dà l'occasione proprio di parlare di questa lettera, che ha lasciato anche me molto, molto disorientata, a dir poco. Si legge, in questa lettera, che all'inizio sembrava quasi un invito verso le scuole a parlare della Shoah e di tenere viva la memoria per questo fatto... sennonché, poi, si traduce in un'attenzione verso il mondo islamico che semina l'odio contro lo Stato di Israele. Ma è fuorviante questa lettura. Qui si parla nel tempo e nella storia, come cita lei, di un fatto gravissimo che è avvenuto non solo in Italia, ma in tutta Europa. Quel che è ancora più grave è che non cita, quando si parla dell'odio contro Israele e della persecuzione degli ebrei avvenuta in Italia, non cita che questo è avvenuto per quelle maledette leggi razziali emanate dal Governo fascista.

Per cui, credo che non ci sia nulla di salvabile in questa lettera, se non, diciamo, l'invito a leggere il libro "Il giardino dei Finzi-Contini", di Bassani, che, direi, presenta un'altra visione di questo fatto deprecabile, orrendo, che è stata la Shoah.

Quindi, se ci invita a leggere questo libro, io credo che non possa esimersi dal capire che quello che c'è scritto lì dentro sia un'altra storia, non quella che lei ci invita a vedere. Quando dice che abbiamo con gli ebrei una radice comune, ci fa pensare più a chiuderci in una fortezza contro altre culture. Io direi, invece, che bisogna pensare al diritto inalienabile di tutti gli uomini e che apparteniamo tutti alla stessa razza, alla razza umana.

Ecco io veramente ho trovato questa lettera di una pochezza e oltremodo, anche, antistorica, veramente contro ogni realtà e conoscenza della storia che noi abbiamo. Non è questo che noi vogliamo insegnare ai ragazzi nelle scuole. Noi vogliamo insegnare il rispetto e l'umanità, che ci deve essere in ogni rapporto tra

popolo e popolo, tra persona e persona, e condannare in tutti i modi qualsiasi tipo di violenza che si effettua di popoli contro o di persone contro per motivi di razza, di religione, di scelte personali o di modi di vivere.

Questo, veramente, è un insulto all'educazione, io direi, questa lettera. Quindi, veramente sono molto, molto amareggiata per quello che si distribuisce nelle scuole a nome e per conto della Regione del Veneto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Parola di nuovo al Consigliere Cusumano per la replica.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessora Piva, per la risposta. Mi conforta molto sentire queste sue parole e che ci sia, per fortuna, e dico anche in maniera quasi scontata, insomma, questa linea di pensiero che abbiamo, che ci porta ad avere, diciamo, questa indignazione.

Vorrei sottolineare ancor più che, andando a indicare gli islamici come nemico, si va a ricreare quell'odio non più legato alla provenienza, diciamo alla cittadinanza, al credo, ma proprio alle persone che per fede, sostanzialmente, come gli ebrei, sono stati ghettizzati e colpiti in maniera durissima dal nazismo, dal fascismo in Italia, dalle leggi razziali.

Quindi, mi sento di dire che in questa lettera si va a sviluppare, a creare un... sembra quasi che l'Assessora voglia indicare un nemico comune per motivi religiosi. Motivi religiosi che... sicuramente la religione cristiana, la religione ebraica e la religione islamica, che sono le tre più importanti religioni monoteiste, hanno delle differenze al loro interno, ma credo l'Assessora Donazzan, che si dichiara cristiana, evidentemente non ha preso a piene mani l'esempio che dà Cristo, è quello di donarsi al prossimo, di accettare il diverso, di porgere l'altra guancia e di accogliere e non di indicare con violenza, come secondo me, a parere mio, ha fatto con questa lettera, andando ad incentivare quella che può essere la rabbia contro un popolo.

Ricordiamoci che nelle nostre scuole, nelle nostre città è pieno di persone islamiche che, come tutti i cittadini normali italiani, lavorano... anch'essi italiani, perché hanno la cittadinanza. Lavorano e non hanno nessun problema con lo Stato. Invece qui si va a creare una differenza per un credo, e io questo lo trovo inaccettabile. Ancor più se fatto da un Assessore regionale con i soldi pubblici. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Parola, adesso, per l'interrogazione successiva, al Consigliere Tiso. Prego.

N. 2 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessora Piva sulla situazione delle scuole dopo la pandemia e le possibilità legate ai finanziamenti del PNRR.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare ancora l'Assessora Piva, perché credo che in questo momento sia importante sapere qual è la situazione delle nostre scuole, quale sarà il loro futuro a medio e lungo termine, visto i due anni di pandemia e i finanziamenti che arrivano. Credo che avere dei finanziamenti così importanti sia un treno che non passa molto sovente. Quindi, bisogna avere chiaro... idee chiare su come spenderli, e spenderli bene, e spenderli soprattutto, in questo caso, per le nostre scuole.

Ma penso che le riflessioni che sono state fatte ed i progetti che sono stati fatti e che adesso andremo anche a capire meglio, spero, dall'Assessora Piva, riguardino proprio il benessere dei nostri studenti, la bontà delle nostre scuole e il futuro delle nostre scuole.

Allora risorse sicuramente importanti, importante è collocarli bene. Credo che l'obiettivo principale, quindi, sia la ristrutturazione e dare un volto nuovo alle nostre scuole.

Quindi, per non dilungarmi, chiedo all'Assessora quali sono i progetti in cui si stanno impegnando queste importanti risorse che ci arrivano dal PNRR, quali a breve e a lungo termine e quali risorse impegnate sempre a breve e lungo termine, qual è la quantità di risorse. Perché, anche questo, penso che la redistribuzione dell'importante quota che sta arrivando, che ci arriverà anche per altri importanti progetti della nostra Amministrazione, sia importante. Grazie, Assessora Piva.

(Entra il Consigliere Lonardi – sono presenti n.30 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Parola, allora, all'Assessora Piva per la risposta all'interrogazione. Prego.

Assessora Piva

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Tiso. Diciamo che i progetti che stiamo esaminando per il bando del PNRR, per quello che riguarda le scuole, è stato... sapendo già che sarebbe uscito un bando che riguardava proprio le strutture scolastiche, è partito con l'analisi comune con tutti i dirigenti scolastici delle scuole, degli Istituti Comprensivi. Avendo anche noi, poi, altre 28 strutture nostre comunali, abbiamo esaminato qual era diciamo il fabbisogno e le urgenze delle nostre scuole, in una prospettiva futura, anche pensando ai fabbisogni e ai numeri dei vari quartieri o della popolazione.

Il bando, però, ci limita per quello che è la richiesta. Allora in questi quattro filoni, diciamo c'è il filone della ricostruzione di scuole, previo, però, abbattimento dell'edificio esistente e la ricostruzione con un'area inferiore, ma che sia più efficiente. Purtroppo, noi non abbiamo scuole da poter abbattere e ricostruire. O almeno, ce ne sarebbero, ma gli edifici storici su cui... che le ospitano non possono essere abbattuti, perché sono beni storici.

Ci siamo concentrati, allora, sulla costruzione di strutture sportive per la scuola e, naturalmente, anche per lo sport. Sull'ampliamento dell'offerta del tempo pieno, quindi costruzione di mense o allargamento di quelle esistenti, per dare maggiore possibilità di accoglienza alle scuole per il tempo pieno e sulla ristrutturazione delle strutture dell'infanzia 0-6 anni, che hanno bisogno e di ampliamento oppure di risistemazione.

Allora se volete, vi do anche qualche numero. Nel senso che le quattro palestre che andiamo a risistemare sono due in ristrutturazione per avere una migliore capienza e per sistemare i servizi. Sono la palestra di Via Sarpi, utilizzata dalla scuola Giotto, e la palestra Briosco del Terzo Istituto Comprensivo. Poi pensiamo di provvedere alla costruzione di una palestra nella zona Ponte di Brenta, che sorgerebbe sull'area... dello spazio esterno della scuola Carazzolo e Tommaseo. Quindi, servirebbe tutto l'intero polo scolastico di Ponte di Brenta.

Inoltre, ci sarebbe anche la costruzione di una palestra, palestra e aula polivalente per la scuola Rosmini dell'Arcella, che ha uno spazio esterno molto ampio, che confina con il parco Milcovich. Questa struttura potrebbe essere utilizzata anche per il nido Trenino, che è a ridosso dell'area.

Quindi, abbiamo cercato di accontentare un po' sia le diverse tipologie di scuole, ma anche di sistemare quelle che ci sono molto... Che ci sono necessarie, insomma.

Poi abbiamo previsto la costruzione di tre mense scolastiche. Una è la costruzione esterna, nella parte esterna della scuola Manin, che attualmente ha una mensa molto, molto ristretta, tanto è vero che alcune classi debbono mangiare all'interno dell'aula. Verrebbe costruita questa aula esterna, che può diventare anche un'aula polivalente per altre situazioni comuni e può essere utilizzata anche dalla scuola dell'infanzia Gui, che confina proprio con la scuola Manin.

Altra struttura per la mensa... - scusate, ma a memoria – ecco, un'altra struttura per altre due scuole primarie, la Rosmini ancora e la Scuola Primaria Muratori dell'Arcella. Sono scuole che hanno necessità di spazi ulteriori perché il quartiere non risente della carenza di iscrizioni ed è un quartiere che ha sempre numeri alti di iscrizioni. Lo stesso abbiamo sette strutture per l'infanzia e sono... una è una struttura statale ed è il... la Scuola dell'Infanzia Aquilone della Guizza. Le altre sono... appartengono alle strutture comunali e sono il Nido Scricciolo, il Nido Bertacchi, il Nido Scarabocchio, Il Trenino. Poi abbiamo delle Scuole d'Infanzia, "Il Girasole", "L'Aquilone" appunto che è una scuola statale, e il "Mago di Oz".

Là dove ci sono richieste di... cioè lunghe liste d'attesa cerchiamo di ampliare proprio per dare la possibilità di iscrivere nei quartieri i ragazzi anziché spostarli laddove ci sono spazi liberi. Ecco, questo è quello che noi abbiamo chiesto per un totale di circa 9.350.000. Sappiamo che non c'è solo Padova, speriamo che si possa avere una gran fetta di quello che è sul tavolo, anche se ci rendiamo conto che non tutto sarà possibile. Noi ci proviamo e ci crediamo, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Parola di nuovo al Consigliere Tiso per la replica.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Assessora Piva. Io penso, naturalmente tutti ci speriamo, soprattutto per i lavori che vengono fatti nelle scuole anche a livello di quartiere perché questo è fondamentale, l'attenzione alle periferie anche nelle scuole.

Credo quindi che le risposte che stiamo dando siano risposte sicuramente positive, positive non solamente per i ragazzi in sé, ma anche per tutta la struttura del quartiere. Penso alle palestre che spesso vengono utilizzate anche da società sportive nei tempi diciamo non utilizzati dalla scuola e questo è un, diciamo, un valore aggiunto rispetto ad andare magari a costruire altre palestre con altre risorse e quindi questo qua è una sinergia secondo me importante che si fa anche con il settore dello sport e quindi un lavoro veramente straordinario da questo punto di vista.

Io spero che quella cifra sicuramente importante, che naturalmente cerca di dare risposte alla, a più... a numerosi Consigli di Istituto, perché poi alla fine sono loro che mettono in piedi il *cahier de doléances* da consegnare all'Assessorato, si possa naturalmente dire sì a tutti. Speriamo, insomma. Naturalmente, come diceva l'Assessora, che ringrazio ancora, è una... non una forzatura, ma una forza che dobbiamo avere insieme per riuscire a portare a casa il più possibile le risorse fresche di cui la nostra città ha bisogno oggi e anche per il futuro. Grazie, Assessore.

(Entra la Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera Malijan)

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso per l'interrogazione successiva al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

La ringrazio, Presidente, ma preferisco rinviare al prossimo Consiglio, grazie.

Presidente Tagliavini

Verifichiamo se sia presente la Consigliera Sodero. Cortesemente se potete verificare, che vedo in lista.

Mi pare di no. Passiamo allora alla Consigliera Mosco. Prego, parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Sì, Presidente. La ringrazio, mantengo la mia posizione e rinvio l'interrogazione alla prossima seduta, grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, è a verbale. Allora Consigliera Pellizzari a questo punto, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente, ma anch'io preferirei mantenere la mia posizione e rimandare alla prossima... al prossimo Consiglio la mia interrogazione, grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, certo. Continuo a scorrere l'elenco dei Consiglieri di minoranza, Consigliere Turrin.

N. 3 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Bressa sulle notizie di stampa in merito ad una futura manifestazione organizzata da Federico Contin.

Sì, Presidente, grazie. Pensavo di metterci un po' di più. Aspetti che aggiungo la telecamera. Eccomi qua.

Volevo chiedere... volevo interrogare l'Assessore Bressa, se è presente.

Presidente Tagliavini

Mi pare di sì, verifichiamo subito. Sì, è collegato. Prego, Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie. Volevo interrogare l'Assessore, volevo chiedergli se fosse a conoscenza di qualcosa che è emerso negli ultimi giorni anche sui *social* e sulla stampa in merito a una possibile manifestazione assimilabile, riconducibile, diciamo, per sintesi agli spritz, detta *movida* od *orange live parker*, che un noto imprenditore della *movida* appunto padovana avrebbe in programma per il prossimo mese... [...] primaverili, e mi

riferisco ovviamente ad un ex candidato della lista Giordani che tutti conosciamo, che [...] è Chicco Contin.

Le chiedo perché facendo insomma una scorsa degli atti amministrativi non ho trovato niente a riguardo e quindi mi chiedevo in quale parte della città si intendesse o intendesse questo imprenditore fare manifestazioni di questo tipo, se fosse l'ex manifestazione fatta ai Navigli, se fosse un altro tipo di manifestazione.

Le chiedo questo non perché noi... abbiamo compiti giudiziari o [...] però potrebbe esserci una questione, se non altro di opportunità politica, affidare una... un'attività di questo tipo a una persona, a un imprenditore che in questo momento è rinviato a giudizio per appropriazione indebita. E siccome sicuramente questa attività poi anche sui giornali e sull'opinione pubblica ha avuto un riscontro perché già da subito un altro esponente, un ex sostenitore del Sindaco Giordani, mi riferisco all'ex Assessore Carrai, si è scagliato contro questa manifestazione facendo a sua volta [...] le sue dichiarazioni... domanda per rifarne una analoga e contrapposta nell'area dei Navigli a partire da marzo, volevo chiedere appunto delucidazioni all'Assessore Bressa in merito a queste due possibili manifestazioni, anche alla luce ovviamente ed eventuale del... delle normative sul Covid e quindi se quest'anno ci saranno poi manifestazioni di questo tipo [...] come appunto la *movida*. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Bressa per la risposta, prego.

Assessore Bressa

Sì... scusi, Presidente. Ringrazio il Consigliere Turrin che così mi dà l'occasione di fare il punto su questa situazione della quale effettivamente si inizia a parlare in alcuni *media* locali.

Allora, formalmente non abbiamo ricevuto né da un lato né dall'altro nessun tipo di richiesta ed è per questo che quindi non c'è neanche nessun atto e quindi il Consigliere non ha potuto riscontrare nessun atto formale rispetto a questo. Nella sostanza noi abbiamo una ciclicità di eventi che sono quelli organizzati dall'associazione che fa capo diciamo, all'associazione Il Naviglio che comunque organizza i Navigli, che è ancora in possesso di una concessione che ha visto uno stop per quanto riguarda le edizioni durante la pandemia, ma che ha ancora in sé quindi la possibilità di organizzare eventi, non mi ricordo se fino al 2023 o qualcosa di simile perché la concessione non è direttamente gestita dagli uffici del Settore SUAP Attività Economiche, ma dal Settore Patrimonio. In ogni caso loro ovviamente si stanno informando rispetto alle possibilità di realizzazione di un'iniziativa, ma noi abbiamo chiesto di avere il massimo della prudenza in questa fase vista la delicata situazione che stiamo attraversando sul fronte dei contagi e quindi sul fronte della possibilità di creare assembramenti di persone. E quindi in questo momento la situazione non è ancora definita, ma la stiamo affrontando con la massima prudenza possibile vista la delicata situazione che stiamo attraversando e ovviamente quando si arriverà al momento di assumere delle decisioni lo faremo sentendo la Consulta di Quartiere, sentendo le associazioni di categoria, quindi cercando di contemperare tutti gli interessi che sono in gioco rispetto a questa vicenda.

Per quanto riguarda invece l'alternativa di cui si parla, il cui regista sarebbe Federico Contin, apprendo da questi *media* locali alcune notizie, ma effettivamente non c'è nulla di solido e di, diciamo, realmente presentato all'Amministrazione e quindi se ci saranno novità ovviamente sarà per me un piacere coinvolgere tutto il Consiglio Comunale. In ogni caso semmai emergesse qualcosa lo dovremmo trattare con la prudenza del caso per quanto riguarda l'aspetto Covid, con la prudenza del caso per quanto riguarda la vicinanza con altre manifestazioni, con la prudenza del caso per quanto riguarda anche l'attività di ripartenza di tutti gli altri bar e ristoranti della città e quindi seguendo ogni procedura con la massima trasparenza, ma su tutti questi fronti con la massima prudenza soprattutto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Parola di nuovo al Consigliere Turrin per la replica.

Consigliere Turrin (FDI)

Sì, io ringrazio l'Assessore e mi fa piacere sentire dalle sue parole che non c'è nulla ancora di definito, ma è quindi, diciamo, un *gossip* da *social* e da *media* locali, però mi è apparsa la notizia di... su Padova Oggi in cui lo stesso Federico - se non sbaglio - Contin annuncia che la manifestazione si terrà lungo la passeggiata Miolati in vicinanza dei Navigli e quindi addirittura contestualizza precisamente dove avverrà.

Ecco, adesso per carità, ovviamente noi qua non stiamo a ragionare su chi poi annuncia cose che magari non sono vere o che comunque agli atti non compaiono. Certo è che questo imprenditore sembra essere molto convinto di quello che dice. Io ovviamente ho più fiducia nel... nelle parole dell'Assessore Bressa, insomma, che in questi cinque anni ho apprezzato pur da posizioni politiche ovviamente diverse. Mi auguro, e ne sono sicuro, che lui abbia detto la verità - l'Assessore Bressa intendo - e quindi niente... terremo [...] sicuramente d'occhio questa situazione perché appunto ha un duplice aspetto, sia l'aspetto sanitario, quindi non avere... insomma avere regole chiare per tutti in periodo di Covid e quindi non fare favoritismi, non è questo sicuramente il caso, e soprattutto anche cercare di poi concedere alcune concessioni eventuali da parte del Comune a imprenditori che sicuramente meritano e non solo dal punto di vista economico e professionale e non solo per la vicinanza o l'appartenenza politica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola adesso per l'interrogazione successiva al Consigliere Fiorentin che mi risulta collegato. Prego, Consigliere Fiorentin.

N. 4 - Interrogazione del Consigliere Fiorentin (GS) all'Assessora Benciolini sull'iniziativa "In difesa di" nell'ambito dei progetti a tutela diritti umani.

Sì, grazie mille Presidente. Buonasera. La mia interrogazione è per l'Assessora Benciolini. Ecco, negli ultimi mesi abbiamo letto meno, tra le notizie principali abbiamo letto meno notizie riguardo alla politica estera dopo che... almeno dopo che ci sono stati gli episodi in Afghanistan e la situazione critica che è passata un pochettino, diciamo, sotto... è meno sotto osservazione. Ecco, però Padova si è ritagliata per alcuni aspetti un ruolo di primo piano, anche per quanto riguarda la difesa dei diritti umani. Anche se non fanno parlare di sé, ecco, il Comune di Padova è stato coinvolto in iniziative per difendere persone che in altri Stati sono state minacciate per il loro impegno in difesa dei diritti umani.

Quindi, ecco, siccome tra l'altro oggi, c'è proprio oggi una ricorrenza di una... di un'iniziativa approvata ancora da una delibera del 10 dicembre 2018, l'iniziativa si chiama "In Difesa Di", volevo chiedere all'Assessora Benciolini, ecco, se in quest'iniziativa il Comune è riuscito a ritagliarsi il ruolo per il quale si era impegnato, nonostante, ecco, la situazione dell'epidemia degli ultimi due anni e in che modo il Comune è riuscito in un progetto a dare il suo ruolo, anche insieme con l'Ordine degli Avvocati e di una struttura di Ateneo che si è impegnata in questo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola per la risposta all'Assessora Benciolini.

Assessora Benciolini

Sì, grazie Presidente. Ringrazio e saluto tutte e tutti. Ringrazio il Consigliere Fiorentin per questa interrogazione che ci permette di dar conto, di render conto di un progetto che questo Consiglio Comunale aveva approvato all'unanimità il 10 dicembre del 2018 quando si celebravano i settant'anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. E quindi mi sembra giusto, bello e anche importante render conto proprio al Consiglio di quale stato ad oggi, di qual è ad oggi l'esito di questa... della votazione che aveva portato Padova a diventare Shelter City. Sarebbe una città in difesa dei difensori dei diritti umani.

Quella volta i Consiglieri e le Consigliere avevano votato perché Padova diventasse una città capace di accogliere delle persone che lottano per i diritti umani all'interno del loro contesto, delle loro comunità, in contesti lontani, lontani da noi e poterli accogliere per quelli che si chiamano programmi di *relocation*, cioè di ospitalità temporanea. Sono delle... dei progetti che prevedono l'ospitalità di queste persone per permettere loro di tirare il fiato, perché spesso nel loro contesto sono minacciati a causa del loro impegno, e il secondo obiettivo è quello di dar loro la possibilità di frequentare dei corsi e della formazione che permetta loro di tornare alla loro lotta per i diritti umani rafforzati e più competenti. E inoltre quello... il terzo obiettivo è quello di permettere a queste persone di creare una rete di appoggio internazionale che permetta loro di essere più supportati anche quando sono minacciati perché è provato che spesso una rete internazionale - poi dipende dai casi, ogni caso va valutato - una rete internazionale, diciamo - l'abbiamo visto nei casi per esempio di Malala, quelli che conosciamo in modo più evidente - una rete internazionale permette anche una maggiore protezione delle persone quando sono minacciate.

Il percorso è stato lungo e ha coinvolto, come è stato detto, tanti soggetti. Ci sono cinque diverse Amministrazioni locali insieme a quella di Padova, anche alcuni dei nostri Comuni contermini che partecipano a questo nodo della rete "In Difesa Di", che è una... un'associazione nazionale che sta dentro anche a un contesto internazionale. Poi fanno parte di questa rete il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" e l'Ordine degli Avvocati, l'Associazione Giuristi democratici e altre 15 associazioni del territorio impegnate nell'ambito della difesa dei diritti umani.

Il percorso è stato impegnativo e lungo per arrivare alla prima *temporary relocation*, anche perché in mezzo il Covid non ha reso possibile ospitare persone provenienti da paesi durante il periodo del *lockdown* e successivamente nel periodo Covid. Inizialmente avevamo dato una disponibilità in particolare per difensori che fossero avvocati, meglio avvocate, in territori... nel territorio turco. In realtà successivamente c'è stata a novembre... ad agosto scorso, una richiesta di collocare a Padova, di ospitare a Padova due difensori provenienti dal Corno d'Africa che erano minacciati perché essendo quello un periodo pre-elettorale in particolare le persone più esposte per la difesa dei diritti umani - in questo caso si tratta di diritti delle donne e delle bambine - sono più soggetti alla minaccia di gruppi che creano instabilità nei... territori rurali. Quindi assieme al nodo della rete "In Difesa Di" presente a Trento abbiamo avviato questo progetto che ha avuto anche un finanziamento da parte di una fondazione tedesca e ci ha permesso pertanto di supportare nel vitto, nell'alloggio, nella formazione e anche i momenti di svago, perché questo è uno degli obiettivi, che loro possano rilassarsi e godere anche di un tempo di riposo. Grazie a tutto questo è stato possibile in questi ultimi tre mesi ospitare queste due persone. Non abbiamo potuto dare molta visibilità a questa cosa perché per motivi di sicurezza si è dovuto anche fare un protocollo sulla sicurezza di queste persone che pertanto non potevamo fotografare. È stato fatto però un incontro pubblico in dicembre, che abbiamo anche diffuso attraverso i nostri *media* senza che le persone comparissero - so che vi era arrivato anche l'invito - e oggi... con oggi si chiude questo percorso e questa ospitalità. I due difensori, un uomo e una donna, si trasferiscono domani a Trento dove proseguono i prossimi tre mesi anche lì in un contesto di periodo di riposo, di formazione e di contatto di rete con le associazioni là presenti, per poi avviare un percorso per rientrare nel territorio da cui provengono in una situazione diversa per... sempre per salvaguardare da una parte il loro attivismo e la loro... il loro impegno per la comunità di cui fanno parte e poi però in una... in un contesto un po' diverso per salvaguardare la loro sicurezza, visto che le minacce che avevano ricevuto, insomma, sono ancora presenti.

Sono molto contenta che siamo riusciti a vedere concretizzarsi questo che è un impegno preso da tutti e tutte

noi nel 2018 e questa sarà sicuramente un'occasione su cui riflettere come nodo cittadino e anche insieme appunto a Trento perché possa diventare una prassi anche per il futuro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Parola di nuovo al Consigliere Fiorentin per la replica.

Consigliere Fiorentin (GS)

Sì, grazie mille. La spiegazione è stata sufficientemente esaustiva. Ci tenevo, anche in riferimento ai cittadini che ci stanno seguendo in uno comunque degli ultimi Consigli di questa legislatura, ci tenevo a portare alla luce il fatto che come Amministrazione ci siamo impegnati in pari modo sia in iniziative a supporto dell'ecosistema, quindi iniziative di innovazione, di valorizzazione dei talenti sia iniziative di supporto a difesa dei più deboli.

Quindi anche in risposta a chi ci diceva in alcuni casi: "Ci sono cose più importanti", in risposta a chi usa in maniera impropria lo *slogan* "Prima gli Italiani" o altro, ecco, in realtà si possono portare avanti entrambi i tipi di iniziative come Amministrazione. Dal mio punto di vista l'abbiamo dimostrato. Grazie mille.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso per l'interrogazione successiva al Vice Presidente Lonardi.

N. 5 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco) al Sindaco e all'Assessore Bressa sull'Ecobonus al 110% e la questione delle certificazioni urbanistiche richieste.

Grazie, Presidente. Volevo fare un'interrogazione e non un comizio né un'omelia, come ho sentito all'inizio del Consiglio quando mi sono collegato e, sinceramente, stava parlando l'Assessore Piva e poi la replica di Cusumano, pensavo di aver sbagliato riunione perché quando si fanno valutazioni politiche si esce dal tema delle interrogazioni, ci vuole un dibattito e quindi non ritengo corretto questa strumentalizzazione di questo momento importante per i Consiglieri e per i bisogni della città.

Detto questo, voglio interrogare il Sindaco sul - perché ritengo che l'argomento sia importante, che vada al di là della competenza tecnica specifica che può avere l'Assessore - sul problema dell'Ecobonus 110% perché il problema... questo problema che sta interessando molti cittadini padovani, e non solo naturalmente, ha come presupposto che il Comune certifichi la conformità urbanistica degli immobili. Senza questa certificazione non si può procedere nel complesso *iter* burocratico e soprattutto non si può quindi adibire ai vantaggi che i cittadini possono avere dall'Ecobonus e al vantaggio più complessivo che la città può avere da una ristrutturazione complessiva di immobili vetusti che possono essere quindi adeguati agli *standard*... sia urbanistici che anche da un punto di vista energetico attuali. Il problema riguarda i ritardi di questa certificazione. C'era stato detto che era un problema... già in passato si è interrogata... c'è stata qualche interrogazione su questo tema. La risposta era che si era in fase di risoluzione del problema e che, appunto, che si erano, anzi si era rinforzato con nuove unità l'ufficio preposto e poi non solo, ma che anche in ottobre, in particolare dal 28 ottobre, come recita una *mail* che viene d'ufficio inviata a tutti coloro che hanno pratiche aperte al riguardo, che è stato avviato il progetto di digitalizzazione delle pratiche dell'archivio affidato a una ditta milanese che stava scansionando tutti i documenti e che quindi tutte le richieste dovrebbero essere evase appunto usufruendo anche di questa nuova e più veloce modalità. In realtà dal 28 ottobre, almeno i casi che mi sono stati segnalati di domande fatte ancora nello scorso giugno, dal 28 ottobre al trentun gennaio ciò non ha provocato nessuna consegna di certificati di conformità urbanistica,

provocando quindi il ritardo dell'inizio dei lavori, ponendo anzi in dubbio la possibilità di poterli completare almeno nella misura del 30% entro il 30 giugno di quest'anno, modalità questa necessaria appunto per poter usufruire dei vantaggi fiscali di tutto questo *iter*. Non solo, ma molte, ci sono addirittura molti condomini dove ovviamente la pratica è più complessa, va bene, che visti i tempi che ha il Comune nel rispondere, nel dare questa certificazione hanno rinunciato, stanno rinunciando addirittura a questa ipotesi. Non danno nemmeno l'incarico al professionista per non buttare via soldi inutilmente.

Ecco, quindi volevo chiedere al Sindaco quale è la situazione attuale, se questa fotografia corrisponde al reale, quindi domande fatte in giugno ancora inevase, va bene, e cosa intende fare per rimediare in tempi veloci. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Presidente. Parola al Sindaco per la risposta.

Sindaco Giordani

Grazie. Allora, cerco di ricapitolare. Ricordo che non è più obbligatorio far sì che si ha accesso agli atti del Comune in quanto c'è stato un decreto legge n. 77 del 2021 - spero si senta con la mascherina. Si sente? - per cui, però tutti i professionisti continuano a chiedere. È vero che siamo in ritardo, è vero che si è quintuplicato l'accesso per quanto riguarda l'edilizia privata. È vero sì che abbiamo rinforzato molto il personale, però sono veramente tanti. Abbiamo avviato anche un processo di digitalizzazione che [...] due milioni e sei, due milioni e 7, non ricordo esattamente la cifra. Siamo arrivati più o meno al 50%. È chiaro che questo non darà risultati subito, darà risultati nel tempo perché finora non è stato, nel passato, digitalizzato nulla, era tutto quanto su carta. Ci siamo resi conto quando è nato il problema che era necessario cambiare ovviamente modalità.

Chiaramente per digitalizzare tutto ci vorrà ancora sette, otto mesi, 10 mesi per completare, questo però non risolve il problema che diceva il Vice Presidente Lonardi della risposta. È vero che siamo in ritardo, è vero altresì che non è più obbligatorio, questo è importante, è che i professionisti lo chiedono lo stesso. Di conseguenza noi ci stiamo attivando al massimo anche come risorse umane per dare una mano. Ulteriormente abbiamo incrementato ancora con persone a tempo determinato da poco tempo, però è chiaro che quintuplicare le richieste rispetto a prima diventa un po' difficile.

Per avere è un discorso però puntuale, magari c'è l'Assessore Bressa che è collegato, che è responsabile come Assessorato dell'Edilizia Privata. Lo inviterei se deve aggiungere qualcos'altro a quello che ho detto io, tanto lui saprà certamente i dettagli.

Se posso, Presidente.

Presidente Tagliavini

Certamente. Come da prassi consentiamo all'Assessore Bressa di integrare la risposta del Sindaco. A lui la parola, prego, brevemente per il rispetto dei tempi. Grazie.

Assessore Bressa

Sì, grazie, solo per integrare con alcuni dettagli puntuali quello che già ha detto il Sindaco.

Allora sì, il Decreto "Semplificazioni-Bis" ha definito che non serve più attestare lo stato legittimo degli immobili per poter ottenere il Superbonus 110%. Quindi sostanzialmente i proprietari di immobili e i loro professionisti possono iniziare i lavori anche senza aver fatto l'accesso agli atti al Comune perché comunque

in ogni caso se anche non ci fosse la legittimità il Superbonus viene riconosciuto lo stesso. Questo è un passaggio importante perché chiaramente ha tolto una serie di pressioni sul Comune rispetto all'esigenza di espletare tutta la parte di accesso agli atti prima di iniziare i lavori.

Dopodiché tanti lavori stanno partendo, tanti lavori vogliono essere realizzati ed è normale e anche opportuno che comunque i professionisti facciano un accesso agli atti per vedere qual è lo stato comunque legittimo dell'immobile e quali sono i lavori che sono stati realizzati. Quindi è un passaggio che possiamo dire utile ma non più necessario e questo spiega il fatto che comunque accessi agli atti ce ne siano ancora molti. Noi abbiamo rinforzato gli Uffici fino al punto di arrivare quasi a un allineamento rispetto alle pratiche evase con quelle entranti e quindi a uno smaltimento dell'arretrato. Vista la situazione che prevede non più l'obbligatorietà di certificare lo stato legittimo, ci siamo permessi di avviare questo percorso di digitalizzazione, che di fatto permetterà di accorciare di moltissimo i tempi, fino a arrivare, nei prossimi mesi, all'apertura di un portale web, dal quale si potrà quasi immediatamente scaricare direttamente l'atto necessario.

Cos'è successo? Il nostro archivio è stato trasferito in buona parte a questa azienda di Milano, che è quella identificata da un lotto Consip, azienda che è *leader* nazionale, che fa riferimento a Tim, Poste Italiane e una serie di realtà italiane di primo livello: si chiama Bucap e può essere verificata questa informazione che vi sto dicendo. Si è creato un imbuto nel momento in cui i faldoni sono stati trasferiti a Milano e quindi sono arrivati, c'è stata un'organizzazione di tutto questo materiale, che adesso sta arrivando in maniera copiosa e sarà Bucap stessa che risponderà a tutti gli accessi agli atti che sono pendenti.

La relazione, che ci ha fatto proprio in questi giorni, ci dice che, entro la fine di febbraio, saranno smaltiti tutti gli arretrati. Vuol dire che ci saranno migliaia di pratiche evase, buona parte entro il 15 febbraio e quindi siamo finalmente arrivati al momento in cui questa nuova organizzazione inizia a dare i frutti. Quindi nelle prossime settimane arriveranno tantissime comunicazioni, che finalmente risolveranno quello che è stato un piccolo imbuto che si è creato in questa fase di passaggio: un piccolo sacrificio oggi che, però, è, come dire, necessario per costruire le condizioni per un accesso agli atti velocissimo già dalle prossime settimane in poi.

Quindi, col fatto che non è più obbligatorio, ci siamo permessi questo passaggio, che però porterà frutti da qui in avanti.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Parola di nuovo al Vice Presidente Lonardi per la replica.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Sa benissimo, sia il Sindaco che l'Assessore, che nessuna domanda... nessun professionista inoltra, avvia l'*iter* senza questa verifica, soprattutto nelle situazioni che possono essere un po' più dedicate e penso a condomini costruiti nel secolo scorso, quindi, che hanno 30-40-50 anni, quelli che forse hanno più bisogno; nessun professionista ha detto di saltare, dà indicazione ai condomini, ai proprietari di immobili di saltare questa fase.

Quindi, è vero che c'è stata questa semplificazione sulla carta, ma che però poi non ha dato effetto concreto in moltissimi casi, quindi il problema rimane. Non mi rassicura il fatto... molto il fatto che abbia vinto l'appalto una società indicata da Consip, perché nelle gare Consip in questi anni ne abbiamo viste di tutti i colori. Speriamo che questa sia una società seria.

Non capisco perché si sia reso necessario trasportare tutti i faldoni a Milano e non abbia potuto trasportare un po' di strumenti per fare la digitalizzazione in loco, qui a Padova: anche questo mi sembra un po' strano. L'unica cosa positiva che apprendo dalla risposta è l'impegno a completare la digitalizzazione, quindi la consegna della documentazione, tra 28 giorni. Quindi mi auguro che questa data sia una data certa e quindi

che tutti gli *iter* aperti e in *stand-by* possano velocemente riprendere per il bene sia degli interessati, ma anche di tutta la città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Presidente. Parola adesso, per l'interrogazione successiva, al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, buonasera. Volevo scambiarmi con la Consigliera Daniela Ruffini e quindi per proprio di scambiarmi di posto, io prenderò il suo posto la prossima volta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Mi sentite?

Presidente Tagliavini

Bene, sì.

N. 6 - Interrogazione della Consigliera Ruffini (Gruppo Misto) all'Assessora Benciolini sull'applicazione del Regolamento sui Beni Comuni e in particolare la richiesta di uso civico dell'area dell'ex Macello.

Allora, io vorrei interrogare l'Assessora Benciolini e la mia interrogazione riguarda l'applicazione del Regolamento sui beni comuni, approvato il 25 ottobre scorso ed in vigore dal 24 novembre 2021.

Allora, Assessora, io le faccio questa interrogazione perché sollecitata da alcuni cittadini, che hanno, lo scorso dicembre, inviato all'Amministrazione Comunale una bozza di dichiarazione di uso civico e collettivo sull'area e sulle strutture che insistono nell'area, appunto, dell'ex macello di via Cornaro di Padova. E l'assemblea della comunità di riferimento dell'ex macello di via Cornaro ha inviato questa bozza, da sottoporre all'Amministrazione Comunale, insieme ad una memoria di circa 15-16 pagine, nella quale si riassume... si riassumono tutte le attività che, da più di quarant'anni, in quell'area si sono susseguite, fino a tempi molto recenti, fino al 2021.

Quindi hanno elaborato, ripeto, questa bozza, che hanno sottoposto alla... all'Amministrazione, dove vengono ribadite le linee fondamentali per la dichiarazione e affinché si possa realizzare l'uso civico e collettivo di quel bene, con una serie di passaggi, anche concreti, che sono stati attuati e che si potranno attuare per non solo la realizzazione dell'uso civico, ma proprio per la possibilità di utilizzo civico di quel bene.

Quindi la responsabilità, le risorse e quindi si aspettavano una applicazione del Regolamento in base agli articoli 5 e 7 dello stesso e, quindi, una serie di azioni che l'Amministrazione avrebbe messo in pratica per realizzare o meno il riconoscimento, per addivenire o meno al riconoscimento dell'uso civico di quel bene.

E invece hanno ricevuto, da parte della Capo Settore del Gabinetto del Sindaco, una risposta sostanzialmente interlocutoria, che invece definisce, per quel bene, un percorso ed una prospettiva differente, rispetto al riconoscimento, appunto, dell'uso civico del bene stesso.

Allora, questa interrogazione, Assessora, è per, così, stimolare invece un percorso differente, ovvero quello che viene chiaramente indicato negli articoli 4 e 5 del Regolamento stesso, nell'articolo... scusi nell'articolo 5 e 7 del Regolamento stesso, nei quali articoli è chiaro che può essere proposto da parte dei cittadini la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni non compresi nell'atto di ricognizione della Giunta – la Giunta ha fatto anche un atto di ricognizione prima della fine dell'anno – fermo restando che la valutazione sull'idoneità è rimessa alla Giunta.

Il comma 4, sempre dell'articolo 5, dice che l'individuazione dei beni comuni può avvenire anche attraverso un dibattito pubblico di comunità che c'è stato nell'assemblea e questo può essere promosso dall'Amministrazione con il coinvolgimento delle Consulte di Quartiere o promosso dalle Consulte stesse.

Ecco, quindi questa lettera, anche se interlocutoria, che è stata inviata sostanzialmente la comunità di riferimento pensa che non sia esaustiva nel riconoscere o meno l'uso civico di quel bene e vorrebbero, invece, che si applicassero, appunto, gli articoli 5, comma 3 e 4, che ho letto, e l'articolo 7, ovvero nei commi 3 e 4, in cui invece l'Amministrazione promuove un dibattito pubblico, sulla scia appunto di questa dichiarazione che la comunità ha fatto, che la Giunta la analizzi, la approvi o meno e poi il Capo Settore, evidentemente, o fa una determina a norma dell'articolo 4, che, rispetto a quanto la Giunta ha deciso, magari positivamente che quel bene è un bene destinato ad avere un uso civico e collettivo, oppure questa determina non ci sarà, perché la Giunta decide che quel bene non lo deve essere.

Ecco, questa è la mia interrogazione, Assessora. Siamo in una fase sicuramente ancora, diciamo, giovane dell'uso di questo Regolamento, però ritengo che una spiegazione e una risposta su quanto è avvenuto finora, in particolare su questa bozza di dichiarazione di uso civico, forse serve a tutti, anche a noi, per capire effettivamente come questo Regolamento deve essere approvato... deve essere applicato. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consiglieria. Parola all'Assessora Benciolini per la risposta.

Assessora Benciolini

Grazie, Presidente. Ringrazio la Consiglieria Ruffini per questa interrogazione che è anche interessante che, a soli due mesi dall'approvazione, anzi dall'entrata in vigore del Regolamento, ci permetta di parlare di questo Regolamento dei beni comuni, che sappiamo essere una novità per il nostro Comune, ma anche, a livello nazionale, essere stato salutato anche dagli esperti, da chi si occupa di questo tipo di temi, insomma, dei Regolamenti, come un Regolamento innovativo, proprio per la parte che riguarda l'uso civico e collettivo.

Infatti, sappiamo bene che in Italia i più di 200 Comuni che hanno approvato un Regolamento sui beni comuni normalmente hanno solo questa sezione, diciamo, mentre questo è il primo Regolamento in Italia che prevede, che inserisce anche la possibilità che delle Assemblee di riferimento territoriali si organizzino e richiedano di... e possano richiedere a... all'Amministrazione di riconoscere dei beni comuni che non sono... non siano già stati registrati dall'Amministrazione. Non solo – cosa che è presente anche in altri Regolamenti – ma anche di potersene prendere cura secondo delle modalità che l'Assemblea propone e che,

come lei ha giustamente detto, la Giunta dovrà poi andare ad individuare e ad approvare, possibilmente attraverso delle modalità partecipative dialogiche di confronto con l'Assemblea stessa, cosa che però è una delle possibilità che ci dà il Regolamento. Cioè, all'interno del Regolamento tutti questi passaggi sono visti come possibilità, proprio perché quella dell'amministrazione condivisa è una modalità di condividere tra l'Amministrazione e i cittadini l'amministrazione dei beni, ma anche dei beni materiali e immateriali, che può prevedere anche diversi *step*, diverse modalità, diversi passaggi.

Ora, quando c'è stata... è stata presentata questa dichiarazione di uso civico e collettivo, eravamo nei giorni immediatamente precedenti i giorni di Natale, giorni in cui sapete che l'Amministrazione era da una parte... era nel primo periodo di entrata in vigore di questa di questo Regolamento, per cui, per quanto gli uffici si stiano già impegnando da più di un anno all'entrata in vigore di questo Regolamento, poi nella sua applicazione ha bisogno di tempi, soprattutto perché, soltanto nel momento in cui entrava in vigore, potevano essere fatti una serie di *step* che andavano verso la organizzazione dell'ufficio e l'organizzazione delle procedure che permettono di attuare... di rendere efficace il Regolamento stesso. Dall'altra, appunto, avevamo anche espresso questa necessità di avere un po' più di tempo perché ci veniva richiesta una risposta tempestiva entro i 30 giorni, che è giusto vengano rispettati.

Avevamo fatto presente all'Assemblea, di cui un rappresentante ci aveva chiesto di parlare subito, il giorno prima, insomma, della presentazione di questa dichiarazione e gli avevano fatto presente che i tempi erano... sarebbero stati 30 giorni, però con in mezzo un periodo natalizio, tra l'altro in un periodo in cui il Covid ha mandato ancora una volta a carte 40 un po' anche tanti uffici, per cui che avremmo dato intanto una risposta interlocutoria perché, obiettivamente, si faceva fatica a fare tutti i passaggi.

Pertanto una risposta interlocutoria è stata data, perché era giusto che, entro i 30 giorni, questa risposta arrivasse, ma è evidente che poi bisognerà fare una serie di passaggi su... rispetto a questo... a questa dichiarazione, che stiamo mettendo, nel frattempo, in piedi sapendo che, come voi sapete, comunque qualsiasi azione, anche politica, ha sempre bisogno del supporto degli uffici, che devono essere organizzati e pronti. Il Regolamento dei beni comuni apre diversi fronti e intanto si stavano mettendo in piedi tutta una serie di fronti, prima di tutto quello, appunto, della mappatura che ha coinvolto tutti i settori del Comune di Padova, per, appunto, mettere a disposizione e man mano implementare l'elenco di quelli che sono dichiarabili allo stato attuale beni comuni da parte del Comune, in attesa che vengano poi proposti i nuovi.

Quindi gli uffici su questo erano impegnati proprio per una necessità anche di azioni conseguenti e una dichiarazione come questa è forse uno degli atti più impegnativi, nel senso che la dichiarazione di uso civico collettivo, come dicevo prima, è non solo una novità per il nostro Comune, ma una novità assoluta, non esiste un altro Regolamento che lo preveda e quindi avevamo fatto presente che ci sarebbe stato bisogno di un po' di tempo.

Quindi, intanto, nel rispetto dei 30 giorni è stata data questa risposta interlocutoria, nel frattempo si sta provvedendo e uno dei prossimi passaggi sarà proprio quello di prendere contatto con l'Assemblea di riferimento e di fare i passaggi necessari e dovuti per definire in che direzione muoverci.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Parola di nuovo alla Consigliera Ruffini per la replica.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Bene, ringrazio l'Assessore Benciolini. Se questa è la proposizione che l'Amministrazione ha è positivo, ritengo che questi siano i passaggi corretti da fare, li ha ricordati anche adesso, nella chiosa finale, l'Assessora Benciolini, perché la dichiarazione... una proposta di dichiarazione di uso civico e collettivo mi pare che, insomma, debba essere sottoposta a un'analisi che si fa in maniera collettiva all'interno sicuramente della comunità di riferimento; si devono anche coinvolgere e si possono anche coinvolgere le

Consulte e poi si deve... ci si deve assumere una responsabilità in Giunta rispetto o meno alla dichiarazione.

Quindi una cosa è certa: la proposta di dichiarazione non può essere ignorata. Quindi io comprendo perfettamente le motivazioni che, dalla fine di dicembre a oggi, hanno portato soltanto quella lettera interlocutoria, quindi ritengo che sia positivo che l'Assessora abbia, invece, detto che quella lettera interlocutoria... a quella lettera interlocutoria seguiranno azioni concrete previste dal Regolamento.

Quindi ritengo che, nello spirito anche della dichiarazione stessa, della bozza stessa presentata dalla comunità, che è quella di un'effettiva volontà di collaborazione con l'Amministrazione della gestione di quel bene, posso ritenermi, insomma, soddisfatta di questa risposta. La ringrazio. Grazie, Presidente. Grazie, Assessora.

Presidente Tagliavini

Abbiamo esaurito l'ora dedicata alle interrogazioni e procedo alle comunicazioni, alla comunicazione delle deliberazioni del mese precedente, deliberazioni di Giunta, che hanno comportato un prelievo dal fondo di riserva.

Allora, si tratta della delibera di Giunta 730 del 14 dicembre 2021, che ha autorizzato la collaborazione con il soggetto promotore della ventiduesima Maratona di Padova, prevedendo l'erogazione di un contributo di euro 130.000, previo prelievo di pari importo dal fondo di riserva.

A seguire, la delibera di Giunta 731, sempre del 14 dicembre 2021, che, in relazione alla mostra itinerante dedicata a "Paolo Rossi, un ragazzo d'oro", ha prenotato una spesa complessiva di euro 30.500, di cui 16.746 previo prelievo dal fondo di riserva.

Di seguito, la delibera di Giunta 738 del 21 dicembre 2021, relativa all'avviso pubblico "La mia scuola, la mia voce" e quindi erogazione di contributi per lo svolgimento di attività extracurricolari nelle scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie, centri di formazione professionale della città, che ha ritenuto opportuno aumentare l'importo massimo del contributo relativo da euro 5.000 a euro 9.000, prenotando la somma complessiva di euro 70.000 previo prelievo di pari importo dal fondo di riserva.

Ancora, la delibera di Giunta 758 del 23 dicembre 2021, relativa ad affidamento, attività di studio sulla sicurezza stradale e mobilità sostenibile, che ha disposto una spesa complessiva di euro 60.000, previo prelievo dal fondo di riserva.

La delibera di Giunta 765 del 28 dicembre 2021, relativa all'approvazione di collaborazione con soggetto promotore di iniziative culturali in ambito teatrale, di particolare e significativa rilevanza pubblica e ha deliberato impegni di spesa per una somma complessiva di euro 180.000, previo prelievo di pari importo dal fondo di riserva.

Da ultimo, la delibera di Giunta 778 del 28 dicembre 2021, relativa all'autorizzazione alla transazione con Padova Hallstatt per la rimozione e smaltimento dell'amianto dal padiglione 5 della Fiera di Padova, che ha deliberato una spesa complessiva, per lavori di bonifica dall'amianto, per una spesa, dicevo, di euro 1.250.770,40, di cui euro 254.770,40 previo prelievo dal fondo di riserva.

Possiamo a questo punto passare alle proposte all'ordine del giorno di questa seduta, la prima delle quali è proposta di variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione 2022-2024, gennaio 2022. La parola al Sindaco per l'illustrazione di questa proposta, che è corredata, mi pare, da un autoemendamento. Parola al Sindaco, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 114 o.d.g. (Deliberazione n. 1)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - 2024 - GENNAIO 2022.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Signore Consigliere e signori Consiglieri, con la proposta di deliberazione in esame modifichiamo il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di previsione, che si rende necessario aggiornare:

per adeguare il Bilancio comunale alle previsioni della legge di bilancio;

per prevedere nel Piano delle opere il finanziamento del PinQua, il Programma Innovativo Nazionale della Qualità dell'Abitare, per un totale complessivo di 18.045.000 euro;

per prevedere i progetti di rigenerazione urbana volti a risolvere i fenomeni di emarginazione e degrado sociale, per un investimento complessivo di circa 20.300.000 euro;

per inserire in Bilancio il finanziamento della terza linea del tram, il cosiddetto SIR2, ricordo che sono 335.000.000;

per soddisfare le richieste e le istanze, da parte di alcuni Responsabili dei Settori comunali, di variazioni compensative di bilancio;

per aggiornare il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024.

Si tratta di investimenti importanti per la nostra città, che rientrano nei fondi del PNRR, il Piano Nazionale per la Resilienza, la cui realizzazione comporterà i miglioramenti di tanti quartieri.

A mero titolo di esempio, si elencano qui di seguito alcuni interventi: riqualificazione di piazza Azzurri d'Italia ad Arcella, riqualificazione edificio ex Coni, sempre all'Arcella, riqualificazione del restauro dell'Istituto ex Configliachi sempre all'Arcella, sistemazione diverse palazzine ERP sempre all'Arcella, realizzazione diverse piste ciclabili, restauro dell'ala nord del Castello dei Carraresi, ampliamento del Parco Iris, con piantumazione, allestimento, panchine e tutto quello che serve, realizzazione della nuova linea del tram SIR2 e tante altre cose che sapete già e avete letto. L'elenco lo trovate comunque nell'allegato A.

Inoltre, si recepisce un autoemendamento, che modifica il programma biennale di acquisizione di forniture e servizi 2022-2023, inserendo, a pagina 5 dell'allegato A, dopo il punto e), la seguente frase: "Inserimento di un nuovo servizio della pubblica Amministrazione, spese tecniche per progetto di ristrutturazione dell'edificio ex CONI, per una nuova serie di attività istituzionali, importo previsto per l'anno 2022 di 364.000 euro, finanziamento ricompreso nell'opera".

Riqualificazione edificio ex CONI, sempre nel programma PinQua, responsabile del procedimento sarà il dottor ingegner Giacon durata del contratto 12 mesi, priorità massima, annualità di avvio della procedura di affidamento 2022.

Passo all'Aula, ovviamente, la discussione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Sindaco. È aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tiso; a lui la parola, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Io ho letto la deliberazione e anche l'allegato e mi sembra che, come dicevo prima all'Assessora Piva, grandi risorse, grande impegno, grandi prospettive. Io su questo credo che la nostra Amministrazione stia lavorando in maniera più, diciamo, pensata e ripensata possibile, cioè non è che... bisogna anche saperli amministrare, credo, gli importanti finanziamenti che ci arrivano. Quindi non è solamente un elenco di opere, ma un elenco di futuro della città che noi abbiamo in questo momento elencato, diciamo, da parte del Sindaco.

Credo che anche l'importanza di aver approvato il Bilancio entro il 31/12 ci aiuti in tutto questo, a creare questi assestamenti importanti e vengono questi assestamenti, queste somme importanti immediatamente indirizzate per trasformare la città in positivo. Pensiamo ai grandi investimenti sull'Arcella, che avevamo sempre messo sul piatto e ora arrivano, si concretizzano, alla realizzazione di importanti impianti sportivi, della Bicipolitana, delle mura, del castello, delle scuole, come dicevamo prima, del Selvatico. Guardate che questo è un quadrante della città straordinario, che andrà a trasformarsi radicalmente assieme alla scuola Selvatico, oltre, naturalmente, quel piazzale Boschetti, visto che stiamo... abbiamo parlato anche del Parco Iris.

Dunque io penso che l'obiettivo principale della nostra città è di costruire, ricostruire e di avere un'idea sempre più importante della città e soprattutto di ciò che bisogna fare per la città e per i servizi ai cittadini, e credo che questa posizione, che noi abbiamo preso come maggioranza, ma anche, naturalmente, su quanto ha affermato il Sindaco, possa dare l'idea di quale sarà... di quale è e quale sarà la nostra città del futuro, un impegno importante, risorsa importante che, come dicevo prima, bisogna investire, perché è un treno che non passa altre volte, non passerà altre volte.

Quindi bisogna prendere questo treno, pensare con gli uffici, con gli Assessori, con la Giunta e avere un'idea chiara di città. Io credo che in questo momento un'idea chiara di città, noi ce l'abbiamo e sappiamo dove posizionare le grandi risorse che ci sono arrivate: primo il tram, ma non solo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Il Sindaco non chiede di replicare e, di conseguenza, chiedo se vi siano dichiarazioni, anzi no, scusate, c'è un intervento, una richiesta di intervento del Consigliere Luciani. Prego, parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Chiedo scusa, ma ho una connessione internet purtroppo non troppo buona.

Non posso non intervenire dopo, insomma, che ho sentito il Consigliere Tiso, nel senso che dice che in questo momento l'Amministrazione ha le idee chiare, chiarissime, di cosa andava fatto, di cosa va fatto, che è un treno che non passerà più. Sì, diciamoci la verità: ringraziate il treno che sta passando perché se non fosse per il PNNR, se non fosse per queste quantità di denari, dove in parte anche grazie all'Amministrazione Bitonci sono arrivati alla città, in questo momento voi starete siglando il vostro fallimento totale su tutta la linea. In cinque anni non si è visto nulla. E arrivate a pochissimi mesi dal voto a proporci le grandi soluzioni, grandi progetti, grande lungimiranza: peccato che se non fosse, ripeto e ribadisco, al PNNR oggi non staremmo parlando assolutamente del nulla. Avete ha parlato il Consigliere delle strutture sportive, sì, peccato che sono voglio dire il Piazzale Azzurri d'Italia quella struttura sportiva, è stata, il famoso

Colbachini, è stata sistemata grazie l'Amministrazione Bitonci. Per cui questa grande lungimiranza, questa grande voglia, no, di cambiare, di avere una grande idea di città di fatto è arrivata fuori tempo massimo. Questa è la realtà dei fatti. Per cui potete raccontarvela fra di voi, dirvi quanto siete bravi, quando siete lungimiranti, sta di fatto che arriviamo a tre mesi dal voto per vedere e cominciare a vedere qualche progetto che, se fosse per la vostra farina del vostro sacco di finanziamenti messi da voi, saremmo allo zero assoluto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto di intervenire anche il Vice Presidente Lonardi. A lui la parola, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie Presidente. Grazie, Presidente. Volevo anch'io perché l'osservazione che ha appena fatto il Consigliere Luciani relativa ad una, voglio guardarla da un'altra parte, alla grandissima responsabilità che come Amministrazione avete proprio perché tutti... tutte queste risorse che stanno arrivando a Padova, come in tante altre città, per un impegno condiviso di quasi tutte le forze di Governo e quasi tutte le forze del Parlamento a Roma, sono appunto una grandissima responsabilità rispetto a quelli che ai nostri figli, ai nostri nipoti, perché in parte sono soldi a perdere, e speriamo che non vengano persi, e in parti sono soldi che comunque andranno restituiti. Quindi, quando spesso succede anche nelle famiglie, quando per qualche motivo si riceve un'eredità o sia ha una fortuna, si hanno più risorse a disposizione, il rischio è quello di spenderli in modo non oculato e la preoccupazione che vorrei esprimere è questa, perché sento che questa responsabilità di utilizzare i soldi accomuna la maggioranza, deve accomunare la minoranza, perché è un impegno che prendiamo rispetto alle future generazioni. Su questo vedo invece che c'è poca progettualità: tanti soldi ma pochi progetti concreti. I progetti ancora indefiniti quando previsto debbano avere anche di partner privati, e ancora non si ha notizia di veri e propri accordi stipulati appunto con parti private. Mi riferisco in modo particolare alla progettualità che riguarda l'Arcella, che è una grandissima occasione di trasformazione del quartiere, ma che rischia anche di essere una grandissima occasione persa qualora non dia soluzioni strutturali importanti a questo quartiere. Mi dispiace di non avere più sentito nulla in relazione all'utilizzo dell'ex Configliachi: se noi andremo a impegnare i 5 milioni di euro previsti per sale ad uso pubblico indefinite piuttosto che per un corso di formazione di alta cucina, che non si sa bene chi ne abbia oggi bisogno nella nostra città, nella nostra Provincia, ritengo che quella sia un'occasione sprecata e che invece la proposta che avevamo fatto, riprendendo... idee non solo nostre, ma di cogliere l'occasione dell'ex Configliachi per portare un liceo classico all'Arcella, dandogli tutta la sede, compresa la parte più prestigiosa ovviamente, che è quella anteriore, di proprietà del Comune, interessata al progetto di cui stiamo parlando. Va bene, mi spiace che questa proposta non abbia fatta sostanzialmente dei passi in avanti e la ritengo invece una occasione importante per dare non solo una soluzione all'utilizzo di una parte storica, una delle poche parti storiche in realtà che abbiamo dal punto di vista architettonico all'Arcella, va bene, ma anche l'occasione di dare una risposta di qualità, portare una... un liceo classico, che è sempre una scuola che mantiene, che dà, che dà lustro alla all'area dove questa struttura va e può andare ad insediarsi.

Così pure all'ex Coni. Anche lì ancora le idee sono confuse: mediateche, cioè strutture che andavano bene 10 anni fa, alti... nomi altisonanti, ma che, rispetto ai passi in avanti che la tecnologia ha fatto oggi probabilmente rappresentano solo delle parole senza contenuto. Mi dispiace Colasio, ma io la vedo così e comunque, insomma, io mi aspetterei che, al di là dei titoli e delle grandi intenzioni, ci sia concretezza. Assessore, vedremo nei mesi, negli anni, negli anni futuri di tutto il fumo che ha seminato cosa resterà. Grazie, Presidente. Beh, io non l'ho offesa che ha il cervello bacato. Mi dispiace, Assessore che perda la pazienza così.

Presidente Tagliavini

Vice Presidente, chiedo scusa, lei ha completato il suo intervento.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie a lei. Parola adesso al Consigliere Berno, poi il Consigliere Sangati, intanto Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. È sempre stimolante, prima del mio intervento, sentir parlare il collega Luciani e il collega Lonardi, perché sembra in qualche modo che assistiamo a film diversi o a storie diverse, in qualche modo o noi della maggioranza abbiamo delle forme allucinatorie o forse magari vediamo, come dire, la rappresentazione della città con occhiali o distorsioni diverse. Io non credo che da parte nostra abbiamo distorsioni visive. Mi pare che i dati, anche prima della disponibilità chiaramente derivante dalla pandemia e quindi dal PNRR, la progettualità in città sia stata molto significativa e penso al fatto che uno dei primi progetti portati a casa, peraltro in collaborazione con la Regione e tutti gli altri attori sia stata proprio la definizione del nuovo ospedale, che era una sfida su cui ci si confrontava da anni e che è una... un elemento fondamentale per la città.

Ma penso alla Questura alla Prandina, penso la linea del tram che abbiamo dovuto andare a recuperare nuovamente soldi che sono stati letteralmente buttati via dalla precedente, dal mezzo mandato precedente, penso a Padova Urbs Picta, che non è derivante, come dire, dal PNRR, ma è un progetto che è nato e si è sviluppato in questi anni e che si è formalizzato proprio nel 2021, rappresentando un volano fondamentale di tipo culturale, storico e turistico per la nostra città, penso ai tanti interventi nelle scuole, penso agli interventi di rigenerazione urbana, penso alla... agli interventi portati avanti anche insieme alle Consulte proprio anche di interventi che potremmo definire anche micro, insieme a quelli macro che sono in corso, ma che fanno anche, come dire, la qualità della vita nei quartieri.

È chiaro che il PNRR rappresenta un'opportunità eccellente. È frutto anche della, naturalmente, dell'emergenza pandemica e qui vorrei anche sottolineare che il Comune si è giocato un ruolo di primo piano insieme a tutte le Istituzioni nel gestire anche la fase emergenziale, sia nel stare vicino alle emergenze sanitarie e sociali che hanno colpito la nostra cittadinanza, ma anche nel supportare naturalmente le varie categorie economiche e i mondi diciamo che garantiscono lo sviluppo della nostra città, anche dal punto di vista economico, che è fondamentale, cercando di contemperare quelle che erano esigenze, diciamo, di tutela della salute pubblica con quello che via via si poteva, con attenzione massima, riattivare nella nostra città, sempre nel rispetto delle normative ovviamente dettate dal Governo e dalla Regione.

Quindi io credo che, insomma, stiamo veramente commentando forse film diversi. Noi riteniamo insomma di avere una buona memoria di ciò che è stato fatto. Credo che in questi mesi andremo anche a solleticare la memoria dei cittadini padovani perché è anche giusto mettere in fila le tante cose che sono state realizzate, ma anche tutte quelle che con grande impegno stiamo mettendo in fila e che in qualche modo verranno realizzate nei prossimi anni in forza di questi fondi chiaramente straordinari, messi a disposizione dall'Europa in forza dell'emergenza sanitaria.

Voglio anche ricordare un ultimo aspetto: non è che poi magicamente i progetti vengano, come dire, validati dal Governo e quindi poi, naturalmente, portati avanti in forza dei fondi messi a disposizione. Cioè ci sono delle città che si sono fatte trovare pronte con una progettualità che è riuscita a rintracciare importanti fondi e questo è l'esempio di Padova e di altre città; ci sono altre realtà che invece non hanno colto, come dire, questo fondamentale treno finanziario che sta passando in questo momento e che, naturalmente, presuppone anche una capacità e una proattività da parte di tutta la macchina comunale nel cogliere questa straordinaria

possibilità di trasformare la nostra città, anche con dei fondi che naturalmente in momenti ordinari non sarebbero stati disponibili. E quindi, ad esempio, la progettualità sul sistema *smart* della linea est-ovest del tram e moltissimi altri interventi che potranno essere effettuati in città presuppongono una capacità progettuale, anche uno sforzo eccezionale, di cui dobbiamo anche ringraziare tutta quanta la macchina organizzativa e quindi anche dei settori che si stanno attivando in modo straordinario per portare a casa un risultato che non è per questa maggioranza, ma è per i padovani e per l'intera città.

Quindi io sottolineo che il nostro impegno sarà proprio anche quello di ricordare proprio in queste settimane, in questi mesi, ai padovani quanto di buono è stato fatto in questi anni, quante difficoltà sono state anche affrontate in un periodo straordinariamente complesso e, dall'altro, anche una progettualità che naturalmente scavalca evidentemente la scadenza di fine mandato, perché è evidente che chi lavora deve avere una prospettiva lunga e non fermarsi.

Dopo chi i padovani in qualche modo decideranno di premiare, avrà il compito poi di portare avanti questi importanti progetti che, ripeto, non sono di una maggioranza, ma sono per la città.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Sì, anch'io mi sono sentito un po' stimolato dagli interventi dei Consiglieri Luciani e Lonardi. Sì, in parte magari alcune cose le ha dette già il Consigliere Berno, però ecco, volevo aggiungere un po' magari alcuni dettagli. Io penso che sicuramente diciamo da un punto di vista finanziario, di disponibilità di fondi, siamo in un momento fortunato. Sicuramente la gestione della città in questa fase invece è stata particolarmente difficile. Ecco per cui forse le due cose si compensano, però ecco, per quanto riguarda la fortuna nel poter gestire e nel poter avviare progetti proprio per un'abbondanza di fondi, devo dire che è stato importante quello che è stato fatto prima, cioè sono state fatte delle progettualità con una visione a lungo termine. Penso appunto alla Bicipolitana, al fatto che comunque il Bici Masterplan sia stato approvato due o tre anni fa, per cui di fatto a inizio mandato si è cominciato a ragionare in quella prospettiva. E con una progettualità approvata, si è riusciti poi a trovare fondi. E penso, ecco, per quanto riguarda l'Arcella sicuramente c'è stata la bravura del... di comunque di portare a casa quei 15 milioni di euro, però c'è stata anche lì una visione... la visione legata da una parte alla cognizione dell'ex Coni all'asta e dall'altra alla trattativa, che anche lì è cominciata a inizio mandato e si è conclusa diciamo con la fine dell'anno scorso, con l'acquisizione dell'Area Valli, per cui erano punti su cui si discuteva in quartiere da decenni, che però sono stati cominciati a essere messi insieme in una visione appunto e verranno realizzati anche grazie a questa a questa progettualità, a questo bando vinto, ecco. Ci tenevo, ecco a fare su questo una puntualizzazione. ecco, penso che nelle progettualità sia nel grande sia nel piccolo, ci sia stato, proprio per quanto riguarda l'Arcella, ma questo vale in generale per tutte ogni altro quartiere, ogni altro progetto, penso che ci sia stato un dibattito pubblico importante in quartiere, appunto sia nel grande che nel piccolo. Faccio proprio due esempi sul fatto della zona di piazza Azzurri: una delle tematiche che è venuta fuori è quella di ricucire i due lati della piazza e quindi e penso che in questa progettualità si debba ecco tener conto di questa cosa che il quartiere sente molto, come in cose più piccole, per esempio sul completamento della ciclabile di San Bellino, in quartiere c'è stato un dibattito sul come, sul dove, sul come farla.

Ecco per cui io, quello che mi auguro è che ci sia la capacità di ascoltare chi diciamo negli ultimi decenni ha insistito per andare in quella direzione e quindi penso che ci sia tutta la possibilità ecco di valorizzare anche quei percorsi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Sangati. Parola adesso al Consigliere Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì, grazie Presidente. Beh, vorrei ringraziare il Sindaco e tutta la Giunta per questi grossi finanziamenti che l'Arcella... che sono stati fatti per l'Arcella. Mi è venuta in mente un'immagine adesso finché si parlava di ormai quasi cinque anni fa, quando giravo con Elisabetta Corazza di TV 7, la conoscete tutti, a fare i primi servizi per il quartiere dove realmente non c'era nulla in giro, ma proprio nulla. Con dei piccoli interventi in questi anni, un po' di qua un po' di là, attraverso l'attivismo anche del quartiere stesso e siamo arrivati oggi, ancora senza vedere questi grandi finanziamenti, ma siamo arrivati oggi dove c'è addirittura delle guide turistiche e con la gente che paga 20 euro a testa per fare il giro all'Arcella, dove ci sono ragazzi e adulti che si fanno i *selfie* sotto magari delle luminarie un po' innovative o anche video molto belli in giro per il quartiere, insomma senza ancora questi grandi investimenti.

Quando adesso questi grandi investimenti che la Giunta è riuscita ad attirare per merito, per fortuna, a me non importa, a me interessa che arrivino questi finanziamenti ai cittadini e che quelle zone dove l'Amministrazione... che l'Amministrazione ha saputo individuare, la zona di San Carlo, la zona del Configliachi, possano finalmente avere una nuova vita e risolvere definitivamente il grande problema Arcella, da cui siamo partiti cinque anni fa, e portare a quei problemi, poi di una vita quotidiana, di una grande città che ci sono un po' dappertutto.

Quindi, secondo me, questi ultimi investimenti veramente segnano quel passaggio definitivo di svolta per il grande quartiere Arcella. Quindi, grazie a tutti dell'ottimo lavoro.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Pillitteri. Parola al Vice Presidente Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Presidente. Allora volevo, come dire, sottolineare intanto l'impegno che però, come dire, dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti dell'impegno che questa Amministrazione ha dato e del modo come ha affrontato la pandemia e come la sta raccontando. Credo che vi sia stato un unicum, cioè anche riconosciuto, come dire, a livello nazionale. Questo è un aspetto certamente positivo e che va appunto riaffermato.

Volevo poi sottolineare un... alcune considerazioni, viste anche dall'angolo sportivo e lo dico, come dire, guardando la cosa, se vogliamo, da un territorio che possiamo considerare un po' periferico, anche se la parola periferia non mi piace però devo dire che dopo tanti anni si sta per concretizzare finalmente la realizzazione di una palestra a Voltabarozzo, palestra e, sempre dopo tanti anni, il recupero della pista di atletica al Colbachini.

Sempre per restare un attimo a Padova, con 1.600.000 euro, se non ricordo male, alla palestra e circa 600 o 800, non ricordo bene, per quanto riguarda invece la pista del Colbachini.

Ricordo anche che in maniera indiretta, per esempio sempre per restare a Padova Sud, nella zona di via Gozzano sorgeranno, come dire, stimolati dai privati, altre attrezzature sportive che andranno proprio a completare quell'area lì.

Ricordo anche sempre nella zona, mi pare della Paltana, anche lì, con la collaborazione dei privati, i canottieri, come dire, campi da tennis e quant'altro.

Allora grosso modo penso di non sbagliare se dico che ogni anno l'Amministrazione Comunale con l'Assessore Bonavina ha investito nello sport circa il 5% del Bilancio.

Probabilmente, siccome ricordo anche alcune tensostrutture precedenti, credo che lì ci sia stato un importante... il rinnovo per avere sostituito circa 13 tensostrutture da, come dire da tendone a palestra... a arcostruttura coibentate.

E credo che questo sia un significativo... una significativa testimonianza dell'impegno complessivo dell'Amministrazione, ma direi anche dello sport, che ricorda una tradizione che nella città ha dai tempi di Sinigaglia e dai tempi di Zampieri. Quindi un grazie all'Amministrazione, grazie all'Assessore.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Presidente. Parola adesso alla Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Sì, grazie Presidente. Ecco anch'io volevo intervenire. Già chi mi ha preceduto dei Consiglieri di maggioranza ha detto [...] della... di questa Amministrazione. Ma mi pareva utile sottolineare anche un altro aspetto, ecco, come dicevano i Consiglieri di minoranza Lonardi, Vice Presidente, anche Luciani: non è un colpo di fortuna, l'aver portato a casa queste risorse, assolutamente. Io credo che questa Amministrazione ha agito in... agito appunto con una visione di sistema che ha pagato e che ha fatto sì che effettivamente le risorse poi su un progetto di città siano anche arrivate.

Va ricordato che la scelta politica principale è stata quella rispetto, ad esempio, all'Arcella di nominare anche un Consigliere delegato: è una scelta quindi di dare visibilità, di dare importanza, di dare un segno di... anche di attenzione principale rispetto a questo territorio.

L'aver acquistato poi lo stabile dell'ex Coni, io ricordo fin dal 2018-19 pareva insomma una spesa inutile, che non aveva prospettiva, che non avrebbe avuto insomma nessuna visione e significativa anche realizzazione per il territorio. Così non è stato e a partire da questa scelta iniziale di investimento poi si è potuto anche presentare dei progetti che hanno messo insieme diversi soggetti.

Ecco, la ex... il Configliachi, vivaddio, anche qui è un progetto che ha messo insieme soggetti diversi e quindi con una visione di sistema. Allora non possiamo ridurre tutto a: abbiamo dei fondi, sono arrivati in maniera inaspettata e abbiamo potuto in questo modo godere di queste risorse.

Sul tram, sì un importante investimento, ma un importante investimento che è frutto di un lavoro di tessitura che, devo dire, ringrazio anche il Sindaco, ha messo insieme territori diversi. Stiamo parlando di una... la linea il punto che passerà anche da Padova Ovest fino a Padova Est, che abbraccia anche territori come quello di Rubano, come quello di Vigonza.

Quindi un lavoro di sistema che non c'era stato finora, non c'era stato. Nessuno. Nessuna Amministrazione, va detto, nessuna Amministrazione in passato era riuscita a fare questo, a mettere insieme anche queste realtà.

Allora bene, c'è molto da fare, certo, certo abbiamo vissuto due anni, stiamo vivendo ancora un'emergenza sanitaria che ci sta... che sta massacrando dal punto di vista sociale i nostri... le nostre famiglie, i nostri cittadini anche dal punto di vista economico.

Sicuramente bisognerà nei prossimi anni investire molto su questi aspetti, ma, ripeto, le basi poste con questi cinque anni di dialogo in città, di investimenti, ripeto, di sistema sono basi solide su cui si può ripartire, su cui si può investire.

Ecco per questo io ringrazio l'Amministrazione e credo che veramente vada riconosciuta quest'opera meritoria svolta.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Sì, grazie Presidente. Solo per, come dire, concordo con tutti gli interventi sentiti dalla maggioranza.

Voglio aggiungere, voglio sottolineare il fatto che questi bandi sono... quello sulla qualità dell'abitare vede proprio al centro un importante intervento di edilizia residenziale pubblica al quale sono connessi poi molti interventi di cui abbiamo parlato.

Questo perché, poi nella discussione consiliare rischia poi, secondo me, tante volte perché ovviamente magari il lavoro sull'edilizia residenziale ha meno, attira meno l'attenzione comprensibilmente magari della... dei *media* o della carta stampata, rischia un po' di... delle volte di farci sfuggire anche il perché magari abbiamo vinto, abbiamo partecipato e abbiamo vinto certi bandi. L'abbiamo fatto perché meritoriamente, secondo me, questa Amministrazione è riuscita a presentare dei progetti che mettessero in connessione un intervento, degli interventi, molti interventi di edilizia residenziale pubblica connessi alla riqualificazione dei quartieri.

Io penso che su questa duplice, su questo duplice binario, ossia da una parte l'attenzione alle, diciamo alle fragilità, alle fasce più deboli della popolazione, che non è un argomento che fa notizia, o meglio fa notizia quando, come dire, c'è l'evento di sì, di cronaca, ci sono i fatti di cronaca, ma in realtà poi le debolezze in questa città sono molte. Il tema per esempio della residenzialità, il tema delle... degli affitti è... degli affitti del... è un tema critico in questo momento.

Un altro tema critico è quello dell'accesso alle... non c'entra niente con questo ma lo sottolineo, alle cure, alla sanità, in questo momento per grandi fasce della popolazione della nostra città, così come... e queste emergenze sono emergenze che colpiscono un pezzo della nostra città.

Questi bandi sono e questo e questi progetti sono assolutamente devono essere un un fiore all'occhiello di questa Amministrazione proprio perché mettono insieme questi due aspetti, perché altrimenti parlare solo di riqualificazione fine a se stessa secondo me è meritorio ma limitante.

Penso che invece riuscire a dare supporto alle fasce deboli e inserirle in dei contesti, in dei quartieri riqualificati sia un plus veramente importante.

Aggiungo che, proprio perché si è approcciato questa strada e questa strada ha portato a dei grandi risultati anche dal punto di vista economico, io mi auguro che la progettazione poi di queste opere coinvolga i quartieri e quindi che sia una progettazione poi, una progettazione partecipata, con la partecipazione in cui questi stessi cittadini possono avere un ruolo attivo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Sì, credo che la stragrande maggioranza degli argomenti che volevo... di cui volevo parlare l'hanno anticipata moltissimi dei Consiglieri di maggioranza che hanno parlato, ma anch'io voglio ribadire, perché

ne ho avuto coscienza diretta nel viaggiare nei... negli uffici comunali, che per ottenere questi progetti presentati nei tempi necessari e con la possibilità che fossero approvati, abbiamo avuto la capacità di coinvolgere anche molte figure professionali all'interno del Comune, dirigenti e non solo i dirigenti, che lavoravano giorno e notte e l'hanno fatto per un sacco di tempo e probabilmente senza anche avere un sufficiente riscontro.

E colgo l'occasione per l'ennesima volta di ringraziare la fortuna che abbiamo di avere queste persone, ma anche di chi ha avuto modo di stimolarle e renderle appassionatamente entusiasti di portare avanti questi progetti, pur con le fatiche dovute.

Voglio solo ricordare una cosa alla opposizione: tutti i Consiglieri di opposizione, quando noi abbiamo presentato il progetto difficile, di lunga gestazione, di ampio raggio sulle linee del tram, hanno detto che questo è il più grande male che questa Amministrazione poteva fare alla città. L'approvazione di quel progetto e la sua realizzazione che sarà fatta cambierà la vita di... della prossima... di un'intera generazione e anche di più perché metterà le basi, anche in caso di cambio di tecnologia, di avere già delle linee disegnate per terra su cui poter lavorare e avremo una risposta ecologica, che a noi di Coalizione Civica sta particolarmente a cuore, senza eguali. Era nei nostri, come si dice, nelle nostre utopie pensare in una legislazione o poco più di riuscire a realizzare quello che verrà realizzato ed evidentemente, oltre all'intraprendenza e alla capacità di progettare, questa Amministrazione ha un marchio che è quello della fortuna. Io penso che questo i Padovani avranno piacere di confermarlo, ma c'è una cosa che ribadisco, l'ho già detto in questo Consiglio Comunale. L'opposizione non può nascondersi dietro un dito, c'è una campagna elettorale, potete dire tranquillamente ai cittadini che facciano un *referendum* votando voi che bloccherete la realizzazione di questo tram. La bloccherete e potrete farlo perché se c'è la volontà politica si può fare, ditelo chiaramente. L'avete detto qua, è il male più grande per questa città, ditelo nella vostra campagna elettorale e abbiate il coraggio di farlo.

Ultima cosa, tra le cose che sono state finanziate non si può non ricordare anche il Castello. Sul Castello penso che un lavoro grosso, come quello che ha fatto l'Assessore e i suoi Dirigenti, di questo livello ridarà alla città uno strumento culturale, su cui speriamo di coinvolgere il massimo di tutte le organizzazioni e le associazioni che hanno bisogno di spazi nella città, che non ha eguali e quindi sono anche felice di quanto ha ricordato il Consigliere Berno, che a breve venga fatto un elenco della quantità impressionante di progetti portati avanti, sia quelli abbozzati, e per sfortuna e incapacità non realizzati dalle altre Amministrazioni, sia quelli che sono stati concepiti o indirizzati.

Per quel che ci riguarda io ho grandissima soddisfazione e sono molto orgoglioso di aver fatto parte di questa Amministrazione perché non ho memoria di una quantità di progetti pragmaticamente realizzati con caparbia e con tutti quelli che ancora ci sono da fare. Non ci nascondiamo che abbiamo parecchie cose su cui avremmo delle cose da dire, ma speriamo nella probabile prosecuzione in una prossima legislatura di portare a termine tutto quello che è rimasto in sospeso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Sì, grazie Presidente. Come hanno detto già i colleghi, cercherò di non ripetermi sulle tante cose fatte, però effettivamente il collega Luciani ci ha servito su un piatto d'argento il poter dire che cosa ha fatto questa Amministrazione, che cosa sta facendo e che cosa ha di fronte come progetti. A sentire sempre il Consigliere Luciani mi è già capitato di dire che sembra che prima e dopo dell'Amministrazione Bitonci ci sia sempre stato e ci sarà sempre il diluvio e soltanto quello. Cioè, veramente, io lo ammiro da questo punto di vista perché ci crede molto, però è un po' al di fuori della realtà, anzi molto al di fuori della realtà.

Dopodiché vorrei sottolineare anch'io che per quanto riguarda la gestione della pandemia, che non l'abbiamo né invocata né voluta ma la stiamo tutti subendo, direi che l'Amministrazione ha lavorato molto bene, non solo dal punto di vista di affrontare praticamente e pragmaticamente le cose da fare per affrontarla appunto questa pandemia. C'è da dire che tutti i progetti che erano stati predisposti, e non solo quelli, ma anche preparandone altri, sono stati portati avanti sempre. Non si è fermato nulla e vorrei fare qualche esempio. Uno in particolare riguarda il cavalcavia su Via Vigonovese che è stato concluso il lavoro e non era un progetto dell'Amministrazione precedente, che è stato concluso con mesi di anticipo durante la pandemia. Quindi questo è un esempio emblematico.

Dopodiché vorrei ritornare un attimo sulle... su ciò che è stato fatto in ambito sportivo. Vorrei ricordare che... con i soldi, con i 3 milioni di euro che si erano pensati male per il Plebiscito è stato realizzato il Colbachini, è stato rifatto il Colbachini, compresa la pista di atletica. Per il Brentelle poi è stato fatto il campo, la pista di BMX ed è stata fatta, come ha detto già anche il collega Bettella, la coibentazione di moltissimi impianti sportivi.

Allora tutto questo non è che sia stato progettato tutto dall'Amministrazione precedente e noi abbiamo trovato i cassetti pieni e non abbiamo fatto altro che tirare fuori i progetti perché così non è. Vorrei ricordare invece che l'Amministrazione precedente ha fatto solo il "Fagiolo" ed era un progetto che ha trovato nel cassetto. Noi non ne abbiamo trovati di progetti, anzi quelli che c'erano erano stati buttati nel cestino, compreso il tram che adesso fortunatamente abbiamo ripreso.

Dopo vorrei fermarmi un attimo sul fatto delle Consulte di Quartiere. Anche i Quartieri erano stati stoppati, per due anni e mezzo non era stato fatto nulla. Le Consulte, con pregi e difetti perché sono uno strumento e una cosa nuova, hanno lavorato e funzionato e stanno ancora funzionando.

Quindi direi che il dire che non si è fatto nulla è veramente una cosa ritengo abbastanza ridicola. Vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altri interventi. Il Sindaco non ritiene di chiedere una replica.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede... anzi no, parola al Consigliere Luciani per dichiarazione di voto.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie mille Presidente. Beh, insomma, intanto mi fa piacere che ho stimolato tutta questa discussione perché a un certo punto sembrava che nessuno volesse più dire nulla e quindi, insomma, vi ringrazio ovviamente di tanta attenzione.

Comunque, a parte gli scherzi, io da opposizione cerco di stimolare una discussione che altrimenti senz'altro verrebbero passati anche cose che potrebbero essere interessanti per la maggioranza delle quali non si discute per niente. Al di là di questo devo dire una cosa, devo riconoscere l'onestà intellettuale del Consigliere Berno che ci dice che una Amministrazione non può essere giudicata o comunque necessita di tempi lunghi per mostrare di che stoffa è fatta, per mostrare i progetti che ha in serbo. Per cui quando la Consigliera adesso che mi ha appena preceduto parla di due anni e mezzo ha fatto niente, ha fatto solo il "Fagiolo", insomma, la inviterei a moderarsi perché se guardiamo i due anni e mezzo iniziali di questa Amministrazione potremmo dire che nemmeno il Fagiolo avete fatto. Quindi, insomma, ci vogliono i tempi giusti che ci vogliono per amministrare ed è corretto che un'Amministrazione venga giudicata per quello che fa di concreto.

Ad oggi io riconosco che c'è tutta una serie di progettazioni in *itere*, però di concreto, di fattivo, di visibile non c'è assolutamente niente. Questo è quello che io sto dicendo. A noi, a noi dite che abbiamo fatto solo il Fagiolo. Quantomeno a noi il Fagiolo era visibile e ha risolto un problema gigantesco dei cittadini. Poi se volete far finta di non accorgervi di tutto il resto di opere che sono state fatte, per carità, ci sta nel gioco delle parti. Vedremo insomma, siamo vicini alle prossime elezioni, vedremo i cittadini cosa ne pensano e cosa fanno. Io riconosco in tutti un'onestà intellettuale, però non venitemi a dire, insomma, che due anni e mezzo sono sufficienti per giudicare l'operato di un'Amministrazione. Non lo sono cinque, immaginatevi due anni e mezzo.

Per questo, almeno io, annuncio il voto contrario a questa delibera. Non ci vedo chiaro, vedo solo tanti progetti, ma non vedo niente di fattivo.

Ha fatto bene a ricordare poi la Consigliera quello che è stato fatto in Via Vigonovese. Quella è stato davvero un'opera importante e fondamentale, fatta in tempi di Covid. Quindi ha fatto bene a ricordarcelo perché questo tra l'altro denota che in un periodo così difficile non è sempre vero che in automatico aumentano i costi e le cose si fanno in ritardo perché c'è il Covid o, come ci viene raccontato, ad esempio per lo Stadio. Allo Stadio ci viene raccontato che siccome c'è il Covid tutto arriverà tardi, c'è il problema di materie prime. Via Vigonovese ha dimostrato l'esatto opposto. Per cui... delle due l'una, o si arriva in ritardo perché c'è il Covid oppure non si può dire che si fanno le cose in tempi *record*, allora delle due l'una. E non ci sono stati costi aggiuntivi rispetto a quelle opere eppure il problema delle materie prime c'era già all'epoca e c'era tutto. Secondo me denota un gran ritardo invece quello, di un'opera che veniva [...] paventata e sempre presentata con decine di [...].

Scusatemi, ho avuto un'interruzione. I progetti, se si vuole, si portano a compimento nei tempi, invece oggi arriva tutto verso la fine, no, verso... quasi fuori tempo massimo. È questo che stona, cinque anni di nulla, se non tanti *rendering*, e poi ci ritroviamo a tre mesi dal voto in cui arriva di tutto e di più.

Ecco, poi chiaramente, è qui riconosco anche l'onestà intellettuale anche del Consigliere Ferro che dice siamo anche fortunati e nella vita ci vuole anche fortuna. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto del Consigliere... del Capogruppo Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Sì, ci vuole fortuna, ma la fortuna va anche, come dire, aiutata da una capacità progettuale e quindi mi collego dall'ultima battuta del collega Luciani per sottolineare che il PD voterà convintamente questa delibera, così come convintamente abbiamo sottolineato le tante consistenze di questi anni sia, diciamo, nella situazione ordinaria sia nella situazione, diciamo, di emergenza vissuta per due anni sia adesso in questa straordinaria opportunità determinata dai fondi del PNRR che naturalmente rappresentano una sfida ulteriore per la nostra Amministrazione e per tutta la macchina organizzativa.

Ma ripeto, non in una logica di maggioranza e minoranza, ma in una logica di, come dire, sfruttare al meglio un'opportunità nata da una situazione, come dire, drammatica, ma che però può rappresentare anche un'opportunità di risalita, di resilienza, come si suol dire, di ripresa e di sviluppo della nostra città, sfruttando chiaramente dei fondi che l'Europa ci mette a disposizione e che vanno usati bene e vanno usati anche in "fretta", fra virgolette, e quindi è una grande sfida su cui credo che abbiamo già dimostrato in questi anni una grande serietà, un grande pragmatismo e su cui fra l'altro la macchina del Comune, che ringraziamo, è fortemente impegnata. Quindi voteremo decisamente in modo positivo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto del Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, molto rapidamente per non ripetere. Naturalmente condivido tutti i passaggi che sono stati fatti dai colleghi di maggioranza e volevo ringraziare il Sindaco e gli Uffici per l'enorme lavoro che è stato fatto. Aver acquisito determinate progettualità e fondi non è di tutte le Amministrazioni e quindi per questo va dato un plauso agli Uffici che hanno lavorato, come ha sottolineato anche Ferro, anche in situazioni anche difficili, tenendo conto che sono due anni che ormai, insomma, gran parte del personale non lavora stabilmente in Comune ma anche attraverso lo strumento dello *smart working*. Quindi provo a immaginare le difficoltà che ci sono state su questo campo.

Sono progetti importanti. In alcune circostanze noi avremo la fortuna di cambiare veramente la qualità della vita in alcuni quartieri della città e questo naturalmente sarà un beneficio per tutta la città. Poi diciamo le cose come stanno. Visto i lunghi... i tempi lunghi che ha... che hanno le Amministrazioni comunali, chi subentra in un'Amministrazione solitamente raccogliere quanto ha seminato chi c'era prima di noi. In questa circostanza però devo dissentire dal collega Luciani dicendo che praticamente noi quando siamo subentrati siamo subentrati a un commissariamento e quindi praticamente noi nei cassetti non abbiamo trovato assolutamente nulla e quindi tutto quello che oggi è stato messo in campo è frutto del lavoro non solo della politica che ha il compito di dare indirizzo, ma soprattutto anche degli Uffici tecnici che si sono messi in linea con chi ha avuto le deleghe e su naturalmente l'indirizzo che è la capacità che Giordani ha saputo dare facendo sintesi anche delle diverse nostre anime della maggioranza.

Per cui la speranza nostra è che naturalmente riusciamo anche nella prossima legislatura, consiliatura a raccogliere quanto di buono abbiamo seminato. Alcuni progetti, come quello del tram, faranno diventare Padova veramente una città europea dal punto di vista infrastrutturale. Nessuna città in Europa avrà una viabilità come ce l'avrà Padova. Oggi stesso il tram, è difficile trovare un'altra città italiana o europea che ha un tram che funziona ogni... che passa ogni sei minuti. Bisogna andare nelle altre città e salire sui loro mezzi pubblici, quindi si nota la differenza che c'è fra di noi e le altre città. Poi naturalmente ci sono altri problemi che ben conosciamo e sui quali bisogna lavorare e stare con i piedi per terra e continuare a servire la città nel modo dovuto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Vice Presidente Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Non voglio ripetere tutte le argomentazioni sostenute già dal collega Luciani per confermare il voto negativo a questa delibera, però c'è una cosa che ritengo che non sia corretto e onesto affermare come ho sentito anche nell'ultimo intervento, vale a dire che nel cassetto non avete trovato nulla.

Allora, avete trovato una cosa su cui si discuteva da vent'anni, una cosa che da un punto di vista economico vale 3, 4 volte tutti i soldi di cui state parlando adesso col PNRR, cioè l'ospedale, la sede, dove mettere l'ospedale nuovo, dove costruirlo. Avete fatto una campagna elettorale contro questa scelta, probabilmente avete mandato a casa il Sindaco Bitonci perché non apponesse la sua firma a questa decisione, va bene, perché sareste rimasti fuori dall'affare che è anche economico, che è costruire un grande ospedale, un grande policlinico, va bene, e dite che non avete trovato nulla. La cosa più importante di questa Amministrazione è stata cambiare idea sulla sede del nuovo ospedale, dire che era giusta la sede scelta da Bitonci e con il

Presidente della Regione sottoscrivere l'accordo e dite che non avete trovato nulla. Questo non è assolutamente onesto.

La seconda osservazione il tram. Spendere 350 milioni per collegare Rubano alle porte di Vigonza, che è una delle vie di transito assolutamente più frequentate in questa città, evidentemente io non me ne ero mai accorto. Spendere 350 milioni che è un terzo del costo del nuovo ospedale, di più forse, va bene, mi sembra realmente folle per una struttura, e mi dispiace Consigliere Ferro, non potrà essere utilizzata con altre tecnologie a differenza di tram tradizionali dove come vediamo a Milano circolano quelli di 100 anni fa insieme a quelli ultra moderni. Nella nostra piccola rotaia, che prevede già dall'inizio di essere mantenuta, manutentata 15, 20 giorni all'anno, potrà circolare solo questo tram di una società già fallita una volta, speriamo che non fallisca ancora. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, chiedo, chiedo l'intervento per fatto personale.

Presidente Tagliavini

Se può precisare di cosa si tratti cortesemente.

Consigliere Berno (PD)

L'allusione fatta dal collega Lonardi riferito alla maggioranza che vuole entrare nell'affare. Mi sento profondamente e inaccettabilmente colpito da questa sua dichiarazione gravissima fatta un minuto fa.

Presidente Tagliavini

Io ritengo che si tratti di un giudizio politico e non rinvento gli estremi del fatto personale.

Consigliere Berno (PD)

Mi dispiace, Presidente, che lei abbia questa... questo atteggiamento perché è un'offesa gravissima che comunque valuteremo con le registrazioni.

Presidente Tagliavini

Sì, sì, ritengo opportuno valutarla con le registrazioni e anche contestualizzarla, ecco. Non mi sembra che in qualche modo vada a ledere il... l'onore e il... diciamo, la... - adesso chiedo scusa - l'onore e la personalità di singoli Consiglieri. Quindi per questa ragione...

Consigliere Berno (PD)

Un cosiddetto affare che viene gestito dalla Regione e che verrebbe imputato alla maggioranza, una cosa veramente inaccettabile.

Presidente Tagliavini

Sì, al momento questa è la mia personale valutazione. Rimesso ogni approfondimento all'audizione del, diciamo, verbale.

Ecco, quindi io... sì, sì, riterrei di procedere, di procedere oltre e chiedo pertanto al Segretario Generale di effettuare la chiamata per l'appello relativo alla votazione, grazie.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Ho chiesto dichiarazione di voto, Presidente.

Presidente Tagliavini

Sì, allora torniamo indietro, ritorniamo indietro. Parola al Consigliere Ferro per dichiarazione di voto, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

La dichiarazione di voto parte appunto, e non avevo preso nota nello stesso modo che ha visto il Consigliere Berno, ma in effetti è un'affermazione molto grave. Se c'è una cosa che ha distinto sia il mio modo di entrare in politica sia questa Amministrazione è proprio che non bisogna e non ci ha nessuna attinenza a fare affari, a maggior ragione sul fattore ospedale che noi abbiamo subito perché l'attività che avremmo preferito era quella di recuperare il vecchio ospedale e rimane una, un *vulnus* anche per la difficoltà di realizzarlo proprio in quella zona, contrariamente a quello che ha affermato il Consigliere Ubaldo Lonardi.

Gli ricordo invece che proprio le corsie come sono fatte adesso, un domani fosse possibile fare la guida ottica, è cosa non impossibile. Probabilmente la tecnologia lo potrà... già ci sono, ma non sono collaudate a sufficienza, ma vuol dire utilizzare le stesse corsie ma mettere la guida ottica, eliminare la rotaia. Questa è una delle possibilità che viene data per il fatto di avere predisposto la città non per est od ovest, ma per otto linee del tram, quei *rendering* che avete detto sempre sulla carta, il vostro Consigliere in Provincia, Soranzo, ha detto non li avrete mai, in una trasmissione televisiva, i finanziamenti per quella linea. Son tutte fandonie. Bene, quel tipo di utilizzo delle... dei capolinea e l'inter-utilizzo di questi porta ad avere una città *smart*. Si chiama *smart* non perché c'è una linea che va da est a ovest, ma perché si collegano sei punti cardine della città e con una richiesta costante che abbiamo dai Comuni contermini di allungare ulteriormente queste linee, quindi a conferma di quanta necessità c'è di una risposta complessiva. Rimane il... l'enorme dilemma del fatto dell'errore clamoroso che è stato fatto nel privatizzare tutto il sistema dei trasporti pubblici padovani perché senza riportare *in house* questi trasporti non potremo mai avere una vera progettualità di lungo termine che può arrivare perfino a, per esempio, a portare gratuitamente l'uso di mezzi di trasporto pubblico.

Quindi mi dispiace anche che il Presidente Tagliavini non abbia accettato il fatto personale perché era giusta la puntualizzazione che era stata fatta.

Voteremo ovviamente come Coalizione Civica convintamente a favore della delibera. Grazie.

(Esce il Consigliere Luciani – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Come dicevo, allora parola al Segretario Generale per la votazione tramite appello.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente. 20:31, procedo con la chiamata per il voto.

Allora, Giordani.

Sindaco Giordani

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Non ho sentito.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto... assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Bitonci... assente.

Luciani... Luciani è assente.

Sodero... assente.

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Moneta.

Consigliere Moneta (Forza Italia)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 20; contrari: 8; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 4.
La proposta di delibera è approvata.

Si tratta di delibera urgente, di nuovo la parola al Segretario Generale per la votazione dell'immediata eseguibilità.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente.

Procedo quindi con Giordani.

Sindaco Giordani

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Intervento del tecnico

È collegata.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Moschetti... Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto... assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Intervento del tecnico

È collegato.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Non favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Contrario? Non favorevole, quindi contrario.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Foresta favorevole.

Presidente Tagliavini

Foresta favorevole.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Lonardi non partecipa al voto.

Segretario Generale Zampieri

Non votante.

Pellizzari.

Intervento del tecnico

È collegata.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari... andiamo avanti.

Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Non partecipo al voto.

Segretario Generale Zampieri

Bitonci.

Intervento del tecnico

Assente.

Segretario Generale Zampieri

Luciani... assente.

Sodero... assente.

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Non partecipo al voto.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moneta.

Consigliere Moneta (Forza Italia)

Non partecipo.

Segretario Generale Zampieri

Cappellini.... Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini... Ruffini... è collegata... Ruffini.
Allora mi mancano Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Sì, Presidente, eccomi. Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Invito i Consiglieri a gestire meglio il microfono. Siamo in fase di votazione, per cortesia [...] i Consiglieri chiamati al voto, prego. Tutti gli altri, per favore in silenzio.

Il Segretario Generale sta chiamando mi pare il Consigliere Pellizzari. Consigliera Pellizzari, il suo voto, cortesemente.

Segretario Generale Zampieri

Mi mancano Pellizzari e Ruffini, Presidente.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Ruffini, favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Grazie.

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Chiedo scusa, ma mi sentite?

Presidente Tagliavini

Il suo voto, per favore.

Consigliere Pellizzari (Bitonci Sindaco)

No, mi si spegne il telefono perché va su di temperatura e mi si spegne.

Presidente Tagliavini

La sentiamo, se può esprimere il suo voto sull'immediata eseguibilità, cortesemente.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ma io mi astengo, cioè scusi non partecipo al voto.

Segretario Generale Zampieri

Non votante. Abbiamo finito.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 21; contrari: 3; astenuti: nessuno; non: votanti 5; assenti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Ordine del giorno successivo che ha ad oggetto il Regolamento sulle alienazioni acquisizioni, locazioni, concessioni e valorizzazioni immobiliari ad uso non abitativo.

Parola al Vice Sindaco Micalizzi proponente, che propone l'ordine del giorno in questione. Prego, per l'illustrazione della sua... per l'illustrazione della proposta, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 115 o.d.g. (Deliberazione n. 2)**

**OGGETTO -REGOLAMENTO SULLE ALIENAZIONI, ACQUISIZIONI, LOCAZIONI, CONCESSIONI
E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI AD USO NON ABITATIVO**

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie, Presidente, grazie. Allora ci apprestiamo a votare il Regolamento sulle alienazioni, a discutere e a votare il Regolamento sulle alienazioni, le acquisizioni, le locazioni, concessioni e valorizzazioni immobiliari ad uso non abitativo, appunto, come dice il... l'ordine del giorno e quindi, come sapete, essendo un Regolamento, deve avere l'approvazione, deve essere licenziato dal Consiglio dal Consiglio Comunale.

Si è visto il documento anche in Commissione, lo si è potuto discutere con gli uffici.

È un una delibera, un provvedimento di natura diciamo tecnica e sostanzialmente nasce dall'esigenza di adeguare il sistema di regolamenti, l'ordinamento insomma regolamentare del Comune di Padova su queste materie, visto che il Regolamento precedente, che verrà sostituito da questo, risale al 2001, quindi insomma circa vent'anni ed è un Regolamento che visto anche, come dire, le condizioni, le prassi e le situazioni di vent'anni fa, è un Regolamento che è trattava soprattutto di alienazioni e poco e poco altro.

Nel frattempo diciamo che l'attività del settore patrimonio si è intensificata e arricchita anche in virtù delle esigenze che mutano in città e delle esigenze che mutano in base al rapporto tra l'Amministrazione e i cittadini e le aspettative dei cittadini alla gestione dei beni immobili e quindi questo Regolamento diciamo che fa tesoro da una parte del Regolamento che va a sostituire rispetto alle modalità del... delle alienazioni e quanto comprendeva, andando ad poi aggiungere e a raccogliere altri aspetti che magari l'Amministrazione nel tempo aveva contenuto in altri disciplinari o regolamentato in altri modi, ma che afferiscono all'attività del patrimonio.

Ovviamente, quindi, all'interno di questo Regolamento sono, come dire, inserite tutta una serie di attività che rientravano quindi in questo aspetto che vi ho appena citato, in alcune prassi che si erano consolidate e che oggi sono regolamentate, ma c'è anche un aspetto molto importante che riguarda l'adeguamento normativo.

Evidentemente anche in questi anni diciamo il... le norme alle quali anche i Comuni devono adeguarsi, diciamo, hanno subito alcune variazioni.

Quindi diciamo, facendo tesoro di prassi consolidate, di attività che nel frattempo il... l'Amministrazione ha maturato nel corso degli anni, giungendo anche al... a regolamenti che abbiamo visto con da altri Comuni, all'interno di questo Regolamento, quindi, vengono disciplinate oltre alle alienazioni, la parte di acquisizioni, di concessioni di locazioni e di comodato.

Ne descrive quindi meglio, diciamo, rispetto alla formulazione precedente, oltre all'adeguamento normativo, i contenuti e poi diciamo che adegua, c'è un adeguamento al rapporto anche con altri regolamenti che nel frattempo sono intervenuti, pensiamo... e che non sono disciplinati qua dentro. Pensiamo per esempio ad uno che abbiamo discusso poco tempo fa, sempre in Consiglio Comunale, che è quello delle concessioni del sottosuolo.

Quindi ne è risultato un documento diciamo che farà da guida in molte delle partite che il Settore Patrimonio gestisce.

Insomma sono anche operazioni che alle volte incidono anche in modo determinante e positivo sull'attività di governo, qui dentro verranno quindi regolamentate tutte le parti in base ai regolamenti e alle leggi e ai tempi che ci stanno sopra e insomma, una serie di consuetudini e attività che l'Amministrazione svolge. Grazie Presidente.

(Escono il Sindaco ed i Consiglieri Meneghini e Moneta – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Sindaco. È aperta la discussione. Nessuno chiede la parola. Chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto. Neppure. Parola allora al Segretario Generale per la votazione tramite appello. Prego.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente. Procedo con la chiamata. Sono le 11:47.

Giordani, assente.

Berno... Berno.

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti... Moschetti... vado avanti.

Pasqualetto... assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini... Meneghini... intanto vado avanti.

Bitonci... assente.

Luciani... assente.

Sodero... assente.

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Moneta... assente.

Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini... Ruffini.

Allora mi mancano Berno, Moschetti, Meneghini e Ruffini.

Consigliere Berno (PD)

Berno, favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Si.

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Moschetti, favorevole. Moschetti, favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini... non è più collegato, quindi assente.

Ruffini... Ruffini... non votante.

Ultima chiamata Ruffini, dopodiché metto non votante perché risulta essere collegata, quindi, Presidente, non votante. Chiusa la votazione per quanto mi riguarda.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 7; non votanti: 1; assenti: 7. La proposta di delibera è approvata. Grazie.

Passiamo all'ordine del giorno successivo relativo all'affidamento *in house* del servizio di gestione della sosta a pagamento nel parcheggio pubblico interrato, autorimessa Conciapelli e nel parcheggio pubblico interrato denominato autorimessa De Gasperi. Parola all'Assessore proponente Andrea Ragona, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 116 o.d.g. (Deliberazione n. 3)**

OGGETTO -AFFIDAMENTO "IN HOUSE" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SOSTA A PAGAMENTO NEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO DENOMINATO "AUTORIMESSA CONCIAPELLI" SITO A PADOVA IN RIVIERA MUGNAI N. 34, E NEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO DENOMINATO "AUTORIMESSA DE GASPERI" SITO A PADOVA IN PIAZZA DE GASPERI N. 32

Assessore Ragona

Grazie, Presidente. Queste due autorimesse, questi due parcheggi interrati, Conciapelli e De Gasperi, sono degli spazi di sosta che sono attualmente già in gestione alla nostra società controllata APS Holding. Si tratta di due parcheggi costruiti con destinazione pubblica che ha un utilizzo pubblico che negli ultimi anni, quando non erano in gestione al Comune di Padova, avevano avuto delle... degli utilizzi non esattamente consoni a quella che doveva essere la loro destinazione, tanto che soprattutto in uno dei due parcheggi erano stati costruiti anche dei box che di fatto rendevano i posti privati.

Come dicevo, scadute le concessioni, recentemente, nel corso dell'ultimo anno, questi due parcheggi sono stati affidati in maniera provvisoria ad APS, che li sta già gestendo.

Questo periodo di... provvisorio ha permesso agli uffici comunali di stendere un contratto che invece sarà più duraturo, di nove anni e quindi di regolarizzare questo tipo di concessione che è data alla nostra società, cosa che possiamo fare perché appunto abbiamo un contratto quadro per la sosta.

È una società interamente controllata da noi, quindi ci permette di dare il parcheggio direttamente in concessione senza passare per la gara, con anche un beneficio, diciamo, per le casse del Comune in quanto il 50% degli utili verrà distribuito al Comune di Padova.

È importante sottolineare che APS anche questo la spiega la durata della concessione di nove anni, ha degli importanti interventi da fare, soprattutto per quanto riguarda la messa a norma del... degli spazi con, ad

esempio, tutte le misure antincendio che vanno prese.

Ma si tratta di spazi che avevano bisogno da molti anni di un'importante manutenzione e che è stata iniziata già da APS e che cosa si concluderà a breve.

Ecco l'atto è prevalentemente tecnico, nel senso ad oggi, con questo atto non ci sono cambiamenti per quanto riguarda l'utilizzo, o meglio le tariffe degli spazi.

Abbiamo infatti pensato con APS che per un primo periodo le tariffe rimarranno le stesse in modo da valutare effettivamente qual è l'utilizzo, che però in realtà è abbastanza, sono parcheggi abbastanza... utilizzati e, sulla base poi dell'utilizzo dopo dei primi mesi, questo ci permetterà di fare eventualmente delle modifiche.

Però prima di tutto, prima di fare questo passaggio, è importante consegnare da un punto di vista formale con una gestione definitiva per appunto nove anni questi due spazi ad APS.

Io penso di concludere qua, poi rimango eventualmente a disposizione se ci fossero delle ulteriori domande su questo atto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Io volevo alcuni chiarimenti dall'Assessore riguardo all'esposizione che ha fatto. Al di là della delibera, che è vero è una delibera tecnica, volevo approfondire alcuni aspetti che l'Assessore, a cui l'Assessore ha accennato nella sua esposizione. L'Assessore ci ha parlato di un uso improprio di questi spazi, quindi, anche ha parlato di abusi che sono stati fatti all'interno di questi e quindi anche di una necessità di ripristinare sostanzialmente gli spazi come erano originariamente. In più ha parlato di una messa a norma di impianti, in particolare l'impianto elettrico. Ecco, io volevo sapere Assessore se questi abusi che sono stati fatti, sono stati poi contestati a chi ha utilizzato quello spazio o quegli spazi in maniera impropria. Voglio sapere se sono state contestate anche le mancate messe a norma di determinati impianti e se l'Amministrazione... o se non l'ha fatto, se l'Amministrazione intende farlo, perché ritengo che quando un bene pubblico viene dato in concessione e non viene poi... non vengono poi rispettate le norme e vengono addirittura realizzati abusi, ritengo che invece si debba procedere con le contestazioni e anche il recupero degli eventuali soldi che APS Holding, partecipata al 100% dal Comune, dovrà spendere per la riqualificazione di quegli spazi.

Poi voglio chiedere anche quanti sono in totale i posti auto che entrano di fatto a rimpinguare il numero di posti auto di APS Holding, quindi che stima c'è, perché immagino che l'abbiate fatta in base anche agli anni passati, anche se gli ultimi due anni sono stati anni un po' particolari. Insomma, che stima c'è di introito per l'utilizzo di questi due nuovi parcheggi per le casse di APS. Ho finito. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Nessun altro al momento chiede di intervenire...

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Presidente, non riesco a *chattare* la mia prenotazione.

Presidente Tagliavini

Ah, infatti non la vedo in *chat*. Prego parola al Vice Presidente Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Una delibera di cui abbiamo parlato abbastanza a lungo in Commissione e sulla quale ho espresso una valutazione contraria rispetto al concetto di tariffazione che viene utilizzato. Rimane e sarà e continuerà ad essere il parcheggio più caro di Padova e sarà un parcheggio dove potrà essere conveniente solo dopo... lasciare la propria auto solo dopo la terza ora, in quanto la tariffa prevista è di 5 euro all'ora per le prime tre ore e successivamente scende a un euro all'ora dalla quarta in poi.

Quindi un sistema di tariffazione che premia la sosta lunga piuttosto che quella breve, che io ritengo essere quella più interessante, più utile per le attività del centro, sia quelle di natura amministrativa, di servizio e del commercio, rispetto invece a una sosta prolungata.

Abbiamo visto che per i titolari delle attività, comunque qualsiasi tariffa, come si è verificato alla Prandina, qualsiasi tipo di tariffa diventa un ostacolo importante per la sosta della propria auto, dovendo già sostenere altri costi per l'esercizio del... di questa attività in centro. Ma per gli utenti, che sono fondamentali, per i clienti, senza i quali tutte queste attività non possono stare in piedi, pretendere 5 euro all'ora, credo che sia una tariffa molto alta. In Commissione ho portato l'esempio della tariffa che c'è nella città vicino a noi, a Verona, città molto simile per numero di abitanti, per storicità e per autodefinizione di città turistica come... che ci accomuna, bene, dove un parcheggio molto vicino al centro, molto più di questo nuovo... di questo parcheggio con nuova denominazione, Porte Contarine, che è quello di Piazza Cittadella, un parcheggio interrato, vi è una tariffazione intanto per subunità orarie e quindi ogni 20 minuti e costa un euro ogni 20 minuti, quindi con un costo orario di tre euro a fronte dei nostri cinque e se uno lascia l'auto un'ora e 20 paga 4 euro, mentre da noi se ne pagano 10 di euro. Quindi una diversità evidentissima.

Ecco, l'Assessore ha rassicurato anche nella sua esposizione che ci sarà un dopo un primo... dopo... in Commissione diceva dopo un anno, questa sera ha detto dopo alcuni mesi, una verifica. Allora io chiedo che sia una... io non mi fido molto di quando si rimanda al futuro questo tipo di decisioni.

APS sta gestendo quel parcheggio, quindi conosce bene tutti i flussi e quindi mi pare che tutti gli elementi per potere decidere un cambiamento ci siano già oggi; che non lo si faccia evidentemente è perché si intende continuare a remunerare l'impegno economico e l'investimento che APS fa e anche l'investimento che fa il Comune portandosi a casa il 50% degli utili. Il tutto a discapito dei cittadini va bene, che non certo... che usano l'auto non certo per divertirsi ma per poter fare acquisti perché o perché hanno bisogno di particolari servizi. E a discapito soprattutto di quei turisti che vogliamo attirare a Padova, molti dei quali vengono in auto in questo periodo è anzi raccomandato l'uso della... del mezzo personale invece che di quello pubblico per le ragioni che tutti conosciamo, e che poi arrivano a Padova, se trovano da parcheggiare, devono pagare... la sosta con una tariffa che non trovano in nessun'altra città d'Italia, nemmeno nei parcheggi privati di Milano si paga... del centro storico di Milano si paga così tanto.

Quindi per questa ragione credo che, al di là di tutte le altre motivazioni che hanno portato ad affidare ad APS la gestione di questo parcheggio, che non è nuovo, che è lì da tantissimi decenni, sui quali recentemente erano stati anche fatti degli investimenti di messa a norma, mi suona anche strano che se ne debbano fare ancora così tanto, al di là di tutto questo, la scelta tariffaria adottata è contro lo sviluppo, contro una mobilità delle persone e contro la possibilità che il centro possa continuare a vivere. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento. Parola all'Assessore Ragona per la replica.

Assessore Ragona

Grazie, Presidente. Rispetto alle due... alla domanda della Consigliera Ruffini diciamo che da un punto di vista... gli abusi da un punto di vista penale, se non ricordo male, mi scuso che non è la mia materia, ma credo di ricordare bene, si tratta di quattro anni la prescrizione. Quindi eravamo ampiamente oltre i termini perché gli interventi sono di diverso tempo fa. Da un punto di vista amministrativo invece bastava la rimozione dell'abuso e così è stato fatto. Quindi diciamo che questa era la situazione per quanto riguarda gli abusi.

Poi c'è la parte della messa a norma e questa varia sempre di anno in anno, ci sono nuove normative, sia quelle sulla sicurezza, ma anche su quella sull'accessibilità, sull'informazione anche della... verso i cittadini della possibilità di pagare in... con moneta elettronica, ad esempio, e quindi questi sono diverse... un numero importante di investimenti che APS deve fare per rendere a norma, non da un punto di vista della sicurezza, per quanto riguarda proprio la gestione di un parcheggio pubblico.

Diciamo che questo parcheggio è ancora un po' difficile da capire quanto possa valere perché di fatto APS non l'ha mai gestito. Potremmo però ipotizzare distanze... una cifra ben distante, ad esempio, da quello che vale Piazza Insurrezione, che vale un milione, un milione e mezzo; si potrebbe attestare circa un terzo, anche se la distanza, come dire, la grandezza è più o meno la stessa, mi ha chiesto anche quanti sono i parcheggi, se non sbaglio, dovrebbero essere un po' meno di 200 su Conciapelli e un'ottantina De Gasperi.

E qui vengo però alla... di ricavato, quindi possiamo immaginare 500.000 euro però con tutti gli investimenti da fare, da ripagare. Quindi, di fatto, solo dopo diversi anni si andrà in utile. Qui colgo l'occasione però per anche diciamo rispondere a quello che diceva il Consigliere Lonardi. E' vero che tariffa oraria è di 5 euro, però attenzione che la tariffa dell'abbonamento diurno è di 180 euro. Questo spiega perché in un parcheggio come Piazza Insurrezione, dove non è previsto l'abbonamento, comunque vive esclusivamente di rotazione e pur con meno posti si possa avere dei margini più alti.

In questi parcheggi sono previsti anche degli spazi ad abbonamento. Come dicevo, l'abbonamento diurno è di 180 euro al mese. Stiamo parlando di cifre che vanno ben sotto i 10 euro, poco più dei 5 euro.

Ripeto, credo che si debba ragionare in maniera molto pragmatica e fare un discorso a tutto tondo. È vero che magari ci sono tariffe da 5 euro che sono più alte di altri parcheggi, però a fronte, in realtà, di un abbonamento mensile per parcheggiare in centro storico sicuramente più basso rispetto a dei garage privati.

Quindi, il discorso sulle tariffe va fatto in maniera seria, va fatto considerando che APS dovrà fare investimenti e da questi investimenti ci deve quantomeno rientrare, perché poi mettere un parcheggio funzionale anche dal punto di vista sia della sicurezza ma, come dicevo prima, anche della possibilità di pagare con bancomat, un parcheggio illuminato, questo è un valore che per la città è importante, al di là di come si pensa. Per fare questo, serve fare degli investimenti... in maniera sufficiente.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Si è prenotato, per dichiarazione di voto, il Consigliere Tiso. A lui la parola. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Annuncio il voto favorevole del Partito Democratico a questa delibera, ma con una sottolineatura che si è discussa anche in Commissione. Io sono convinto che 5 euro all'ora sia una cifra importante. Devo anche dire che la persona che viene in città... Almeno io personalmente non mi sono neanche mai sognato, neanche ho mai pensato di entrare al parcheggio Europa, come si chiamava prima, perché ero consapevole che costava.

Poi, dico un'altra cosa: i turisti che vengono in città ormai sono informatissimi di tutto, sanno dove andare a parcheggiare, quanto parcheggiare, quanto costa, se è coperto, se non è coperto e via discorrendo.

Quindi, chi vuole tenerla tre ore e pagare 10 euro o quello che è, 12 euro, viene in centro cerca il parcheggio o prenota addirittura. Di conseguenza, uno è consapevole del costo che c'è.

Terza cosa, se ci sono dei professionisti che hanno un via vai di clienti in questo... questi garage non fanno altro che affittare dei posti auto, li pagano per i clienti, tanto poi, naturalmente, si rifaranno sui clienti stessi, perché poi funziona così.

La persona che deve andare a fare le compere nel negozio "x" io la vedo difficile che passi per il garage De Gasperi, molto difficile.

Poi, torno indietro sulla questione dei turisti. I turisti, se, invece di parcheggiare in centro, parcheggiano anche un po' fuori non sarebbe male, a parte prendere il tram, ci sono altri parcheggi e quindi, passeggiando, possono vedere tutta la nostra città, senza andare in macchina. Se proprio vogliono andare in macchina sopra la città, devo dire una cosa: pagano. Ma lo sanno, non è che non lo sanno. Sono consapevoli, perché le informazioni ci sono. Quindi io spero naturalmente che si riduca ovviamente il costo, ma credo che ci siano molte possibilità per riuscire a parcheggiare in un certo posto consapevoli, con grande consapevolezza, e anche con un'informazione di un certo tipo che rende ragione non del prezzo, ma della funzionalità di un certo parcheggio all'interno del, di fatto, centro storico o quasi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola adesso al Consigliere Rampazzo. Prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Molto brevemente, annuncio il voto favorevole del Gruppo consiliare di Coalizione Civica per Padova.

Vorrei cogliere l'occasione per fare una riflessione anche rispetto a quanto ho ascoltato e a quanto ha detto l'Assessore.

Ci troviamo molto spesso, frequentemente, a parlare del tal parcheggio, come se il far parcheggiare a pochi soldi o gratis, magari, ancora meglio, in prossimità del centro storico, risolve i problemi e abbia una correlazione diretta, poi, con problemi che sono altri e che sono anche più complessi.

L'ho detto anche in altre occasioni. Penso che sia importante dare la possibilità alle persone di raggiungere velocemente il centro storico, a seconda di quello che devono fare.

In questo senso, in quest'ottica vanno gli interventi sulla mobilità che questa Amministrazione ha messo in campo, sia quello che è il tram, sia quelli che sono, per esempio, gli interventi sull'ultimo chilometro, per esempio, come le biciclette a flusso libero, i monopattini a flusso libero.

Io... per il lavoro che faccio mi capita spesso di dovermi avvicinare in auto al centro, perché poi giro per il resto del Veneto. Sinceramente non trovo difficoltà ad accedere, per i vari motivi per cui devo accedere, anche per piacere, per esempio. Abbiamo un parcheggio multipiano molto accessibile, attaccato al centro, che in cinque minuti, forse neanche, a piedi, ci si trova in pieno centro storico. C'è la possibilità dell'utilizzo di biciclette e di monopattini per gli spostamenti all'interno del centro storico in maniera rapida. Il servizio pubblico, il trasporto pubblico locale servirà ancora più rapidamente. Perché dico questo? Perché in quest'ottica ha senso ragionare di sosta in centro, nel senso che è evidente che un parcheggio centralissimo deve servire a determinate esigenze di urgenza, per cui può essere anche che si spendano 5-6 euro per una sosta oraria, perché quello è lo scopo di quel parcheggio.

Il parcheggio non deve essere pieno di macchine e bloccare l'accesso a chi magari ha un'urgenza e deve accedere velocemente al centro con una macchina. Deve rispondere a una determinata esigenza.

Comunque, va fatta una riflessione, e so che l'Assessore la sta facendo, anche in maniera molto pragmatica, quindi ragionando sui dati, sull'effettivo uso degli spazi. Va fatto un ragionamento complessivo sui flussi, sulla sosta e sull'utilizzo dei vari mezzi. Tutto il resto rischia di essere una propaganda sterile, secondo me, che non fa neanche più tanto effetto sui cittadini, ma lo vedremo alle prossime elezioni, perché correlare, come succede sempre c'è il parcheggio...

Penso ci siano Consiglieri che vorrebbero Piazza delle Erbe un parcheggio gratuito. Ma anche se Piazza delle Erbe fosse un parcheggio gratuito i problemi che correlano all'assenza di parcheggi in tutta la città non sarebbero risolti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto della Consigliera Pellizzari. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Presidente, io non volevo nemmeno intervenire. Posso fare un intervento o intervento di dichiarazione di voto? Perché volevo dire che non posso accettare la definizione del collega che ha appena parlato, che la nostra è una propaganda sterile. Proprio questa non la posso proprio accettare. È una cosa assurda quella che riguarda...

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Presidente, siamo in dichiarazione di voto, però.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

E allora non posso parlare?

Presidente Tagliavini

È corretto il rilievo proveniente da un Consigliere. Siamo in fase di dichiarazione di voto. Quindi, Consigliera Pellizzari, la prego di tenere presente questo aspetto. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Allora chiaramente non accetto la propaganda sterile. Non posso che votare contrario a questa delibera, che non tiene conto di quelle che sono le necessità vere del nostro centro storico, che non tiene conto di quelle che sono le precarietà e le difficoltà che hanno tutte le attività commerciali che sono in centro storico. Sembra che tutto venga fatto a posta per contrastare, per non favorire e quindi, il mio voto è contrario.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto della Consigliera Ruffini. Prego.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Faccio una dichiarazione di voto favorevole a questa delibera. Ritengo che necessariamente ci si debba riappropriare e dare in gestione alla nostra azienda che gestisce i parcheggi questi due spazi. Ritengo anche che sia questa un'occasione, come hanno già sottolineato altri Consiglieri che mi hanno preceduta, per valutare l'effettiva necessità di parcheggi nel nostro centro storico e nella nostra città in generale, anche perché ritengo che questa analisi sia doverosa, sia necessaria e sia anche urgente, perché è un po' che diciamo che la stiamo facendo e dobbiamo dare conto alla città di queste analisi, perché queste analisi devono anche darci la possibilità di riflettere sulla necessità di nuovi altri parcheggi, che possono anche risultare, invece, non necessari.

Io sono sempre molto attenta alle parole di tutti, ed è un po' di tempo che sentiamo che queste analisi sui flussi di traffico, sul numero dei parcheggi si stanno facendo. È necessario che si arrivi a una conclusione di queste analisi e che realmente si verifichi questa necessità.

Dico anche un'altra cosa. La nostra città e il nostro centro storico non ha solo bisogno di parcheggi. Forse il bisogno più grande che ha è quello della sua riqualificazione dal punto di vista ambientale o della sua qualità dell'aria.

Quindi su questo farei una riflessione ulteriore proprio sulla necessità, invece, sì di proseguire con un programma importante di sviluppo del trasporto pubblico locale, che ahimè in questi giorni sta mostrando tutta la sua fragilità e tutta la sua difficoltà nella gestione da parte di Busitalia Veneto. Quindi, questa riflessione sui parcheggi, sulla necessità di un cambio per quanto riguarda le misure da prendere per contrastare l'inquinamento e per addivenire a una migliore qualità dell'aria mettono in campo anche altre riflessioni che riguardano sia il nostro trasporto pubblico locale che la necessità, forse, di riappropriarsi anche di quello. Vi ringrazio.

(Entrano i Consiglieri Sodero e Meneghini – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre richieste per dichiarazione di voto. La parola al Segretario Generale per la votazione tramite appello.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Ecco, Presidente. Procedo. Ore 21.20.

Giordani, assente.

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto.

Intervento del tecnico

Assente.

Segretario Generale Zampieri

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi... Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Contraria per tutto quello che non mi è stato concesso di dire.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Contrario. Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Moneta... assente.

Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: 8; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: leggo 5. La proposta di delibera è approvata.

Si tratta di delibera urgente e pertanto si deve procedere alla votazione relativa alla sua immediata eseguibilità. Parola di nuovo al Segretario Generale.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente. Procedo.

Giordani, assente.

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto... è assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Bitonci, assente

Luciani, assente.

Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Moneta... assente.

Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Contraria.

Segretario Generale Zampieri

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Contrario.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 19; contrari: 8; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti 5. La

delibera è immediatamente eseguibile.

Si può passare all'ordine del giorno successivo, il n. 117. La parola all'Assessore Antonio Bressa per l'illustrazione della proposta consistente nel Regolamento, nell'approvazione del Regolamento per la determinazione dei criteri per monetizzazione delle dotazioni territoriali pertinenziali negli interventi comportanti trasformazioni urbanistiche e edilizie.

Parola, dicevo, all'Assessore Bressa. La proposta in questione è corredata da un autoemendamento che invito ad illustrare. Grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 117 o.d.g. (Deliberazione n. 4)**

OGGETTO -REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEI CRITERI PER LA
MONETIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E PERTINENZIALI NEGLI
INTERVENTI COMPORTANTI TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE -
APPROVAZIONE

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Questo Regolamento riguarda il tema, come appunto richiamato dal titolo, degli *standard*. In particolare sappiamo che è necessario il reperimento degli *standard* urbanistici, quindi una quota di verde, in particolare di parcheggi che vengono richiesti, non solo in occasione di Piani urbanistici attuativi, ma in particolare, ed è quello che interessa il Settore Edilizia Privata, le tante tipologie di interventi edilizi diretti che oggi la normativa prevede per riqualificare e rigenerare il nostro tessuto urbano nella logica di valorizzare, riqualificando ciò che è già esistente, piuttosto che, invece, consumare nuovo suolo.

Ci sono, però, una serie di occasioni nelle quali l'impossibilità di reperire questi *standard* obbligatori impedisce, di fatto, queste trasformazioni edilizie e urbanistiche. Questo, quindi, compromette delle potenziali operazioni anche interessanti sotto il profilo dell'interesse pubblico, della cittadinanza che quindi, invece, grazie a questo Regolamento che andiamo a introdurre, possono trovare uno strumento flessibile che permetta, invece, di sbloccare queste trasformazioni.

Questo Regolamento va a inserirsi coerentemente in una normativa regionale che prevede questo istituto, quello della monetizzazione e che sostanzialmente consiste nella possibilità, di fronte a questi casi, da parte dei privati, di corrispondere al Comune, monetizzare si dice, un valore che è relativo alla quota di *standard* che non sono reperibili, non sono realizzabili.

Quindi, è un valore che è pari all'area che sarebbe da cedere per gli *standard* pubblici e il costo delle opere per realizzare i parcheggi, principalmente, su quelle aree.

Queste risorse che vengono introitate dal Comune vanno, però, indirizzate dentro un capitolo di spesa che ha come suo scopo proprio quello di acquisire nuove aree a *standard* e migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici della città, in una forma di compensazione. Se un soggetto non è in grado di reperire gli *standard*, paga questa monetizzazione che è funzionale a farlo questo reperimento in altre aree o comunque a migliorare il tema dell'accessibilità, in particolare i servizi pubblici. Questo è il meccanismo della monetizzazione per quanto riguarda gli *standard* urbanistici. Questo meccanismo lo abbiamo introdotto con questo Regolamento, anche per quanto riguarda gli *standard* pertinenziali.

Sostanzialmente questo riguarda i parcheggi interni sostanzialmente o comunque direttamente riferiti alle abitazioni, altresì obbligatorio nelle operazioni di trasformazione edilizia.

Quando noi consentiamo di fare questa operazione di monetizzazione? Quando è assolutamente dimostrato che non sono reperibili gli *standard*, perché comunque la priorità della città, la priorità dell'Amministrazione è fare in modo che gli *standard* ci siano, perché sono non solo previsti dalla normativa, ma sono utili. Quindi, lì dove è possibile individuarli, questa è chiaramente la strada maestra. Solo nel caso in cui non sia proprio possibile fisicamente reperirli, allora l'Amministrazione, in realtà gli uffici tecnici, possono fare una valutazione per assecondare la monetizzazione. Questa valutazione viene fatta in particolare per gli *standard* urbanistici, quindi, una volta ricevuta una relazione tecnica di asseverazione che dimostra che questi *standard* non sono reperibili, e la possibilità di monetizzare, quindi, di realizzare l'operazione viene comunque verificata dai settori che sono interessati, quindi Settore Infrastrutture, Mobilità, Urbanistica, Edilizia Privata e Verde. Questo perché ci si tiene comunque sempre un margine di discrezionalità nel verificare che sia [...] l'operazione [...] che abbiamo e quindi si va, nel merito, poi, a verificare la fattibilità della cosa.

È chiaro che ci sono delle situazioni, penso alla possibilità di trasformare, che ne so, uffici in zone limitrofe alla stazione in alloggi residenziali per fare un esempio. Lì è praticamente impossibile trovare degli spazi per degli *standard* aggiuntivi, ma è altrettanto evidente che questi luoghi possono essere raggiunti anche in mezzi alternativi alla macchina. Se per di più andiamo magari a trasformare questi uffici in residenze per studenti, è evidente che non è neanche nell'interesse trovare degli *standard* che non sarebbero utilizzati. Quello è un caso nel quale si può assecondare una monetizzazione per riuscire a prendere quelle realtà, quegli immobili e dargli una nuova funzione utile.

L'idea è questa: rendere sostanzialmente l'edilizia più semplice, permettere degli investimenti che trasformino degli immobili che senno restano abbandonati nel possibile degrado e invece vengono, con l'applicazione di questo Regolamento, trasformati in modo più funzionale alle esigenze che ci sono oggi.

Faccio un altro esempio. Un negozio che vuole ingrandirsi perché ha trovato uno spazio, un soppalco, uno spazio adiacente nel quale può ingrandire la propria attività, ma non ha lo spazio esterno per aggiungere magari quel parcheggio in più che l'aumento delle dimensioni renderebbe obbligatorio, può presentare una proposta per una monetizzazione di quel parcheggio e per riuscire ad assecondare questa sua necessità di riorganizzazione interna degli spazi.

Lo stesso pure può succedere per il recupero dei sottotetti a fini abitativi. Magari una famiglia che recupera un sottotetto riesce con la monetizzazione a trasformarlo in uno spazio abitativo secondo la normativa che è stata aggiornata recentemente. In alternativa, invece, magari dovrebbe cercare un uno spazio nuovo e quindi spingere sul mercato delle nuove costruzioni. Invece, noi vogliamo rendere più funzionali possibili gli spazi che già ci sono, l'esistente, senza consumare nuovo suolo.

Questo è lo spirito del Regolamento. Come sono stati individuati i parametri che fissano il valore di questa monetizzazione? Allora, è stato questo lavoro ricordato con l'individuazione dei valori che già è stata fatta dal Settore Urbanistica per quanto riguarda le mappe dei valori che sono state approvate recentemente in Giunta Comunale. Sono stati ricordati quindi i valori a questo documento a monte del Settore Urbanistica ed entrambe queste valutazioni sono comunque il frutto [...] un gruppo coordinato da uno dei riferimenti più importanti dal punto di vista accademico universitario per quanto riguarda la materia dell'estimo. Quindi, abbiamo un aggancio diciamo serio, con uno studio accurato. Per di più, anche una verifica di questi valori in confronto ad altre realtà del Veneto ci dicono che siamo assolutamente allineati a quello che accade anche in altre città. C'è anche il caso in cui è il Comune stesso che definisce per alcuni interventi la necessità di non realizzare degli *standard*, perché non avrebbero una funzione utile e, in quel caso, quando è il Comune direttamente che va a chiederlo, si riconosce una riduzione del 20% di questi valori, proprio nell'ottica di incentivare queste operazioni di trasformazione che, quindi, lo ripeto, non servono per semplificare operazioni di speculazione edilizia. Anzi, aggiungo, abbiamo messo nel Regolamento nero su bianco che questo strumento non può essere utilizzato per medie e grandi strutture di vendita, così sgombramo anche i dubbi rispetto a questo tipo di operazioni edilizie. È, invece, uno strumento che dà più flessibilità rispetto agli strumenti che abbiamo oggi e permette, nelle situazioni in cui lo decidiamo, di sbloccare delle operazioni edilizie di rigenerazione urbana che ci permettono di recuperare gli edifici esistenti della città.

Questo è il senso del Regolamento condiviso nel suo obiettivo con gli Ordini professionali che lo chiedevano ovviamente a gran voce, perché è uno strumento necessario per una città che investe sul recupero dell'esistente senza nuovo consumo di suolo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Chiede di intervenire il Consigliere Marinello. A lui la parola.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Naturalmente io manifesto tutto il mio apprezzamento per questa deliberazione. Sa l'Assessore Bressa che, in realtà, in sede di discussione abbiamo anche avuto un po' modo di chiarirci e credo che l'esposizione di questa sera ci chiarisca quella che è un'idea mia, ma credo anche degli altri del mio Gruppo in generale e di una parte della città, che è quella, appunto, del recupero, del riuso eccetera. Il tutto visto anche dall'Osservatorio dei quartieri, che spesso sono invasi, aggrediti insomma dall'edilizia privata che costruisce in modo anche indiscriminato talvolta, mi sembra che sia un intervento molto apprezzabile.

Perché dico questo? Perché inizialmente – devo dire la verità – io ero molto perplesso perché, quando sento parlare di monetizzare, di favorire qualcosa, il sospetto ovviamente viene. C'è naturalmente lei, Assessore, e non glielo dico per fare inutili complimenti, che ci garantisce e, ovviamente, ci auguriamo che lei continui a restare per garantire anche nel futuro, ma certamente poi, quando facciamo delle modifiche, quelle rimangono là e si riutilizzano. Devo dire che quello che lei ci ha detto, soprattutto, credo di aver capito, nell'ottica anche di creare non solo ma anche notevoli spazi per gli studenti, e abbiamo... si è visto in questi mesi anche proprio la discussione giustissima della carenza dei posti letto e dei luoghi per gli studenti, ma è una piaga che si tira dietro da anni e anni la nostra città, quindi è assolutamente lodevole. Come è lodevole, come lei ha detto, il recupero di luoghi. Io ricordo che lei ci faceva, in Commissione, anche l'esempio dell'hotel che è da anni e anni in disuso e che potrebbe venire anch'esso recuperato e tutto quanto.

Benissimo anche – la ringrazio di questo – che ci siano in qualche modo sottratti al dubbio i supermercati eccetera, la cui invadenza, sfruttando anche le leggi che gli permettono di costruire senza chiedere permessi sotto una certa metratura, venga in tutto. Le chiedo qui quello che le ho chiesto anche prima, avendo, credo, già stabilito il mio voto comunque favorevole, che garanzie abbiamo, invece, rispetto alle nuove edificazioni, perché mi sembra d'aver capito, ma forse ho capito male, che c'è anche per queste la possibilità di avere una deroga, di avere una monetizzazione, e questa, obiettivamente, vorrei che lei, se è così, la inquadrasse ulteriormente, perché è ancora l'unico dubbio che un po' permane. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Questa normativa regionale della monetizzazione praticamente dà il via alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, così come ha spiegato l'Assessore. Io non voglio entrare nel merito né della monetizzazione né delle aree, sia quelle reperibili che quelle da acquisire, quindi ovviamente sulle aree a *standard*, però alcune considerazioni io voglio farle, e sono relative al discorso del Regolamento stesso, perché Padova si è dotato di questo Regolamento, che è un fatto nuovo. È ovvio che qui sono stati fatti degli studi, che non sono ovviamente allegati, nel senso che i professionisti probabilmente si trovano delle conclusioni, così come nel Regolamento, del resto le cose sono spiegate, che però non sono... cioè non

si capisce da che cosa derivano. Cioè, voglio dire che i valori saranno anche giusti, ma forse con un po' di tempo si sarebbe forse spiegato meglio il Regolamento, con il coinvolgimento delle categorie economiche e degli Ordini professionali per discutere i criteri e i metodi. Forse si sarebbe capito meglio, immagino, perché noi siamo passati nella Commissione e lì è finita. C'è scritto che... come per esempio, per il Regolamento edilizio noi abbiamo fatto dei passi incredibili, nel senso che abbiamo coinvolto categorie, Ordini, eccetera, abbiamo fatto un percorso lunghissimo per arrivare alle conclusioni dove siamo arrivati. Quindi, nel Regolamento per il recupero degli *standard* esistenti ci sono dei criteri nuovi, quindi che non hanno niente a che fare con quelli vecchi, ovviamente, e si fa un po' di fatica. Certo, meglio sarebbe stato un confronto anche con l'Area metropolitana. Perché dico l'Area metropolitana? Perché con il territorio noi comunque dobbiamo confrontarci, anche perché si parla di Padova Città Metropolitana - poi, anche se non è riconosciuta, ma di fatto questo è - quindi, per addivenire a criteri e *standard* simili sarebbe stato un passo in più che avremmo dovuto compiere, ma sicuramente i risultati sarebbero stati diversi. Quindi, un confronto con il territorio, perché Padova è il capoluogo, sì, offre servizio spesso a chi viene da fuori e molti di questi servizi sono condivisi. In questa situazione oggi ci ritroviamo. È vero che noi siamo un Comune a parte, però bello e meglio sarebbe stato Cadoneghe, Selvazzano, i Comuni contermini praticamente poter insieme approntare questo Regolamento, perché poi la monetizzazione, pur nelle diversità e nelle competenze di ogni Comune, sicuramente sarebbe stata una gran bella cosa e sarebbe stato facile capire per tutti, anche quelli che professionisti non sono. È ovvio ed è chiaro che io apprezzo gli sforzi che l'Amministrazione, l'Assessore e gli uffici hanno fatto, io dico solo che si poteva far meglio.

Ovviamente annuncio da adesso che il mio voto certamente sarà favorevole, ma avrei voluto uno sforzo in più. Credo che sia legittimo anche da parte mia poter esprimere questa situazione.

Grazie intanto. Comunque, buon lavoro, perché do atto che c'è stata una velocità, quindi questo premia chi ha lavorato e fa sì che la campagna elettorale, che fra poco arriva, chiude molte di quelle situazioni che erano rimaste ferme. Quindi, se si è trovato il momento per rincorrere le cose, è giusto, è stato fatto anche. Però, forse se avessimo speso un po' di tempo più prima o immediatamente dopo per arrivare a questa delibera, che pur nell'urgenza di fatto che ha, aver perso altri 15-20 giorni, forse potevamo far meglio. Tutto qua. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Anch'io ricordo la discussione che abbiamo avuto in Commissione consiliare, dove ho avuto molti dubbi rispetto a questa proposta, perché in generale ritengo che gli *standard* siano un elemento che vadano a valorizzare e a dare qualità a recuperi edilizi, come a nuove costruzioni, e gli *standard* sono quegli elementi che sono stati inseriti per avere uno sviluppo armonico della città, dei luoghi, dei quartieri, tenendo conto anche di quelle che sono le esigenze reali della comunità. Quindi, quando parliamo di possibilità di eludere gli *standard* o di monetizzarli, la cosa non mi lascia indifferente, ma mi fa riflettere e mi fa pensare.

Devo dire che ho anche letto la legge regionale, la nuova normativa regionale, e ritengo che anche quella sia fatta un po' sull'onda delle leggi regionali della nostra Regione, che di fatto in questi anni ha favorito uno sviluppo urbanistico quasi selvaggio, ha dato possibilità non solo di trasformare luoghi dismessi favorendo la rendita e non la qualità, ma quelle stesse normative regionali che ci parlavano di possibilità di ampliare i propri edifici per fare la casa o la casetta al figlio e abbiamo visto nascere crescere condomini, condomini e condomini, con un grandissimo consumo di suolo nei nostri territori. Quindi, in generale sono contraria al fatto che si eludano gli *standard* e si monetizzino.

Poi apprezzo sicuramente lo sforzo dell'Amministrazione e suo, Assessore Bressa, riguardo a mettere dei

paletti sulle grandi... sulle medie e grandi strutture di vendita, cioè su quelle che già hanno di fatto dei paletti per legge regionale, giusto? Quelle che sono superiori, mi pare, a 2.500 metri quadri e che devono avere, diciamo... hanno delle regole imposte anche dalla normativa regionale. Mi preoccupano le altre strutture di vendita, quelle che sono sotto queste metrature, queste cubature, e che, anche queste, potrebbero eludere la necessità degli *standard*. Quindi, a me rimangono tutti i dubbi.

Non mi piace questa proposta. Gliel'ho detto anche in Commissione, quindi, Assessore, francamente non ci stiamo dicendo nulla di nuovo. L'unica cosa che vorrei approfondire riguarda le nuove costruzioni. Vorrei che lei fosse più chiaro anche sulle nuove costruzioni, perché qui abbiamo, invece, una... si apre un mondo, no... abbiamo anche il nuovo Piano degli Interventi, che speriamo vedremo presto nel suo complesso, e anche qui ritengo che, insomma, ci saranno delle possibilità concrete, per cui è necessario capire questo Regolamento come si applica per le nuove costruzioni.

Dico un'ultimissima cosa. Oggi lei ha fatto un esempio importante, concreto, un esempio fattivo sulle nuove costruzioni... sulle nuove necessità di nuovi alloggi per studenti. Questo è il nuovo business che si affaccia sulle nostre città da quando si è dismesso totalmente, da parte della Regione, la costruzione o la riqualificazione o l'acquisizione di alloggi per gli studenti, perché c'è anche questa possibilità, c'era un Ente regionale che faceva questo. Quindi, io non credo proprio che anche una destinazione a una trasformazione di attività rivolta agli studenti non debbano avere degli *standard*, magari non quelle del posto auto, ma ne dovrebbero avere tanti altri. Se qui, invece, diamo la possibilità così di eluderli o di monetizzarli, non credo che facciamo una buona... un buon servizio alla qualità urbanistica della città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Io intervengo... innanzitutto mi congratulo con l'Assessore Bressa. Io ho guardato un po' e ho seguito anche i lavori in Commissione, però, sto dicendo, la città si adegua a quello che fanno tantissimi altri Comuni, in tantissime altre regioni d'Italia. Questo non è uno strumento attraverso il quale praticamente si eludono quelli che sono i parametri pubblici e gli *standard* su questo settore, assolutamente. Invece, è uno strumento che ci permetterà in alcune situazioni anche di rigenerare tantissimi immobili, stimolare il mercato immobiliare, e questo, scusate, ci consentirà anche di migliorare le *performance* della qualità della vita. Dove non sarà possibile acquisire e gestire aree verdi e parcheggi di difficile accessibilità o di scarsa fruibilità, stante la loro orografia e forma, incasseremo una somma di denaro e con i fondi introitati, l'ha detto prima Bressa, l'Assessore, l'Amministrazione si fa carico di reperire anche altrove le superfici corrispondenti o magari di sostituire gli stessi *standard* di superficie con altri servizi di carattere pubblico. Questa è una procedura che non è finalizzata a diminuire il livello dei servizi pubblici a fronte degli introiti monetari, anzi tutt'altro. Bressa ha già spiegato che, naturalmente, noi saremo attentissimi su questo. Naturalmente, questo tipo di problema io mi auguro che non verrà posto per le nuove costruzioni. Naturalmente lì gli *standard* ci devono essere già in premessa, nel momento stesso in cui parte una nuova costruzione. Però, noi abbiamo delle situazioni in città, in alcuni quartieri, dove è impossibile poter trovare un privato e rigenerare alcuni immobili, perché se deve rispettare gli *standard* che noi imponiamo con il nostro Regolamento non è possibile fare nessun tipo di investimento. Quindi, dobbiamo fare... assolutamente utilizzare anche queste procedure che ci consente la legge regionale. Io ho guardato e tantissimi Comuni hanno già questo Regolamento. Anzi, devo dire la verità, la considerazione che ho fatto è come mai siamo arrivati così tardi noi a farlo. Adesso non so per quale motivo, quali sono stati i ragionamenti che hanno fatto precedentemente, ma questo... non è mia abitudine parlare di quelli che c'erano in precedenza, perché io ho sempre l'abitudine di dire che chi, comunque, svolge un mandato consiliare penso che lo faccia con tanta passione e con la stessa passione e determinazione con cui lo facciamo noi. Poi magari le cose si possono fare peggio, un po' peggio o un po' meglio ma, insomma, questo...

Però io volevo fare... attaccarmi e anche collegarmi a una considerazione, che condivido *in toto*, che ha fatto il Presidente Foresta. Io penso che su questo tema dell'urbanizzazione, della rigenerazione e soprattutto delle costruzioni in generale e della tutela del territorio noi dobbiamo avere una visione... dobbiamo essere più... dobbiamo avere una visione più ampia. Cioè, noi dobbiamo continuamente parlare con i Comuni contermini, perché sennò, guardate, noi abbiamo... noi avremo sempre il problema che chi amministra questa città farà... dovrà sempre inseguire gli *standard* di alcuni servizi, sarà sempre difficile poter organizzare il trasporto pubblico, sarà sempre difficile poter organizzare un servizio di pubblica sicurezza, sarà sempre difficile organizzare un servizio di area verde e di pulizia della città, perché noi purtroppo abbiamo una conurbazione un po' particolare. Non siamo una città... non dobbiamo ragionare come una città di 210.000 abitanti, perché non è così, perché intorno abbiamo tantissimi Comuni dove la gente va, dorme, paga le tasse e poi il giorno utilizza la nostra città. Per cui, le difficoltà che ha il nostro Assessore... Ma questa non è una giustificazione. Lo dico perché provo ad immaginare anche l'ufficio della Questura. Per fortuna che adesso è arrivata in fascia A, quindi ha più uomini, più mezzi, ha la possibilità anche di poter gestire. Però, Padova diventa un catino di tutte le esigenze di quelli che ci stanno attorno, quindi diventa difficile. Però, non dobbiamo utilizzare il nostro territorio come un limite dal punto di vista dell'urbanizzazione, perché sennò noi faremo sempre fatica a rispondere agli *standard* dei cittadini, di coloro che, invece, vivono nella città, risiedono in città e, quindi, hanno diritto ad avere la qualità dei servizi uguale a quella delle altre città. Quindi mi auguro che, naturalmente col tempo, si possa sempre di più incentivare questo tipo di... incentivare questa tematica all'interno del Tavolo della Grande Padova, in modo tale che con questi Comuni riusciamo anche a fare degli accordi, perché sennò, diversamente, faremo sempre una grandissima fatica.

Quindi questo Regolamento ben venga perché va proprio nell'ottica di... non che ci dobbiamo difendere da quello che fanno nei Comuni accanto. Noi, guardate, una considerazione che dobbiamo fare... Albignasego che sta alle nostre porte, io quando sono arrivato qua, trent'anni fa, Albignasego era un piccolissimo paese. Adesso è il secondo paese della provincia, ha 28.000 abitanti. Ma 28.000 abitanti che significa? Che praticamente tantissimi padovani sono andati a vivere a trecento metri dai nostri confini, perché molto probabilmente avranno trovato più facilità di avere una casa a prezzi migliori, non lo so, più bassi. Ma questa è la considerazione che farei. Tutta quella gente che il giorno vive ad Albignasego, secondo voi, il giorno dove va? Viene in città, usa la nostra città, usa nostri servizi. Quindi, ben vengano questi tipi di procedimenti. Poi magari, come dice Foresta, si poteva lavorare un po' meglio. Però, io dico che, rispetto ad altre città, noi siamo già in ritardo su questo tipo di procedimento. Quindi, ben venga. Ringrazio l'Assessore Bressa che lo ha messo in campo. Naturalmente starà anche poi a lui, naturalmente, siccome ha una cultura su questo tema molto attenta anche per quanto riguarda la rigenerazione, ma soprattutto per quanto riguarda anche il rispetto degli *standard* previsti dalla legge, sono sicuro che, quando si tratterà di nuove costruzioni, naturalmente questo è un istituto che non potrà assolutamente utilizzare, oppure lo utilizzerà forse in casi specifici e proprio particolarissimi, in seguito a una valutazione che gli faranno gli uffici tecnici.

Grazie ancora per la proposta, che naturalmente avrà il mio voto.

(Entra il Sindaco – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre prenotazioni. Parola all'Assessore Bressa per l'eventuale replica.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. No, allora, voglio essere molto chiaro e dire con nettezza che i nuovi interventi non sono interventi per i quali si può applicare questo Regolamento. Questo Regolamento, all'articolo 3, definisce quali sono le tipologie di interventi edilizi, che sono tutti interventi edilizi che riguardano la rigenerazione urbana sostanzialmente. In varie forme, ma sono tutti interventi di rigenerazione urbana. Quindi, quando uno costruisce nuovo, deve trovare gli *standard*. Quando uno butta giù e ricostruisce, almeno i pertinentziali, cioè i garage, li deve fare, assolutamente. Su questo non ci piove. Quindi, non è uno strumento con quale adesso

uno può decidere se fare o meno gli *standard*: “beh, se non li faccio li pago”. No. Tu a) devi dimostrare che è impossibile reperirli, perché per noi comunque la soluzione migliore è sempre mettere gli *standard*; b) se ci hai dimostrato che è impossibile reperirli, facciamo comunque ancora una valutazione se assecondare o meno la monetizzazione. Quindi, al di là di alcune fasce minime, comunque c’è anche una valutazione che fanno gli uffici tecnici. Quindi, è uno strumento nel quale abbiamo noi il coltello dalla parte del manico e non ci sono automatismi lì dove non c’è una rigenerazione urbana senza nuovo consumo di suolo. Quindi su questo voglio sgombrare, diciamo, da ogni possibile dubbio.

Aggiungo che questo Regolamento, in effetti, molti Comuni già ce l’hanno, anche molti Comuni contermini già ce l’hanno. Milano ce l’ha dagli anni Novanta, per farvi capire. Quando io mi sono insediato come Assessore all’Edilizia Privata due anni fa e mi è stato presentato dal Settore questo come un tema emergente al quale andava posta in qualche modo una soluzione, io ho chiesto che fosse fatto un lavoro affidando, diciamo, una priorità a questo tema. Poi le emergenze sono state tante in questi due anni, ne abbiamo parlato anche questa sera, quindi è stato necessario un po’ di tempo per arrivare in Consiglio Comunale, ma assolutamente noi stiamo recuperando su questo terreno, perché la maggior parte dei Comuni già lavora in questo senso da tempo.

Chiaramente, anche per rispondere alle osservazioni e alle preoccupazioni che manifestava il Consigliere Foresta, che è anche Presidente della Commissione dedicata, io l’impegno che prendo è quello di fare, comunque, una valutazione nei prossimi mesi o verrà fatta, insomma, anche poi in futuro, sono convinto che potrà essere così, sulla reale applicazione di questo Regolamento, con la disponibilità assolutamente di ritoccare alcuni aspetti, se l’esperienza ci dimostrerà che è necessario farlo, però prima dobbiamo metterlo alla prova. Noi confidiamo che lo strumento sia uno strumento costruito bene, sulla base anche di altre esperienze, verificati i valori e anche confrontandosi con altre realtà. Quindi, insomma, questo è il punto di partenza con il quale misurarsi.

Gli Ordini professionali non hanno esaminato il dettaglio dei valori, che sono stati scelti sulla base di una decisione assunta dall’Amministrazione, ma hanno condiviso il percorso e, anzi, hanno definito l’obiettivo di arrivare a questo Regolamento insieme a noi nei ciclici incontri che facciamo con gli Ordini professionali. Però, come al solito, porte aperte.

Ultima cosa, e poi lascio alle dichiarazioni di voto. La Consigliera Ruffini richiamava le medie e grandi strutture di vendita. Anche su questo voglio essere più chiaro: quando dico medie e grandi non intendo le grandi, che quindi sono da 2.500 metri quadrati in su, ma quando si parla di medie si parla da 250 metri quadrati fino a 1.500. Quindi, a meno che, come definisce sempre... no, in questo caso l’articolo 4 – potete andare a vederlo nel dettaglio – a meno che non ci siano particolari ambiti di recupero e rigenerazione condivisi, in questi casi gli standard devono essere presi. Quindi, si parla anche del modello supermercato da sotto i 1.500, per intenderci. È compreso, nel senso che è trattato alla stregua delle grandi strutture.

Quindi, ecco, date queste rassicurazioni, vi dirò che sicuramente ci saranno già alcuni primi casi di applicazione, alcuni casi li abbiamo citati anche nella comunicazione, l’Hotel A Britto, il nuovo Studentato in via Sarpi, realtà di questo tipo potrebbero presto beneficiare di uno strumento che ci dà flessibilità in più. Vi ringrazio e lascio al Presidente la parola.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Parola adesso, per dichiarazione di voto, al Consigliere Tiso. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con dovizia la discussione su questo intervento dell’Amministrazione e, in particolare, dell’Assessore Bressa e io credo che questo strumento vada a semplificare la vita delle persone, perché se noi pensiamo solamente alle grandi strutture, agli studentati, ai supermercati... noi dobbiamo

pensare anche a chi ha cose semplici e non può muoversi perché non è in grado di muoversi. Io ho avuto diversi cittadini che mi hanno chiamato e mi hanno chiesto perché avevano la soffitta, come diceva l'Assessore Bressa, o avevano una stanza dove potevano metterci le mani, ma la loro abitazione cadeva sul marciapiede e, quindi, non avevano altra possibilità, altra... cioè erano immobili. Io penso che questo strumento possa anche portare ad un recupero del patrimonio edilizio e renderlo migliore il patrimonio edilizio di questa città, perché altrimenti questo qua andrebbe lì e morirebbe lì, oppure potrebbe facilitare anche l'abusivismo - passatemi questo termine - perché se io ho un sottotetto lo faccio lo stesso, punto e basta. Invece, in questo modo mi dà... lo strumento mi dà una possibilità, un'opportunità, quindi regolo la mia posizione e lo faccio in maniera trasparente.

Allora, io penso che poi la monetizzazione, naturalmente, è legata non al consumo di suolo, perché io non ho letto nella delibera che ci sia questo, e io penso anche che non sia una preoccupazione, ma verrà utilizzato nel modo migliore, senza consumo di suolo, e mi sembra che l'Assessore l'abbia detto questo qua.

Ritengo, quindi, che in conclusione... che questo sia uno strumento che semplifica la vita ai cittadini, che dà la possibilità di recuperare il patrimonio edilizio, di fare dell'investimento, anche di creare dei posti di lavoro - passatemi anche questo - e di ritenere che la nostra città è una città in movimento e non si è fermata a bloccare non le costruzioni, ma le riedificazioni, le rigenerazioni per una norma che non c'era.

Poi dico un'altra cosa. Questo Regolamento andrà di pari passo con il Piano degli Interventi, cioè non è che il Piano degli Interventi va da una parte e questo Regolamento va da un'altra. Cioè dovranno intersecarsi i due Regolamenti, per evitare quello che tutti non vogliamo, e cioè vuol dire che, che ne so, i... gli standard vengono applicati in maniera un po' così. Non sarà così, ma credo che dovranno dialogare, sia il Piano degli Interventi che questo Regolamento, che ribadisco, per quanto mi riguarda, è la semplificazione alla vita di molti cittadini che avevano semplicemente un qualcosa da restaurare anche per la stanza per il figlio – adesso banalizzo – o la soffitta per il figlio perché non avevano altre possibilità, però non avevano la possibilità di avere uno spazio per riuscire a mettere un parcheggio così com'è previsto, e quindi sono convinti del valore della monetizzazione.

Quindi il nostro Gruppo voterà sicuramente a favore di questa deliberazione. Grazie.

(Entra il Consigliere Luciani – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto della Consigliera Ruffini. Prego.

Consigliera Ruffini, mi ha sentito?

Consigliera Ruffini, non la sentiamo.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Mi sentite adesso?

Presidente Tagliavini

Adesso sì. Adesso sì. Prego, la sua dichiarazione di voto.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore Bressa perché mi ha sciolto alcuni dubbi, non tutti, e questo naturalmente influenza la mia... il mio voto, perché mi permangono quelli che ho detto, insomma, rispetto alla questione degli standard, che non sono solo i garage, non sono solo la soffitta, ma sono anche il verde, sono anche altre cose che conosciamo tutti.

Quindi, avevo intenzione di votare contro, non lo farò, ma non parteciperò alla votazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non mi risultano altre dichiarazioni di voto. La parola al Segretario Generale per la votazione tramite appello dei Consiglieri. Prego.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Procedo.

Giordani.

Sindaco Giordani

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole. Grazie.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Bitonci, assente.

Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Astenuto. Grazie.

Segretario Generale Zampieri

Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Moneta, assente.

Cappellini... Cappellini... intanto vado avanti.

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton...

Consigliera Cappellini (FdI)

Presidente...

Segretario Generale Zampieri

Si?

Consigliera Cappellini (FdI)

Cappellini, mi scusi. Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Grazie.

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini... Ruffini... è collegata. Consigliera Ruffini, mi conferma che... la dichiarazione di voto?

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Aveva detto che non partecipava al voto.

Segretario Generale Zampieri

Ultima chiamata, poi la metto come non votante. Ruffini... neanche scrive... niente, non votante. Chiudo.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 1; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Si può passare alle mozioni. Chiedo cortesemente alla Consigliera Mosco se è collegata, perché in *chat* mi pare che abbia rappresentato qualche difficoltà nel mantenimento dei collegamenti. Chiedo, pertanto, prima di dare avvio alla trattazione della mozione n. 49, se la Consigliera Mosco è collegata, se ci sente o se ci sono dei problemi. Prego, la parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Sì Presidente, io le ho mandato un messaggio e le chiedevo se, per favore, per ragioni personali, se potevo rinviare la discussione della mozione.

Presidente Tagliavini

Va benissimo, va benissimo. Adesso è più chiaro. Allora, la mozione n. 49, su richiesta della proponente, è rinviata ad altra seduta. La ringrazio del chiarimento.

Passiamo, di conseguenza, alla n. 94 e n. 91, mozioni unificate per connessione nella discussione. La prima di esse ha per titolo "Padova 2022 Capitale europea delle malattie rare. Priorità nel Sistema Sanitario Nazionale in un'ottica europea di qualità" ed è stata presentata dalla Consigliera Stefania Moschetti. L'altra ha per titolo "Padova Capitale europea delle malattie rare" ed è stata presentata dalla Consigliera Cappellini e dal Consigliere Turrin. Do, pertanto, per l'illustrazione della prima mozione, la parola alla Consigliera Moschetti. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 94 o.d.g. (Deliberazione n. 5)**

OGGETTO - MOZIONE. PADOVA 2022: CAPITALE EUROPEA DELLE MALATTIE RARE. PRIORITA' NEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE IN UN'OTTICA EUROPEA DI QUALITA'.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Buonasera. La mozione che presento è una mozione che è già stata discussa nella Commissione VI, in cui era presente anche il professor Perilongo, Direttore del Dipartimento di Malattie rare e professore dell'Università di Padova, ed è una mozione che è il risultato di un sistema, nel senso che viene... è già stata presentata durante gli Stati Generali del 2021 dall'Azienda Ospedaliera e dall'Università di Padova, quindi viene proposta in questa sede perché anche il Comune possa avvalorare, sostenere e portare avanti questo progetto di Padova 2022 Capitale europea delle malattie rare, ma con un'ottica di attenzione massima nei confronti non solo del paziente in generale, del malato delle malattie rare, ma comunque anche in un'ottica di attenzione alle persone più fragili anche all'interno della nostra società.

Noi sappiamo che le malattie rare non sono così rare come da definizione della parola, perché sono tantissime in Italia. In Veneto, addirittura sono 34.000, 2 milioni in Italia, e se pensiamo alle famiglie sono addirittura 100.000. Questo comporta difficoltà di diagnosi precise e tempestive e una difficoltà enorme anche nel trovare le cure, perché moltissime sono orfane di cure, le diagnosi sono lunghissime e spesso mancano centri di riferimento.

Padova è un'eccellenza, come sappiamo, a livello sicuramente italiano, ma anche europeo, perché fa parte di quelle che si chiamano le Reti di riferimento europeo con queste ERN, addirittura è *leader* nel panorama europeo nella cura di 21 malattie rare e soprattutto... cioè, 21 di queste 24 ERN proposte. Quindi ci siamo nel campo della cardiologia, endocrinologia in particolare, neurologia, eccetera. Proprio grazie ai rapporti tra l'Università e l'Azienda Ospedaliera, Padova è riuscita... ha una struttura medica e accademica che è in grado anche di generare ricerca e innovazione. Abbiamo un centro di riferimento, dicevo, a livello regionale proprio anche per le malattie metaboliche ereditarie. Ci sono stati, nel 2021, gli Stati Generali sulle malattie rare in cui si era già proposta, appunto, questa candidatura della Città di Padova. Ahimè, le malattie noi sappiamo che hanno avuto a livello legislativo delle difficoltà enormi, finalmente adesso è stato approvato il Testo unico sui farmaci orfani e sulle malattie rare, però tutto questo comporterà anche una sorta di adeguamento a livello nazionale per quanto riguarda direttive e regolamenti, questo per avere anche un trattamento uniforme nel territorio nazionale, per avere anche un piano diagnostico, terapeutico e assistenziale personalizzato e per avere, insomma, anche maggiori garanzie, ecco.

Alla luce di tutto questo, io credo che Padova possa sicuramente... la mozione vuole sostenere questa candidatura, anche alla luce degli 800 anni dell'Università di Padova, soprattutto per offrire migliori standard di diagnosi e cura per qualità, efficienza e anche sicurezza a livello europeo, a livello internazionale soprattutto in un campo come quello delle malattie rare che, per molti anni, è stata un po' una Cenerentola di tutta la medicina, però adesso, insomma sta... attraverso anche queste Reti europee, sta cercando di affermarsi sempre più con massima attenzione, soprattutto promuovendo la ricerca scientifica e l'innovazione, velocizzando l'accesso alle terapie. Ecco, io credo che tutto questo possa dare anche maggiore garanzia e cura ai pazienti proprio anche per il fatto di entrare in un sistema sanitario europeo, dove i pazienti possono anche ottenere diagnosi e trattamenti tempestivi nello stesso nostro Paese, però attraverso una cura sanitaria che avviene anche a livello europeo, perché attraverso questi ERN i pazienti possono essere curati anche da un centro di eccellenza in un altro Paese rispetto all'Italia, quindi chiaramente per avere le migliori diagnosi e le migliori cure disponibili.

Sappiamo che queste cure, lo possiamo ipotizzare, l'ha detto anche il professor Perilongo che la medicina di Padova si giocherà buona parte del suo futuro proprio nella gestione dei malati rari, la cui presa in carico implica alte specializzazioni, forte integrazione professionale, tecniche strumentali all'avanguardia e anche stretti rapporti con il territorio e importanti collegamenti nazionali e internazionali.

Fondamentale è sempre, ed è stato fino adesso, anche l'impegno delle associazioni scientifiche, delle associazioni familiari dei pazienti, quindi si cercherà anche di creare dei tavoli di lavoro per creare sempre di più un'attenzione alla persona affetta da malattie rare, quindi attraverso anche delle... un'attenzione proprio perché ci sia anche un po' un cambio di ottica perché sia anche il paziente un po' anche partecipi sia nella cura ma anche in tutte quelle che sono eventuali politiche a livello nostro cittadino. Infatti, l'impegno del Comune, non solo è quello di sostenere la candidatura della Città di Padova per il 2022 e di promuovere gli Stati Generali che ci saranno il prossimo mese, ma anche di portare avanti un'attenzione sul diritto alla salute e ai bisogni dei più fragili, perché vengano garantite sempre pari opportunità, quindi rimuovere gli ostacoli che impediscono l'equità di trattamento, creare anche dei progetti di supporto soprattutto per le famiglie dei malati rari che siano volti a valorizzare anche a livello sociale le diverse... le diversità, ma intese come diverse abilità che derivano dalla malattia, quindi anche sostenere dei progetti di integrazione sempre maggiori. Padova è già in una fase molto avanzata, ha già dato dimostrazione massima di avere massima attenzione proprio anche come Capitale europea di volontariato. Ecco, io credo che dovremmo perseguire questa strada e, quindi, sostenere anche il progetto di integrazione e di inclusione sociale anche attraverso delle politiche territoriali, culturali e formative che pongano al centro e continuino a porre al centro le persone affette da patologie rare, con massima attenzione anche alle famiglie.

Ecco, questa io credo che è una mozione che proviene da diversi mondi e io credo che Padova possa dare e continuare a dare sempre il meglio di sé, come ha fatto fino adesso, con un'attenzione massima, e come è stata Capitale europea del volontariato potrà continuare ad essere Capitale europea sempre in questa forma solidaristica, mettendo al centro i più fragili e, nel caso specifico, i pazienti affetti da malattie rare e le loro famiglie. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Moschetti. Parla adesso alla Consigliera Cappellini per l'illustrazione della mozione n. 91. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 6)**

OGGETTO - MOZIONE: PADOVA CAPITALE EUROPEA DELLE MALATTIE RARE.

Consigliera Cappellini (FdI)

Grazie, Presidente. Mi scuserete se non uso il video, ma è solo per facilitare, ecco, la connessione che delle volte salta.

Allora, la mozione che ho presentato ad aprile dell'anno scorso è una mozione che segue una mozione che è già stata presentata, tra l'altro, in Consiglio Regionale il 22 marzo 2021, che è stata presentata, ovviamente, dagli esponenti di Fratelli d'Italia e poi a seguire come Centrodestra unito. È una mozione che sicuramente non solo chiede al Consiglio Comunale di impegnarsi, ovviamente, a garantire il sostegno con ogni iniziativa utile presso le competenti sedi di Istituzioni alla candidatura di Padova, appunto, come Capitale europea delle malattie rare e, quindi, anche a sollecitare la stessa Regione Veneto affinché si avvii un percorso in tal senso, ma interpella tutti noi e la coscienza di cittadini.

È una mozione che ritengo davvero molto importante per la nostra città, come è stato detto anche poc'anzi, proprio perché Padova, comunque, si dimostra essere una città in cui si ha la presenza di un'Azienda Ospedaliera che è la prima Istituzione europea per numero di *Excellence Reference Networks* in Europa,

quindi veramente abbiamo già questo prestigioso riconoscimento in tutta Europa e l'abbiamo anche già sottolineato ed evidenziato durante la Commissione, in cui era presente il dottor Fabio Verlato e il dottor Perilongo, come ha detto anche la Consigliera, la collega Moschetti, ma anche Silvia Bresin, che ha sicuramente riferito la sua esperienza anche come associazione proprio per il supporto alla malattia genetica rara. Quindi, ci tengo anch'io a esprimere tutto la mia, diciamo... il mio impegno affinché questa mozione possa essere condivisa da tutti noi, perché si tratta di patologie che, tra l'altro, molto spesso possono essere poco interessanti per l'industria farmaceutica, perché magari coinvolge poche migliaia di persone. In realtà, nelle mie premesse, appunto, accennavo il fatto che per malattie rare si intendono circa 6.000 malattie, estremamente diverse tra loro, ed è un gruppo eterogeneo, ma in realtà per malattia rara si intende tutto ciò che riguarda le malattie genetiche, le malattie neurologiche, le malattie metaboliche, le malformazioni, le malattie infettive, le parassitosi e i tumori, insomma, quelli che sono ritenuti, ovviamente, più rari. Una malattia è definita rara anche quando ha una prevalenza inferiore a 5 persone su 100.000, ed è per questo che, appunto, dicevo che magari per chi si occupa dell'ambito farmaceutico possono essere ritenute poco interessanti. In realtà, le malattie orfane sono chiamate anche... scusi, le malattie rare sono chiamate anche malattie orfane, proprio perché i relativi farmaci sono detti a loro volta orfani. Esistono farmaci che possono contribuire a una qualità di vita e a un, appunto, mantenimento delle stesse a lungo termine, ma non per tutte le malattie rare. Quindi, solo pochissime di queste hanno una vera e propria cura. Mi permetto, appunto, di esplicitarlo perché anch'io personalmente seguo una patologia rara di una persona a me cara, il termine "orfano" per queste malattie e per questi farmaci viene utilizzato per far capire che quasi nessuno si occupa di queste malattie e ricevono scarsissima attenzione anche, purtroppo, dalla sanità, dalla scienza e – vado a ripetermi – dall'industria farmaceutica. Ovviamente poi è importante che anche l'opinione pubblica in generale venga coinvolta e, ovviamente, possa contribuire poi a un sufficiente supporto proprio per la ricerca, la formazione e l'informazione.

Credo, quindi, sia davvero opportuno da parte nostra, da parte di tutto il Consiglio Comunale che si riesca in questo senso a essere ovviamente *super partes* senza colori politici e a contribuire a impegnarci a far passare la mozione... le mozioni presentate questa sera, perché davvero credo sia una causa più che importante, che ovviamente si ripetono... non ci sia in questo senso nessun tipo di schieramento politico, ma soprattutto perché possiamo permettercelo proprio come Capitale dell'eccellenza, ecco, della medicina.

Poi c'era anche in Commissione la discussione dell'esame obiettivo di una possibile telemedicina, che ovviamente deve essere poi caricata di umanità e deve continuare anche il rapporto umano, ovviamente anche l'abbiamo vissuto ultimamente con il discorso della pandemia, del Covid-19, ci deve essere sempre quel rapporto umano tra medico e paziente, tra il medico di base e il proprio paziente. Però, sicuramente potrebbe facilitare anche il monitoraggio dello sviluppo di queste malattie, pertanto io credo davvero che la sfida nostra sia quella sempre di mettere in campo le *best practice* per il bene dei pazienti.

Dunque, ecco, io chiedo a tutto il Consiglio Comunale di votare favorevolmente anche questa mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Cappellini. È aperta la discussione su entrambe le mozioni. Si è prenotata la Consigliera Barzon. A lei la parola, prego.

DISCUSSIONE UNIFICATA
Argomenti n. 94 – n. 91 o.d.g.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Dunque, la... ringrazio sia lei che principalmente le Consigliere Moschetti e Cappellini

per queste mozioni.

Il mio intervento sarà breve, perché le colleghe hanno ben descritto tutto quanto riguarda l'argomento sia nella mozione che nella presentazione. Sono state precise ed esaustive, ritengo.

Molti di noi hanno avuto occasione di approfondire ulteriormente l'argomento nel corso della Commissione VI lo scorso 17 novembre, con il professor Giorgio Perilongo, che è stato citato, Coordinatore del Dipartimento funzionale malattie rare, che ci ha introdotti in modo dettagliato sul tema, ma anche con il dottor Fabio Verlatto, Direttore del Distretto dell'ULSS 6 Euganea, così come i rappresentanti delle associazioni di familiari di persone con malattie rare.

Nel 2017 l'Unione europea ha lanciato una richiesta di costituzione di reti europee che unissero fra di loro gli istituti sanitari di eccellenza per le malattie rare. Aveva individuato ventiquattro gruppi di malattie rare, come ha detto anche la Consigliera Moschetti... 24 gruppi di malattie rare e richiesto venissero formate ventiquattro reti. C'è stato un processo di selezione, individuate queste reti, ed è stato... ed è risultato che l'Azienda Ospedaliera di Padova è l'Istituzione europea che è in ventuno di queste reti, più di ogni altra città europea. È un risultato dovuto non solo alla qualità dei singoli professionisti, ma di un grande gioco di squadra. L'aver costituito un Coordinamento regionale malattie rare è stato fondamentale. A questo punto è un dato già certo: Padova ha già un ruolo *leader* in Europa ed è nata, quindi, la proposta per questa candidatura, che comporta un grosso impegno per il futuro. Significa, infatti, rispondere alle esigenze di una presa in carico globale di questi pazienti, facendo anche partire una sorta di circolo virtuoso.

Abbiamo la fortuna che Padova è la prima in Europa per numero di reti, perciò enfatizziamo il ruolo di Padova nelle malattie rare attraverso Padova Capitale europea delle malattie rare. Molto probabilmente sarebbe... ci darebbe anche l'occasione di incontro e di confronto per accompagnare le famiglie dalla diagnosi della malattia lungo tutto il percorso sanitario, dando inoltre maggiori informazioni a 360 gradi di tipo medico, legale, fiscale, perché anche di questo, ci hanno spiegato, hanno bisogno le famiglie.

In questo momento manca un efficace collegamento fra centro di riferimento per la diagnosi e la cura e il territorio. Quando parliamo di sanità, ultimamente è sempre questo il *leitmotiv*, il territorio, il territorio che a volte ha delle falle nella sua conformazione di servizi.

La ricerca e la clinica delle malattie rare di Padova è una delle numerose eccellenze della medicina della nostra città e perseguire l'obiettivo di Padova Capitale europea delle malattie rare ritengo sia di interesse per tutti, perché sarebbe soprattutto un mezzo per sensibilizzare in modo diffuso sul tema e penso sarebbe anche un bel segnale che questo Consiglio votasse all'unanimità queste proposte. Vi ringrazio. Grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Barzon. Parola adesso al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello, mi ha sentito? Non la sentiamo.

Consigliere Marinello, non la sentiamo.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Scusatemi, ma qua il... fanno quello che vogliono. Ricomincio, credo, vero, Presidente?

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello, ricominci, vista anche l'importanza del tema.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Abbiate pazienza, scusate, il computer fa quello che vuole.

Presidente Tagliavini

Non c'è problema. Prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Allora, stavo dicendo che sarei stato breve, quindi lo sarò ancora di più, per dire soltanto il mio apprezzamento per entrambe, io direi per entrambe queste mozioni. Ho poco da aggiungere, perché veramente sono state molto esaustive. Dicevo che soprattutto mi ha molto colpito il taglio che la Consigliera Moschetti ha dato alla sua mozione o, almeno, alla presentazione della sua mozione, quello di porre al centro il paziente e la sua famiglia e di legarla anche a Padova Città del volontariato, perché mi sembrano due cose veramente da porre insieme, al di là di tutte le sollecitazioni giustissime che ci arrivano dalla Clinica pediatrica, dal Centro di eccellenza di pediatria eccetera. Ma io credo che come... noi come Amministrazione Comunale dovremmo avere proprio al cuore, al centro la situazione di queste persone e delle loro famiglie, che spesso e volentieri vivono – non è l'unico caso di malattie croniche – la solitudine rispetto a questo.

Giustamente anche, almeno dal mio punto di vista, ovvio, è stato detto dalla Consigliera Cappellini che queste malattie sono anche malattie orfane non solo di terapie. Sono molto d'accordo che spesso e volentieri queste malattie non sono interessanti, come giustamente diceva la Consigliera, per le case farmaceutiche, ma anche in qualche modo sono malattie anche orfane dell'attenzione anche spesso dei medici, perché spesso si è attanagliati, presi dall'incapacità di capire, di comprendere, di seguire a fondo, e il rischio è che questi pazienti vengano spesso, come dire, troppo anche affidati ai centri specialistici, quando invece, e concludo, ci sarebbe veramente una necessità maggiore.

Quindi, devo dire che è molto giusto che noi come Comune ce ne occupiamo e che in qualche modo ci sia una presa in carico di queste famiglie. Giustamente, la Consigliera Cappellini diceva che la telemedicina è importante, ma credo che, come in tutte le cose della medicina, ma qui ancora di più, l'empatia, il rapporto personale con queste famiglie sia veramente necessario e da porre al centro di fronte a situazioni spesso che non hanno cure.

Quindi, non solo grazie per queste due mozioni, io direi già che da parte mia le voterò entrambe, perché francamente non saprei differenziare l'una dall'altra. Sono due mozioni che, insomma, si esprimono in modo chiaro, quindi io credo che sia molto giusto che lo facciamo e, ripeto, sia molto giusto che come Consiglio Comunale noi ci occupi di queste cose proprio, rinvado a quello che ho detto prima, dal punto di vista del paziente e della sua famiglia, che inevitabilmente sono una nostra responsabilità, come rispetto a molte altre situazioni di fragilità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Anch'io voglio esprimere apprezzamento alle colleghe Moschetti e Cappellini per aver

presentato questi due ordini del giorno e hanno davvero, secondo me, colto una problematica e socializzata in Consiglio Comunale, che è il luogo di rappresentanza dei cittadini di Padova, e hanno dato, secondo me, un segnale molto importante rispetto a un approccio che è stato da loro descritto e ad una difficoltà per quanto riguarda appunto le malattie rare.

Mi è... anch'io sono d'accordo molto con quanto ha detto il collega Marinello, il Consigliere Marinello: penso che ambedue le mozioni abbiano... siano importanti e le voterò anch'io ambedue; hanno colto una... un problema e forse la parola "rara" ci può portare, insomma, ad avere qualche dubbio, ma invece sono malattie che, quando colpiscono, le famiglie ne vengono travolte, proprio per, a volte, l'impossibilità di trovare un'assistenza e una cura integrale rispetto al malato che ne viene colpito. Penso anche che discuterne questa sera in Consiglio Comunale dia anche una speranza alle persone e alle famiglie che molto spesso poi vivono anche la solitudine, che è stata descritta e che non riguarda soltanto, naturalmente, la ricerca, la difficoltà di reperire fondi e, quindi, che pone delle domande anche al sistema pubblico, no... della salute che, ricordiamocelo, è uno dei pilastri della nostra Costituzione, l'accesso alle cure è uno degli ideali fondamentali, fondanti la nostra democrazia. Molto spesso queste famiglie si... famiglie e malati si ritrovano a vivere una solitudine e una difficoltà, che si somma alla difficoltà di affrontare poi proprio la malattia.

Quindi, nel nostro piccolo, questo impegno che ci prendiamo e che chiediamo di prendere all'Amministrazione, alla Regione, insomma, quindi, di impegnarsi affinché ci sia anche nel nostro territorio, soprattutto nel nostro territorio un impegno a dare delle risposte per questo tipo di problemi di accesso alle cure e anche di necessità, insomma, di un investimento vero, reale su questo tipo di malattie, nel nostro piccolo credo che diamo un po' di speranza, ecco.

Quindi vi ringrazio, io voterò ambedue le mozioni, l'ho già detto, e devo dire che il Consiglio Comunale di Padova ha affrontato più volte temi legati alla sanità: questo denota anche una sensibilità, non solo verso i cittadini, ma anche proprio verso l'Istituzione Consiglio Comunale. Ricordiamoci sempre che il nostro Sindaco è il responsabile della salute dei cittadini, è lui l'autorità principale che ha questa responsabilità e quindi ritengo che il Consiglio Comunale venga, come dire, valorizzato come Istituzione, proprio perché affronta questi temi che sono molto importanti per le persone, soprattutto quando si trovano a dover affrontare una difficoltà, le difficoltà legate alla malattia.

Chi ha avuto esperienza – credo tutti noi – di un malato in casa o un parente malato o un amico malato, una persona malata, sappiamo quanto difficile sia proprio affrontare tutto il percorso di aiuto, di assistenza, anche psicologica. Ecco, io penso che, di fronte a queste malattie, anche l'elemento psicologico, quindi il sapere, l'essere consapevoli che su queste malattie c'è una difficoltà maggiore, ecco, influenza anche tutto il decorso, secondo me, della malattia e dell'affrontare la malattia anche da parte delle famiglie e delle persone che la vivono.

Quindi, nel nostro piccolo, abbiamo... tentiamo di dare un aiuto concreto per superare questo tipo di difficoltà, quindi grazie alle Consigliere, ringrazio ancora e di nuovo confermo il mio voto favorevole ad ambedue le mozioni.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso al Vice Presidente Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Brevissimamente concordo con... sia con le due presentazioni delle mozioni, che con le valutazioni e i giudizi che sono stati espressi finora.

Volevo fare due veloci sottolineature su due aspetti: il primo è che malattia rara è sinonimo spesso, sempre di solitudine, una solitudine che interessa, in modo particolare, la prima fase, vale a dire quella della comparsa

dei sintomi, quella della diagnosi, spesso oggettivamente molto difficile, e quindi quella della ricerca di una possibile terapia, tenuto conto anche di tutti i fattori che sono stati ricordati. Quindi una solitudine verso la quale la presenza del sentire vicino tutta la città, attraverso l'Amministrazione Comunale, mi sembra che sia un segno molto positivo.

L'altra sottolineatura è che la dignità e i diritti, appunto, non sono definiti dai numeri, ma il diritto... la dignità e il diritto di una persona vale come quella di un'intera comunità e chiede la stessa attenzione e lo stesso rispetto, per cui ringrazio per queste due mozioni, che apprezzo e il voto sarà positivo per ambedue; forse si poteva fare uno sforzo e unificarle in un'unica mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre prenotazioni. La parola allora, per la replica, alla presentatrice, alla proponente della prima mozione e quindi alla Consigliera Stefania Moschetti, prego.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Intanto un ringraziamento a tutti coloro che sono intervenuti, a tutti i Consiglieri.

È vero, si poteva fare un'unica mozione, questo poteva essere uno sforzo in più, però è anche bello, insomma, confrontarsi e arrivare ad un unico obiettivo, anche se partendo da strade diverse, proprio perché qui, secondo me, questa sera c'è la sintesi che effettivamente, quando si parla di salute, si parla di dignità, si parla di diritti, si parla delle persone più fragili tra i fragili, perché già i pazienti e i malati sono fragili, ma ci sono alcuni che sono più fragili di altri e sono proprio quelli che fanno fatica, talvolta, ad avere una diagnosi in tempi celeri. Non sempre hanno accesso alle cure perché mancano i farmaci, sono... spesso non hanno proprio farmaci perché la ricerca non va avanti.

Quindi comunque, io credo che sia bello anche questa sera arrivare insieme, appunto, su... da strade diverse, però su un unico... per un unico obiettivo. È bello poter pensare che dietro a noi ci siano tante persone, soprattutto famiglie che ripongono in questa mozione anche molta speranza e fiducia, perché il Comune nostro sta facendo moltissimo, ha fatto moltissimo e io credo che si debba perseguire proprio su questa strada, che è quella di mettere al centro la scienza, la ricerca. In questo abbiamo dei centri di eccellenza e, proprio perché siamo eccellenza, io credo che tanto abbiamo e tanto anche dobbiamo necessariamente sentirci in qualche modo l'onere di dover restituire alle persone e alle famiglie quella eccellenza che è la nostra città in termini di scienza, di ricerca, di cultura.

Il Comune può fare tanto, può continuare questo cammino per fare dei passi avanti verso... cercando di collaborare tra Enti in questa rete di solidarietà, che è fatta di servizi alle persone, ai più fragili per migliorare la qualità della vita anche, appunto, di tante famiglie, perché il paziente sia proprio anche un po'... non solo curare, ma un prendersi cura del paziente, prendersi cura nei diversi ambiti, quindi dalla scuola allo sport, perché ci sia effettivamente anche una inclusione, che porti le persone con disabilità a non vedere la disabilità come una barriera, ma un po' un salto culturale, come un modo di vedere... essere in quella città... le Amministrazioni devono essere sempre più inclusive, in una società che accoglie tutti e che non esclude nessuno.

Ecco, io credo che possiamo perseguire e continuare a perseguire questa strada, che vorrebbe essere un po' un *continuum*: da Capitale del volontariato a Capitale delle malattie rare, ma sempre con quell'attenzione solidaristica alle persone più fragili per poter migliorare la qualità della vita di tutti e perché nessuno rimanga indietro.

Grazie. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato questa sera con enfasi e che, appunto, voteranno per queste mozioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consiglieria Barzon per la dichiarazione di voto sulla mozione numero 94, prego.

Consiglieria Barzon (PD)

Sì, grazie, Presidente. Dichiaro che il Partito Democratico voterà ambedue le mozioni con voto favorevole e, nel dichiarare questo, voglio anche fare un piccolo... alcune piccole osservazioni.

Allora, il Consiglio Comunale di Padova, qualche anno fa, ormai una decina di anni fa – era il 2012 – ha operato in modo molto attento e, intervenendo a livello regionale, andò anche con audizione in V Commissione a favore di un'importante struttura che abbiamo qui a Padova e che è stata citata anche nel corso della Commissione ed è Casa Breda. Casa Breda ospita 25 persone – di solito questo è il numero – con sclerosi multipla e anche questa è una malattia rara, anche se purtroppo la conosciamo un po' di più fra le malattie rare.

Quindi questo Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale di Padova non è mai stato estraneo a questo argomento, anzi, è stato ben presente e ci si è attivati molto per poter tutelare queste persone.

Detto questo, vorrei ricordare che, comunque, una struttura come quella di Casa Breda è un gioiello a livello regionale. Abbiamo parlato e parliamo spesso di sanità, è stato detto poco fa in questo Consiglio, ed è vero perché Padova è una città la città dell'Urbs Picta, è patrimonio UNESCO, è Sant'Antonio, però è sicuramente la città di una bella sanità o, meglio, di una medicina importante. Anche con queste mozioni è una cosa buona sottolineare l'importanza di tutto ciò che abbiamo dal punto di vista della medicina, che dobbiamo cercare di conservare e io credo che questo passi obbligatoriamente attraverso la difesa del Sistema Sanitario pubblico.

Colgo questa occasione per sottolinearlo perché oggi voglio citare cosa ha detto Papa Francesco: "Difendete il Sistema Sanitario pubblico, una delle cose belle dell'Italia". E io credo che, anche attraverso queste... questa idea e questo pensiero, che speriamo si concretizzi, di Padova Capitale europea per le malattie rare, possa essere una gran bella occasione, e soprattutto per dire anche che è il Sistema Sanitario pubblico che dà le risposte su tantissimi, tantissimi problemi che hanno le persone, problemi di salute. Grazie.

(Escono i Consiglieri Meneghini e Luciani – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre prenotazioni. Parola al Segretario Generale per la votazione della mozione numero 94.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Bene, Presidente. Procedo immediatamente. Controllo l'orario: 22.55.

Allora, Giordani.

Sindaco Giordani

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti... Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moneta, assente.

Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 28; nessun contrario; nessun astenuto; nessun non votante; assenti: 5. La mozione è approvata all'unanimità.

Si può tornare alla mozione numero 91. Parola alla Consigliera Cappellini per la replica, prego.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sì, grazie, Presidente. Io non ho nulla da aggiungere, se non un grazie per, appunto, le parole spese anche dai colleghi che hanno fatto le loro dichiarazioni poc'anzi e dichiaro qui che mi troverete ovviamente sempre favorevole per queste tematiche. Per questa mozione ci tengo particolarmente, anche perché proprio c'è un mio coinvolgimento personale nella questione, ma perché in ogni caso credo che per Padova sia davvero importante poter presentarsi - e già lo fa - ecco, lo ripeto, di suo per il prestigio dell'Azienda Ospedaliera e per il volontariato anche che ha dimostrato fino ad oggi.

Quindi credo che, anche per questa mozione, Padova possa presentarsi al meglio delle sue capacità, delle sue professionalità e delle sue eccellenze, quindi grazie a tutti e ritengo davvero che anche la Commissione che... a cui abbiamo partecipato per le due mozioni di stasera, sia stata una delle migliori di tutto il mandato. Quindi, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera. Chiedo se vi siano ulteriori dichiarazioni di voto, relative ovviamente alla mozione numero 91.

Nessuno chiede la parola, allora microfono al Segretario Generale per la votazione della mozione numero 91.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente.

Allora, Giordani.

Sindaco Giordani

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moneta, assente.

Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 5. Anche la mozione 91 è approvata all'unanimità.

Si può passare all'ordine del giorno numero 118, che ha per titolo... mozione che ha per titolo "Padova merita una statua dedicata a una donna".

Sono stati presentati degli emendamenti e credo anche un autoemendamento - adesso chiederemo precisazioni in merito - a questa mozione, presentata dal Consigliere Pillitteri e altri Consiglieri. Parola al Consigliere Pillitteri per la sua illustrazione, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 118 o.d.g. (Deliberazione n. 7)**

OGGETTO - MOZIONE: PADOVA MERITA UNA STATUA DEDICATA AD UNA DONNA.

Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie, Presidente. Egregio signor Sindaco, Presidente del Consiglio, colleghe Consigliere e colleghi Consiglieri, se penso all'eco che questa mozione ha generato, non solo a livello locale, ma addirittura a livello internazionale, è proprio vero che Padova merita una statua dedicata ad una donna. Il 2022 ha preso il via urlandoci chiaramente che è arrivato il momento favorevole, è arrivata l'occasione giusta per iniziare a scrivere il nostro presente e tracciare il nostro futuro e il momento favorevole è oggi.

Il dibattito scoppiato in questo primo mese dell'anno ha incrociato la storia, la cultura, il presente e il nostro futuro, semplicemente partendo da un simbolo, perché di simboli parla la mozione, né più né meno che di una statua, un simbolo, appunto, ma abbiamo visto quanta potenza possa racchiudere in sé.

Parto dalla nostra storia culturale e religiosa, perché proprio nel dibattito nato è emerso come la Chiesa cattolica, nelle sue rappresentazioni, abbia saputo fin da subito dare valore e dignità alle donne della sua storia ed è interessante come sempre nella Chiesa, almeno negli ultimi 25 anni in cui mi interessò di teologia, ci sia stata tutta una fioritura di riletture del Testo Sacro, proprio a partire dal mondo femminile. Si sono andate a riscoprire storie di donne eccezionali all'interno della Bibbia, di fronte alle quali, semplicemente, una volta magari si voltava pagina; probabilmente qualcuno in questi anni avrà anche urlato "Non c'è più religione", ma la teologia ufficiale ha subito riconosciuto questo contributo come un arricchimento nella sua memoria, un completamento della storia del passato e non certo una *cancel culture* della storia sacra.

Ecco, questo non sembra essere avvenuto nella nostra storia laica e il segno tangibile sono le rappresentazioni del passato che abbiamo ereditato. La storia non è un'immagine finita, la storia si continua a rileggere attraverso le nuove scoperte archeologiche, ma anche attraverso le nuove sensibilità, capaci di far

emergere aspetti del passato, che magari prima semplicemente si trascuravano, come è avvenuto addirittura nelle riletture femminili della Bibbia, senza per questo urlare allo scandalo.

Negli studi fatti prima di scrivere la mozione, è bastato semplicemente allargare la fotografia del tempo per vedere emergere figure come la dottoressa Cornaro; negli anni in cui l'innovativo illuminista Andrea Memmo idealizzò e cominciò a realizzare il nostro Prato della Valle, si potevano infatti già notare donne eccezionali, come nel caso, appunto, di Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, la prima donna al mondo ad ottenere nel 1678, presso il nostro Ateneo, il titolo di dottore.

Certo, più di due secoli fa non avevano le nostre sensibilità sul tema delle pari opportunità, ma già lo stesso Memmo non aveva precluso la possibilità che venissero rappresentate anche delle donne nella piazza che si andava a creare, fu solo la cultura del tempo a cancellarle.

Nella storia della cultura di cui siamo figli, infatti, è oggettivo che il ruolo delle donne sia sempre stato considerato subalterno a quello maschile, ma è giunto il tempo di rompere questi stereotipi e di indicare, anche con gesti di valore simbolico, il cammino da percorrere per liberare le donne da quegli ostacoli che ancora oggi impediscono la loro presenza centrale nella società.

La figura di Elena Cornaro non è solo una figura del passato, ma anche un simbolo per l'oggi e per il futuro: per l'oggi perché rappresenta ancora la fatica che le donne fanno per emergere nella scena pubblica, ma anche per il futuro, se pensiamo semplicemente a quante donne, ragazze e bambine al mondo ancora non possono accedere all'istruzione di base.

Ora, la figura della Cornaro e la scelta di Prato della Valle sono solo una possibile proposta, come si evince dalla mozione, ma con loro abbiamo voluto delineare un orizzonte entro cui muoversi. Ci piacerebbe si arrivasse scegliere una donna centrale nel nostro passato, importante nel presente e segno di speranza per il futuro, oltre ad un luogo ancora una volta centrale, fondamentale per la nostra città e che possa veramente diventare simbolo di apertura per un futuro basato sulle pari opportunità dovute a tutti gli esseri umani.

È semplicemente un atto simbolico che serve al suo scopo: far pensare, far discutere, per poi agire, però, così com'è riuscito a far pensare e a far discutere in questo periodo e come oggi ci chiede di iniziare ad agire anche con il nostro voto. Pensare e discutere ogni volta che vediamo solo uomini in un Consiglio direttivo, come relatori ad un dibattito, ad un convegno dal vivo o in televisione o più semplicemente in qualsiasi organo di qualsiasi organizzazione o società odierna, o capace di farci pensare anche ai nostri beni culturali, quando impediamo, ad esempio, ad una persona in sedia a rotelle – altra sensibilità odierna – di poter accedere ad un museo solo perché non è possibile installare, per tutela del bene, una semplice rampa d'accesso.

Ecco perché, signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Consigliere e Consiglieri, vi chiedo di votare, con questa mozione, la creazione di un nuovo simbolo vero e dirimpente, capace di far diventare Padova motore di rinnovamento anche a livello internazionale.

Chiudo con dei ringraziamenti sinceri, mai sufficienti, ma che partono veramente dal cuore: Anna Piva e Gianluca Costa, gli amici che ci hanno aperto gli occhi su questa realtà cittadina e culturale e che ci hanno aiutati a raccontarla anche a tutti voi che state seguendo questo Consiglio; ringrazio Luciana Sergiacomi e come tutta la Commissione Pari Opportunità, la Prorettrice alle Pari Opportunità Gaia Spolverato, per il fondamentale sostegno che in questi... in questi mesi di lavoro; ringrazio il mio Gruppo consiliare e l'associazione "Amo Padova", che mi ha supportato fin dall'inizio; ci tengo a ringraziare i Consiglieri Berno, Tarzia e Tiso, che, con i loro emendamenti, sono riusciti ad arricchire e perfezionare il testo di questa mozione, senza modificarne logicamente il fine, ma arricchendolo. Ringrazio quanti, in questo gennaio, hanno contribuito al dibattito pubblico e le Consigliere e i Consiglieri che questa sera sapranno elevare ancor più la discussione. Ringrazio le oltre 5.000 persone che hanno sostenuto pubblicamente questa proposta, andando a firmare la petizione. Ringrazio la nostra Amministrazione per le azioni concrete, che quotidianamente porta avanti, sia sulla parità di genere che sulla valorizzazione dei beni culturali, ma il mio ringraziamento particolare va a Margherita Colonnello, che poi interverrà durante la discussione.

Solo la collaborazione nata in questi mesi, l'essere riusciti a mettere insieme le diverse sensibilità e capacità ha generato ciò che nemmeno noi potevamo immaginare: donne e uomini insieme possono veramente segnare un nuovo futuro. Grazie per la discussione che nascerà.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Pillitteri. È aperta la discussione. Si è prenotato il Consigliere Foresta; a lui la parola, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Scusi, Presidente, sul proseguimento dei lavori volevo chiedere: ma era possibile almeno l'autoemendamento che venisse illustrato oltre anche gli altri emendamenti, così almeno facciamo la discussione?

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Io, Presidente, vorrei capire quali sono gli emendamenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, chiedo scusa, ho parlato erroneamente di un autoemendamento, in realtà – chiedo conferma – sono stati presentati sei emendamenti che, a quanto ho inteso dalla, diciamo, presentazione, dall'illustrazione della mozione, il proponente, Consigliere Pillitteri, intende tutti recepire, quindi immagino che saranno illustrati da quanti li hanno presentati.

Ecco, se il Consigliere Pillitteri desidera sul punto in qualche modo chiarire qualche aspetto, gli restituisco la parola, sennò possiamo procedere alla discussione della mozione integrata dagli emendamenti che ho detto che, ripeto, sono sei.

Chiedo al Consigliere Pillitteri, ecco, anche su sollecitazione del Vice Presidente Lonardi, se può, in qualche modo, dare miglior contezza degli emendamenti, fermo restando che chi li ha presentati sicuramente si spenderà nell'ambito della discussione. Prego.

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì, infatti io pensavo li presentassero i Consiglieri, comunque sono tutti emendamenti che abbiamo già visto insieme, accettati e che, anzi, sono contento che li presentino loro perché sono dei punti migliorativi che loro hanno portato alla mozione.

Consigliere Tarzia (GS)

Presidente, scusi, sono Tarzia, posso intervenire un attimo?

Presidente Tagliavini

Io seguirei l'ordine della discussione, ecco, se lei si iscrive, sicuramente interverrà perché...

Consigliere Tarzia (GS)

Si, però diamo un ordine alla discussione: se sono stati presentati degli emendamenti, prima si presentano gli emendamenti, abbia pazienza, e poi si fa la discussione. Abbia pazienza.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Sono d'accordo.

Presidente Tagliavini

Allora, mi scusi, mi scusi ma gli emendamenti... perdonate, ma gli emendamenti sono sei, sono stati presentati da più Consiglieri e io ho un ordine della *chat* per quanto riguarda le richieste, ovviamente, di prenotazioni di interventi. Quindi io ritengo opportuno procedere nell'ordine della *chat*.

Chi ha presentato...

Consigliere Tarzia (GS)

Ma non si fa una discussione ordinata in questo modo, chiedo scusa, Presidente. Di solido...

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Ma io vorrei anche capire come è cambiata, come cambia questa mozione, come la cambiano questi emendamenti.

Presidente Tagliavini

Scusate gli emendamenti – adesso chiedo conferma – sono stati inseriti tutti in area dedicata ai Consiglieri nel corso del pomeriggio, quindi noi consideriamo e riteniamo che siano già noti o comunque conoscibili. Allora, ripeto, se c'è un problema di conoscibilità degli emendamenti, mi pare di capire che qualcuno non ha provveduto a esaminarli ante, vediamo di dare la precedenza a chi ha presentato gli emendamenti.

Mi attendo, allora, che chi li ha presentati si iscriva alla *chat*. Sono sei gli emendamenti, quindi quello che dovete fare molto semplicemente, abbiate pazienza voi, è prenotare come stanno facendo tutti. Vista, diciamo, quella che è la richiesta, metterò in priorità, ecco, i presentatori degli emendamenti e, a seguire, quelli che non hanno presentato emendamenti che desiderano in qualche modo, ecco, discutere avendo contezza del contenuto della mozione nella sua integrità.

Si è iscritto il Consigliere Gianni Berno e gli do la precedenza perché mi risulta che sia tra i presentatori degli emendamenti. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Non so se sia fattibile una distribuzione della, diciamo... della mozione, così come integrata già dagli emendamenti, condividendola in *chat*; non so se questa sia una cosa fattibile e se si possa allegare un documento a beneficio di tutti.

Non conosco le possibilità della piattaforma Cisco, però sarebbe magari stato ideale poter condividere in questo momento, dato che so che i proponenti Pillitteri e Colonnello avevano già integrati un testo, diciamo aggiornato, comprensivo dei... degli emendamenti, la versione finale, sennò, eventualmente, credo che i colleghi possono anche distribuirlo in WhatsApp ai colleghi che ne facciano richiesta, anche per agevolare i lavori.

Io comincio a illustrare, allora, l'emendamento 1, da me presentato, dove sostanzialmente si richiede, nella parte nel capoverso 1, all'inizio, di aggiungere "Nella nostra Regione" - e questa è un po' una sottolineatura che ha fatto anche il collega Pillitteri e l'apprezzo molto - è scritto "nella nostra Regione in particolare e in tutto il Paese, è un fatto oggettivo che la figura femminile sia presente prevalentemente nei soggetti sacri di figure mariane o di Sante, monumenti e raffigurazioni che appartengono indubbiamente alla nostra storia e alla nostra identità. Tuttavia, l'assenza di rappresentazioni laiche di donne nello scenario urbanistico, monumentale e culturale è segno di un tempo che la civiltà e il progresso si stanno lasciando alle spalle".

Questo è il primo emendamento che richiama correttamente il fatto che, diciamo, nell'ambito delle rappresentazioni sacre, la figura femminile è abbondantemente presente e posso citare solo a titolo d'esempio, la Basilica del Santo, solo per fare un esempio, dove sia, diciamo, figure mariane, opere dedicate chiaramente alla Vergine Maria, così come figure di Sante, ma anche molte lapidi e anche lo stesso busto di Lucrezia Cornaro sono presenti, oltre ad altre figure, in una rappresentazione, diciamo, in un contesto sacro; molto meno, in verità, come sostiene la mozione, in un ambito diciamo civico urbanistico.

Il secondo emendamento, il numero 2 da me presentato, sostanzialmente dice di sostituire le parole "da attivarsi nelle sedi a crescita della sua identità", con le parole "ad attivarsi nelle sedi opportune per permettere la realizzazione e l'installazione in Prato della Valle di una scultura raffigurante Elena Lucrezia Cornaro Piscopia ed eventuali altre figure di donne, che hanno caratterizzato la storia patavina, scelte traendo spunti dal proficuo dibattito culturale attivatosi in città. Pur non essendo questo l'unico esempio di protagoniste straordinarie legate a Padova, la storia della nostra città non può ormai non riconoscere l'instimabile contributo che, nei secoli, il più delle volte silenziosamente e nell'ombra, le donne hanno dato alla sua crescita e alla sua identità".

Ecco questo per evidenziare, appunto, che, insomma, la proposta che è stata in qualche modo sottolineata di Elena Lucrezia Cornaro Piscopia o altre figure, rappresenta, come dire, una proposta che ha innescato un dibattito cittadino e da cui poi arrivare insieme a una definizione, come ha ben detto il collega Pillitteri.

Un terzo emendamento, sempre riferito alla... è una sostituzione e sostanzialmente leggo il testo nuovo: "Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare due piedistalli vuoti presenti in Prato, per motivi storici e di tutela, si trovi in Prato della Valle o nel centro cittadino un luogo dove poter ospitare nuove statue di donna".

Ecco, questo emendamento prende spunto evidentemente anche dalle varie sottolineature emerse, a mio avviso in modo proficuo, nel dibattito cittadino nazionale e internazionale, come è stato detto, e qui si allarga un po', come dire, la prospettiva, nel senso che l'iniziale proposta era proprio quella di allocare sopra un piedistallo tra i due vuoti presenti in Prato. Abbiamo chiaramente anche preso atto di tutta una serie di sottolineature che sono emerse nel dibattito, anche molto, come dire, ben sicuramente espresse dagli addetti ai lavori, ma comunque, essendoci sicuramente anche delle valutazioni da fare di ordine storico, di ordine anche di merito, lo stesso parere della Sovrintendenza e di esperti di beni culturali, alla luce di questo, diciamo che il testo si pone in una prospettiva un po' più larga. Quindi, come dire, sottolinea l'esigenza simbolica, se possibile, di allocarla in Prato, ma non necessariamente, diciamo, dove era inserita la prima proposta, quindi si tiene, diciamo, un approccio molto più aperto, giustamente, al dibattito che si è correttamente sviluppato.

Se mi permettete un secondo, apro gli altri due emendamenti, che sono stati presentati a nome di Berno e Tiso; non so se il collega Tiso preferisca illustrarli lui, sennò procedo io.

Consigliere Tiso (PD)

Come vuoi, mi ero prenotato, ma va bene.

Consigliere Berno (PD)

Allora lascia a te. Sarebbero il numero 4 e il numero 5, prego.

Presidente Tagliavini

Sì, allora, parola al Consigliere Tiso per l'illustrazione degli altri due emendamenti, quelli indicati dal Consigliere Berno. Prego, parola al Consigliere Tiso e poi il Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. No, volevo... sono due emendamenti che vanno a ritoccare, diciamo, il dispositivo di questa mozione e cioè di inserire, dopo la... il termine del dispositivo... del deliberativo, scusate, "raffigurante Elena Cornaro Piscopia" aggiungere le parole "eventuali altre figure di donne che hanno caratterizzato la storia patavina, scelte traendo spunti dal proficuo dibattito culturale attivato in città e da un coinvolgimento dell'Università di Padova e eventualmente di altri Enti culturali, scuole, cittadinanza, secondo le modalità che riterranno più opportune".

Naturalmente questo io penso sia un dibattito che deve andare oltre a quello che noi dovremmo fare oggi e che non possiamo noi non coinvolgere l'Università e gli altri Enti, cioè la Padova, in qualche modo, che riflette, perché – ne ho già parlato anche con i colleghi – io penso che Elena Cornaro Piscopia probabilmente è la prima donna che ci viene in mente, non so se la più illustre della nostra città, ma quella che ha una storia sicuramente importante, che tutti ormai conosciamo. Penso che abbia una collocazione corretta, straordinaria, che è quella universitaria, tra l'altro ha anche questa collocazione, diciamo, nella Basilica del Santo con una stele, una rappresentazione molto importante. Penso che Elena Cornaro Piscopia, dunque, abbia la sua sede ufficiale, se possiamo così chiamarla, all'Università, soprattutto quando si andranno a celebrare gli 800 anni di questa nostra Università.

Quindi io credo che lo spostamento sia uno spostamento che non sia pertinente, insomma, perché la valorizzazione di questa donna è una valorizzazione che è già nel luogo a lei deputato, che è appunto l'Università, perché da lì è sorta l'importanza di Elena Cornaro Piscopia; senza l'Università non ci sarebbe Elena Cornaro Piscopia. Quindi credo che l'elemento fondamentale... questa donna stia bene là, dopo quei tre o quattro gradini, prima di arrivare alla... di salire all'Aula Magna della nostra Università, quindi un luogo sicuramente importante e significativo.

Credo, quindi, che la riflessione che deve andare... deve essere fatta sia quella anche di una valutazione di altre figure, come stavo dicendo; mi viene in mente una che è la Milla Ceolin, giusto per parlare di donne universitarie, una straordinaria donna, un fisico della nostra Università, rinomato forse meno noto alle stampe, ma sicuramente una persona di straordinaria vitalità, riconosciuta a livello internazionale.

Per quanto riguarda, quindi, il secondo emendamento – poi faccio una riflessione conclusiva – al "considerato che" volevo inserire come ci siano molte organizzazioni che riflettono su questo, ma anche tener conto del mondo della scuola, il mondo della scuola che ha fatto delle proposte già nel 2017, e questo concorso che è stato fatto nel '17-'18, l'anno scolastico, aveva come obiettivo proprio quello di valorizzare delle donne per installare delle statue nella nostra città ed è stato vinto dalla scuola media Falconetto.

Quindi io lo dico da insegnante: penso sia importante valorizzare il lavoro di questi ragazzi, che, con il loro

insegnante, si sono mossi per tentare di dare... non solo per vincere il concorso, ma per dare degli spunti di riflessione alla nostra città.

Dico anche – e mi avvio un po' alla conclusione – che il nostro Prato della Valle è un monumento talmente straordinario che ha avuto nel tempo dei ritocchi e delle manomissioni, anche da parte della buonanima di Napoleone, no... l'uomo iconoclasta, quindi che ha rovinato, lasciando questi due spazi vuoti, ma con questo non vuol dire che lo spazio vuoto non sia, diciamo, uno spazio che debba essere a tutti i costi riempito. Io penso che il Prato della Valle può essere accogliente, ma le due corone di statue debbano rimanere così - parlo delle due corone di statue - però può essere valorizzato in altra sede limitrofa, ma non tra le due corone di statue – questo è il mio pensiero – perché ritengo che non debbano essere toccate, ritoccate e manomesse queste due corone di statue e naturalmente anche la parte dove le statue non ci sono e quindi il piedistallo o il pilastro.

Quindi io penso che sia fondamentale la valorizzazione delle donne, dobbiamo trovare, però, nel confronto cittadino, anche con le Istituzioni, dei luoghi che siano non dico specifici, perché è brutto, ma che siano valorizzazione dell'uomo e anche della persona che rappresenta la statua. Cioè vuol dire che, io penso... lasciamo perdere le statue del Prato della Valle, sappiamo come sono nate, io penso che dobbiamo fare una cosa migliore di quella che è stato fatto 250 anni fa, dobbiamo fare una cosa che valorizzi il luogo e valorizzi la persona che ha frequentato quel luogo o quel luogo assieme alla persona, cioè la donna in questo caso.

Penso che nella nostra città ce ne siano, senza andare, ripeto, a mettere mano a quelle due corone di statue e di pilastri che non hanno nulla da... come posso dire... da volere in più: hanno già tutto quello che devono avere, perché è la storia che, in qualche modo, mi dice che quelle due corone di statue debbano rimanere così, secondo me, questo è un mio parere, naturalmente.

Questo, ripeto, non ha nulla... non prescinde, non ha nulla a che fare con la valorizzazione, invece, delle donne che deve essere fatta, perché noi abbiamo una città importante, che ha avuto nella sua storia e anche di recente delle figure femminili straordinarie, ma possiamo anche recepire figure straordinarie che non siano effettivamente cittadine, ma che siano rappresentative... rappresentative, scusate, di... culturali, eccetera. I ragazzi, in effetti, hanno fatto qualche nome nella loro ricerca, assieme all'insegnante di educazione artistica.

Quindi io ringrazio i colleghi che hanno accettato questi miei due emendamenti, ma questo non mi ha impedito di dire che voterò naturalmente la mozione, ma nel dire che sarebbe opportuna la valorizzazione del Prato della Valle, non la disvalorizzazione delle due corone di statue, perché, secondo me, quello è il Prato della Valle, non è altro e quindi possiamo valorizzare la donna, valorizzare le statue in altre sedi, recuperando le sedi oltre che la donna. Penso che questo si possa fare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Tiso. Do la parola al Consigliere Tarzia, così ha modo di illustrare il suo emendamento, che porta, nella numerazione, il numero 1. Prego, Consigliere Tarzia, a lei la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Intanto il mio ruolo, che è un ruolo un po' da *nuncius*, nel senso che inserisco, a nome e per conto della Commissione delle Pari Opportunità... naturalmente ho condiviso il loro percorso e, avendo il privilegio di presiedere la Commissione, che si occupa di politiche di genere e di pari opportunità, sono stato contattato dalla Presidente della Commissione, l'avvocato Sergiacomi, e mi ha chiesto se potevo inserire... emendare la mozione, quindi ho condiviso con loro questo percorso.

Naturalmente la Commissione appoggia con entusiasmo la mozione dei colleghi Pillitteri e Colonnello, che ritengono di portata storica e già all'attenzione del pubblico e mi ha chiesto di presentare, appunto, questo emendamento, che evidenzia la loro posizione sulla questione, emendamento, come dicevo prima, che ho

naturalmente condiviso, essendo anch'io, in linea generale, favorevole alla tematica, anche se in un successivo intervento – che penso mi sia data la possibilità – mi riservo di fare, come ha fatto anche il collega Tiso, per non farvi perdere adesso tanto tempo e se l'attenzione è sull'emendamento, di fare anche io sulla mozione qualche altra breve considerazione.

Porto a conoscenza dei colleghi il testo dell'emendamento che si inserisce nella mozione emendata, prima del dispositivo della stessa mozione: “Evidenziato che anche la Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili del Comune di Padova ritiene fondamentale portare avanti quel percorso di educazione e di riconoscimento del valore femminile, che è alla base della lotta contro le discriminazioni e la violenza nei confronti delle donne, e che la collocazione di una statua in Prato della Valle restituirebbe prestigio a tutte le figure femminili che hanno attraversato la storia di Padova in epoche passate e darebbe visibilità e riconoscimento alle donne di oggi, rafforzandone il valore, la forza e la determinazione nel portare avanti i loro diritti”.

La stessa Commissione ha fatto un comunicato stampa sulla mozione che è pubblicato anche su Padovanet e che io qui vi riporto brevemente, ho fatto uno stralcio, le cose che più possono interessare, secondo me, alla discussione, senza nulla togliere all'intero testo del comunicato: “La Commissione rileva, inoltre, che la celebrazione delle donne di talento, che hanno arricchito la storia di Padova, potrebbe essere resa ulteriormente incisiva e completa occupando entrambi gli spazi vuoti esistenti nel Prato, quindi propone di affiancare alla statua di Lucrezia Cornaro Piscopia anche un'altra figura femminile, individuandola tra le numerose figure di spicco che danno lustro alla nostra città. Fra queste, a mero titolo di esempio, la Commissione cita Sibilla de Cetto, importante testimone del mondo della solidarietà e del volontariato padovano, con la realizzazione di una grande opera per l'assistenza dei poveri e degli ammalati e la costruzione dell'ospedale di San Francesco Grande. Infine, la Commissione auspica la costituzione di un Comitato organizzativo istituzionale, che dia forma e continuità al progetto e si augura che questo percorso di narrazione del talento delle donne coinvolga la cittadinanza con le più opportune iniziative”. Grazie.

Questo è l'emendamento che è stato accettato dai colleghi, dal proponente, dal collega Pillitteri e anche dalla proponente Colonnello. Ho terminato per il momento il mio intervento e, come dicevo poc'anzi, mi riservo di intervenire nel corso della discussione vera e propria. Grazie.

Presidente Tagliavini

Torniamo, allora, a quello che era l'originario ordine degli interventi. Si era prenotato...

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Presidente, mozione d'ordine, per cortesia, se posso.

Presidente Tagliavini

Prego, Vice Presidente Lonardi, ci dica, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie, Presidente. Io, ascoltando e cercando di capire quali sono gli emendamenti dai commenti che sono stati fatti, non ho più ben chiaro qual è la mozione e quali sono gli emendamenti, anche perché alcuni di questi mi parevano tra di loro antitetici, in particolare il terzo e forse il sesto di Tiso, quindi uno più possibilista, però con qualche dubbio, e l'altro, il secondo, invece, più determinato sul fatto di non mettere le stature all'interno delle due corone di Prato della Valle; invece il primo emendamento, illustrato adesso da Tarzia, invece, è preciso su questa scelta.

Mi sembrano... non riesco a capire come facciano stare tutti nella stessa mozione, quindi non riesco a capire cosa noi andiamo a votare, in sostanza.

Consigliere Tiso (PD)

Posso precisare, Presidente, posso parlare.

Presidente Tagliavini

Scusate un attimo, sennò la questione, in qualche modo, corre il rischio di ingarbugliarsi.

Allora, il proponente, Consigliere Pillitteri, ha dato disponibilità a recepire i sei emendamenti che sono stati illustrati. Allora, laddove emergessero profili di incompatibilità, confido che il Consigliere Pillitteri possa sciogliere, in sede di replica, questi dubbi, ecco, indicando se e quali emendamenti alla fine ritiene in un qualche modo di portare alla votazione e seguiranno le dichiarazioni di voto.

Noi raccogliamo questo rilievo del Vice Presidente, che allude a una sorta di difficile possibilità di coniugare e di rendere compatibili alcuni emendamenti. Adesso diamo corso alla discussione e poi vedremo nel prosieguo se vengono individuati i profili di compatibilità, ovvero se, ecco, il punto di vista del Vice Presidente Lonardi è recepito dai presentatori.

Consigliere Tiso (PD)

No, vorrei precisare, però, Presidente, mi scusi, sennò...

Presidente Tagliavini

Però, Consigliere Tiso, una precisazione molto breve.

Consigliere Tiso (PD)

Rapida, rapida. Allora una cosa è l'emendamento che hanno accettato i colleghi proponenti e una cosa è una riflessione che io ho fatto in più, cioè non ho... ho fatto la lettura dell'emendamento e spiegato l'emendamento e una riflessione che ho fatto in più.

Presidente Tagliavini

Perfetto. Allora questo può giocare a favore di una interpretazione compatibilizzante degli emendamenti, che ovviamente io personalmente ritengo di poter affidare al Consigliere proponente la mozione stessa.

Allora, dicevo, torniamo all'ordine di prenotazioni della *chat*. La parola al Consigliere Foresta, prego, che mi pare si fosse prenotato per primo. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Io spero che al più presto si torni in Aula perché c'è qualcuno, e io fra questi, che non siamo o non sono tecnologico, per cui avere sottomano gli emendamenti diventa più semplice e più facile.

Qualche passo avanti vedo che si è fatto, tuttavia non posso esimermi da fare delle considerazioni che ho fatto e ho scritto.

Allora, la proposta di aggiungere una statua dedicata a Elena Cornaro Piscopia su uno dei piedistalli vuoti di Prato della Valle, secondo il mio modesto parere, è sbagliata, non nel condivisibile principio di fondo generale che l'ha indotta, ovvero quello di favorire una maggiore sensibilizzazione sul tema delle pari opportunità, anche attraverso la presenza di monumenti dedicati a figure femminili – ma ci mancherebbe – ma per il fatto che la proposta è stata avanzata, senza in alcun modo tener conto di una serie di aspetti tecnici e di criteri che dovevano essere preliminari.

Bisogna, quindi, creare una netta separazione tra il fine o il messaggio politico e la gestione del monumento. Riguardo a quest'ultimo, la storia ci racconta che quei due piedistalli non sono vuoti per caso, ma perché vi erano due dogi simbolo della Serenissima, simbolicamente abbattuti dalle truppe napoleoniche; quel vuoto è la testimonianza di un fatto storico cruciale, la caduta della Repubblica Veneta dopo secoli: ricordiamoci che nel 1405 quando Padova fu conquistata da Venezia...

Ma quel vuoto è anche il segnale di un gesto politico, simbolicamente violento e di prevaricazione compiuto dai francesi, per rimarcare la loro vittoria e che, in quanto tale, assume un significato dal quale, alla luce di quanto è avvenuto e avviene anche nella contemporaneità – pensiamo alle distruzioni fatte dall'Isis a Palmira, per esempio – c'è ancora molto da imparare.

Noi abbiamo bisogno di imparare dalla storia, non possiamo cambiarla quando si palesa a noi, raccontandoci un suo episodio che è finito e compiuto. Aggiungere una statua all'Isola Memmia, qualsiasi sia la tipologia o il valore simbolico, significherebbe compiere una sovrapposizione rispetto alla presenza della storia.

Ma è davvero così necessario o, meglio, è così sensato modificare un monumento di testimonianza storica intrisa di memoria? Questo non lo dico io, lo dice Helga Marsala, che è una critica e storica d'arte dell'Accademia delle Belle Arti di Roma.

Altro che la battaglia sull'autonomia del Veneto, urlata dalla Lega nei nostri giorni, qui si vuol cancellare la memoria nel silenzio assordante di coloro che richiamano al buon governo della Serenissima, e la si può cancellare con una risposta di cultura di genere. Forse ci si dimentica che Prato della Valle non è un presepio di stato maschilista, ma è dominato da una figura di donna, Santa Giustina, con una Basilica a lei dedicata e titolata, grande quasi quanto una piramide, il più antico luogo di culto della città. Questo è un esempio della libertà femminile.

Permettetemi un'altra citazione riferita alla costruzione del Parlamento tedesco, abbattuto dall'Armata Rossa, la cui cupola era stata distrutta completamente, ma ricostruita così com'era per ricucire la memoria dei tedeschi dopo la parentesi bellica.

Quindi io dico: recuperiamo e risaniamo, con una grande operazione civica, i vuoti dei quartieri, da piazzale Boschetti su cui ci siamo già andati e abbiamo finito, dalla Cittadella dello Sport a via Montà, dove si doveva costruire il nuovo ospedale, a Ponte di Brenta, con Padovanelle e Villa Breda, convertiamo la zona industriale come ha fatto Andrea Memmo, che ha trasformato un'area mercatale paludosa e malsana nella più grande piazza della città.

Va, quindi, posto in evidenza principalmente il rispetto della Basilica e il sistema delle Mura, lo stombinamento dell'Alicorno, il recupero del Cinquantesimo Fanteria ed ancora l'utilizzo corretto dell'area retrostante la Loggia Amulea; proseguiamo con la progettazione per le caserme di via Chiesanuova e l'area ospedaliera di Brusegana. Perché non pensare a nuovi spazi da trasformare per lasciare un segno integralmente appartenente al nostro tempo?

C'è poi un secondo tema su cui riflettere, non meno importante: è quello estetico. La metto giù semplicemente: cioè la capacità di rendersi conto che si intende aggiungere una statua su un monumento che è stato realizzato con gusto e con uno stile artistico che non ha nulla a che vedere con la nostra

contemporaneità? Ci si rende conto che per questo motivo una nuova opera sarebbe una dissonanza estetica in un contesto in cui le statue esistenti non solo degli elementi a se stanti, ma formano il monumento Isola Memmia nella sua interezza e bellezza complessiva? Ci si rende conto che si sta parlando in una delle piazze più belle d'Europa?

Per cui io concluderei dicendo che mettiamoci nelle condizioni di scrivere la nostra storia, quella del nostro tempo, per lasciarla nella sua autenticità a chi verrà dopo.

Spero che le prossime installazioni monumentali avvengano pensando a nuovi spazi che stiamo disegnando nelle periferie in cui le donne e gli uomini hanno uguali spazi di vita, crescita personale e pari testimonianze. Quindi guardiamo ai nostri giorni e poi vorrei concludere dell'11 di gennaio, sul "Gazzettino". Magani, Sovrintendente: "Il Prato resti così come è, altri spazi per onorare le donne". Quindi il principio è saldo e va garantito, ma credo che il luogo dove si voglia o si voleva fare questo significa e vuol dire praticamente cancellare una testimonianza storica dove praticamente è rimasto il segno e credo che quel segno debba rimanere per noi e per chi verrà dopo, altrimenti a quel punto diventa tutta un'altra cosa. Grazie, ho finito, poi eventualmente nella dichiarazione mi riservo...

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Foresta. Parola adesso alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Allora, pur condividendo l'intento, o meglio, il messaggio lodevole legato alla parità di genere e sulla parità di genere, permettetemi di dire che noi e anche i nostri rappresentanti regionali e parlamentari Lega, abbiamo sempre dimostrato con fatti concreti la volontà e la necessità di raggiungere l'uguaglianza di genere, sia a livello pratico, sia a livello normativo, che a livello di scelte politiche, a differenza purtroppo di chi si fa apparentemente paladino del sostegno alla parità di genere, ma poi, al momento di dimostrarlo con i fatti, fa il contrario.

Poi permettetemi un accenno... un cenno alla priorità delle... della città.

Sicuramente le proposte di dare un sostegno ai cittadini massacrati dall'aumento delle bollette forse [...] queste avevano la priorità.

Comunque, chiusa parentesi, pur condividendo e ritorno a quanto stavo dicendo prima... condividendo appunto l'obiettivo di questa mozione, ho cercato in questi giorni di seguire attentamente il dibattito ed i pareri delle più autorevoli figure intervenute appunto in questo dibattito.

Prima di tutte quello del Magnifico Rettore, dottoressa Mapelli, che ha assunto una posizione che io sinceramente condivido, cioè bene la volontà di dedicare statue femminili in città, ma per la prima donna laureata nel mondo, appunto Elena Cornaro Piscopia, quale sito più rappresentativo se non quello attuale, ovvero l'Università di Padova, con i suoi 800 anni di storia, che tra l'altro celebriamo proprio in quest'anno?

Poi c'è tutta una questione storica che ha visto l'intervento anche del Sovrintendente, condivisa anche da alcuni rappresentanti del Partito Democratico, lo stesso Partito del quale fa parte la Consigliera Colonnello, che si dicono contrari al collocamento di statue sui basamenti vuoti in Prato della Valle, che tanto vuoti non sono perché sono pieni del peso della storia, dicono, a seguito appunto della distruzione delle statue dei dogi veneziani. Una posizione appunto diversa rispetto a quanto proposto originariamente dalla Consigliera Colonnello e dal Consigliere Pillitteri, perché si parla di una parte di storia che ci appartiene, che caratterizza la nostra città e che quindi non va alterata.

Io concludo e credo che probabilmente si potranno individuare altri siti ed altre figure femminili degne di poter essere rappresentate in città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Beh, innanzitutto ringrazio anch'io i colleghi Colonnello e Pillitteri per la presentazione di questa mozione, ma credo che la stessa possa tranquillamente aspettare perché la... le statue da indicate alle donne che devono essere posizionate nella nostra città... insomma la soluzione deve essere studiata attentamente.

Pur riconoscendo in tutte le maniere che sia doveroso rendere onore a tutte quelle donne che in qualunque maniera hanno reso, sono state... hanno lasciato un segno indelebile nella storia della nostra... nella nostra... un segno nella nostra storia. Ecco, dobbiamo rendere loro giustizia.

Ritengo però doveroso dire che in questo momento così drammatico per la... per i nostri Padovani e per tutti i nostri concittadini, che devono comunque fare i conti con l'emergenza sanitaria ed economica dalla quale faticano ad uscire, ecco, credo che le priorità siano altre e a loro dobbiamo rispetto.

Concentriamoci per cercare di risolvere questi problemi. Lo chiedono a gran voce i nostri concittadini, ai quali dobbiamo delle risposte concrete.

Per quanto riguarda poi la figura di Lucrezia Cornaro Piscopia io credo che il modo migliore per ricordarla e onorarla sia ammirare la sua statua che è all'interno della nostra prestigiosa Università, in cui la stessa si laureò nel lontano 1678 e che la rese la prima donna al mondo a laurearsi.

Voglio ricordare che fino all'anno 1996 o poco più, tutte le ragazze che si laureavano, oltre a saltare la famosa catenella, accarezzavano sempre i piedi della statua della Piscopia in segno di speranza per il futuro. Lo ha fatto pure mia figlia proprio nel 1996: si laureò in Lingue Moderne e seguì quel rito di accarezzare i piedi della statua, insieme ad altre ragazze emozionare come lei.

Qualche anno dopo la statua fu messa al riparo da questa usanza ma ancora oggi le ragazze, il primo giorno... nel giorno in cui si laureano si recano a rendere omaggio attraverso il cancello, adesso sono costrette a guardare la statua attraverso il cancello, ma rendono a Lucrezia Cornaro Piscopia il loro omaggio. Sarebbe peccato che questa usanza dovesse finire, andare in Prato della Valle non sarebbe la stessa cosa.

Ricordiamo inoltre questo, parliamo di storia e ricordiamo che i piedistalli che sono vuoti... e non sono vuoti per caso in Prato della Valle, bisogna ricordare che le statue in pietra calcarea rappresentanti due dogi furono abbattute e rimosse dall'esercito di Napoleone nel 1797: quindi questa è storia e noi la dobbiamo ricordare.

Ecco, concentriamoci ancora una volta e lo ripeto: le statue possono aspettare perché sono state lì tanti anni e troveremo altre persone, troveremo altre donne degne di essere ricordate. Le loro statue troveremo qualche posto per metterle, però, come hanno già detto i miei colleghi, non è che le donne non siano rappresentate. Ecco parliamo proprio di Prato della Valle, come diceva il mio collega Foresta, insomma, è dominata da Santa Giustina, una delle Sante conosciute in tutto il mondo.

Per cui, insomma, non credo che il problema sia urgente. Credo che il problema urgente sia quello di risolvere i problemi dei nostri concittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Vice Presidente Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Sì, Presidente, spero di recuperare, come dire, una certa, un minimo di lucidità dopo questo... una valanga di... come dire, di affermazioni e di parole. Vedete, è una... io mi domando - e non sto seguendo l'intervento che mi ero in qualche modo preparato - mi domando perché a mezzanotte siamo a fare questo tipo di discussione dopo che per tante volte ci siamo detti "Non è dignitoso fare grandi discussioni sulle mozioni a quest'ora". Invece stiamo qui a discutere di una mozione che è importante a quest'ora, con degli emendamenti arrivati, come dire, un po', non voglio dire fuori tempo, ma che comunque ancora non si capiscono e trasmettendo stereotipi. Non è la... non è Eleonora Piscopia la prima al mondo, è la terza in Italia. Bisogna leggere quello che scrive l'Università, c'è poco da fare. Allora adesso io riprendo un po' il filo del discorso, scusate, perché non faccio... voglio evitare, come dire... cerco di portare questa discussione su un binario che interessa a me. E il binario è il binario della memoria della città.

È evidente che una mozione di questo tipo rivela che in città c'è un problema, c'è un problema di gestione della memoria, ma del resto, guardate, è una cosa molto semplice. Abbiamo ferme tre mozioni e trasmesse tutte quante prima di questa, addirittura ce n'è una il 12/11/2019, che è fatta molto bene, con estrema chiarezza e che è anche innovativa sul piano, come dire, della toponomastica, perché non dice cancelliamo, ma dice costruiamo delle tabelle che spieghino perché quelle vie sono intitolate in quel modo lì che a noi non piace. C'è nel retroterra oggi, se voi leggete i quotidiani, se leggete qualche... come dire, la saggistica su queste cose, c'è una discussione in atto nel mondo della storiografia tra chi vuole cancellare, che pensa di cancellare, per esempio, i simboli del fascismo e chi invece dice "no, dobbiamo conservarli, dobbiamo spiegarli".

Noi abbiamo questa mozione qui e ne abbiamo altre tre, di cui una ripeto 12/11/2019. Ora mi domando: perché una mozione presentata un mese fa viene discussa a quest'ora, a mezzanotte?

Riprendo il mio discorso. Allora, vi chiedo la cortesia: nel mio ragionamento io userò in maniera alternativa il termine toponomastica, lapidi, statue e monumenti. Non sarebbe corretto. Lo faccio per semplicità. Inoltre vi chiedo, sempre per cortesia, di dare per acquisito il fatto che io non ho niente contro le figure femminili, contro tutto quello... contro la memoria femminile. Quindi questo viene dato... lo escludo, come dire, lo lascio perdere.

Allora, quando venne proposta la lapide sul femminicidio, la Consigliera Meri Scarso ed io, con una lettera, sollevammo una questione di metodo. Noi dicemmo "attenti, per noi non è questo il metodo come si affronta quella questione" e riproposi la medesima... il medesimo tema all'Assessore Colasio in una interrogazione. All'epoca eravamo senza la Commissione Toponomastica, che ha ripreso da un anno fa, mi pare, e che ha avuto già due incontri.

In quella occasione, siamo nel 2020, la dirigente, e ho chiesto a lei il permesso di poterla citare, la dirigente del Gabinetto del Sindaco mi rispose con una lettera e rispose così: è opportuno organizzare un ufficio dedicato con compito di sottoporre a valutazione di un'apposita Commissione di esperti e tecnici, chiaramente ancora da determinare, ogni richiesta riguardante nuove lapidi, targhe, monumenti o variazioni di quelli esistenti, definendo un *iter* amministrativo e delle linee guida in grado di orientare e valutare accuratamente ogni aspetto delle singole istanze.

Io la penso così, cioè... penso che non sia corretto, non sia come dire opportuno che un'Amministrazione inseguo ogni tipo di richiesta. Credo che ci voglia una regia su queste cose qua. Credo che questo della memoria sia un tema e credo che vada affrontato in quel modo lì. Bisognerebbe essere conseguenti. Difatti, invece, si continua a quanto pare come prima.

Allora questo è un metodo, secondo me, che è, come dire, poco opportuno di gestire la questione, che però si concretizza in realizzazioni altrettanto poco opportune o di dubbia qualità che espediscono il compito e anche espediscono memoria di colui il quale dovrebbe essere, come dire, soggetto o oggetto della memoria.

Vi faccio un altro riferimento: in questi giorni, come voi avete visto, è in realizzazione quel famoso discorso, quella famosa iniziativa delle... della Commissione Pari Opportunità sulla gestione delle donne e delle rotonde. Bene. Voi dovete dirmi qual è il senso per cui si va a nominare una rotonda Nilde Iotti, si va a nominare una rotonda Tina Anselmi. Abbiamo l'ospedale nuovo, bene, lasciamo stare Tina Anselmi, decidiamo adesso che gli dedicheremo l'ospedale nuovo. Qual è la ratio per cui una rotonda che sta in via... tra via Acquapendente e via Giordano Bruno gli mettiamo il nome Margherita Hack se c'è il Parco Margherita Hack? Queste sono situazioni che si creano perché? Perché non c'è una visione generale e complessiva delle cose.

Poi scusate, andate in via Oberdan: tutti corrono perché vogliono avere un bollo attaccato al muro del... alle pareti del Palazzo comunale. Ma non è meglio intitolare... che è un bollo che poi non vede nessuno perché là è buio e passano e passano dritti, non è meglio dedicare invece un parco? Non è meglio dedicare delle piazze? Non è meglio usare degli strumenti più moderni? Tra l'altro la statuaria... oggi, sapete l'ultima statua di Città di Padova è stata dedicata, è stata dedicata, se non ho capito male, ad Aldo Moro. Un Aldo Moro di bronzo, un po' ingobbato che sta lì solo e soletto in un luogo che nessuno, come dire... passano gli studenti, entrano dentro e non sanno nemmeno chi sia.

Quindi io preferisco una scuola superiore intitolata a Uselli Ruzza e una scuola superiore intitolata a Erminia Fuà Fusinato o una scuola elementare intitolata a Elena Cornaro Piscopia. Questo per dire.

Ma uno potrebbe dire "ma non c'è il metodo". No, il metodo c'è, ma guardate, se si va un po' indietro, si capisce qualcosa di importante. La prima Amministrazione di Centrosinistra in questa città, che ha incominciato nel gennaio del 1900 e ha finito nel 1912, una delle prime operazioni che ha fatto sapete cosa è stata? Raccogliere tutto il materiale che era stato anche indagato precedentemente sulla toponomastica, creare una Commissione *ad hoc* con un Assessore competente e rivedere, magari con esiti non sempre quelli sperati, quelli voluti, quelli cercati, ma sicuramente facendo uno... la prima opera importante di toponomastica in città.

La stessa cosa è capitata negli anni Trenta, altra operazione di di toponomastica importante.

Se invece continuiamo a procedere così, che ognuno proceda a modo suo, succede che si fa come il 25 luglio quando il Podestà Sulitro paga gli operai del Comune perché vadano a togliere il nome delle vie, salvo poi doverle rimettere dopo l'8 settembre del '43. Credo che questo non sia il... non sia, come dire, il sistema migliore.

Volevo anche, scusate, devo bere un attimo...

Presidente Tagliavini

Vice Presidente Bettella, mi scusi, ma la devo invitare a concludere per il rispetto dei tempi.

Consigliere Bettella (PD)

Guardi, Presidente, ci sono stati dei Consiglieri con la scusa di emendamenti o altro hanno parlato un quarto d'ora.

Presidente Tagliavini

No, Vice Presidente Bettella, nessuno ha parlato un quarto d'ora, lei sta parlando da nove minuti, quindi cortesemente, ecco, se può andare alla conclusione, la ringrazio.

Consigliere Bettella (PD)

Va bene, allora, guardi... arrivo a quel punto. Prato della Valle ad Elena Cornaro Piscopia. Allora Prato della Valle, ci sono stati dei momenti di discussione in città? Sì, organizzati da Assessori Comunali. Per esempio nel '78, sembra l'epoca molto lontana, il Comune affida ad Alessandro Prosdocimi la pubblicazione di un libretto, ma guardate sotto c'è scritto: nota storico-artistica per il concorso di idee del Prato della Valle bandito dal Comune di Padova. Queste sono operazioni culturalmente serie, cioè ci si prepara per una discussione del genere.

Vado avanti: il vuoto. Io non entro e non sono un tecnico, però osservo una cosa: che il vuoto secondo un pensiero risalirebbe al 410 quando i Visigoti hanno occupato Roma. Sarebbe stata abbattuta la Basilica Emilia e la Basilica Emilia non sarebbe stata più ricostruita, però è vero che il vuoto oggi lo trovate alle Torri Gemelle. Vuol dire che il vuoto ha un simbolo.

Elena Cornaro Piscopia: guardate, se volete capire Elena Cornaro Piscopia e capire perché non può stare in Prato della Valle, vi conviene fare così: o a piedi o in bicicletta fate un giro all'inverso, partite da Santa Giustina, entrate nella Basilica, superato l'altare maggiore girate a destra, c'è una cappella, trovate Elena Cornaro Piscopia sepolta a terra con una lapide scura che adesso non posso mostrarvi e la trovate assieme ad altri monaci. Perché c'è un dettaglio che non avete detto: Elena Cornaro Piscopia a 19 anni diventa oblata ed è tutta la tradizione benedettina che sottolinea questo. E questo è importante. Elena Cornaro Piscopia viene a Padova soltanto quando deve laurearsi - e qui ci sarebbe da discutere sul ruolo del padre - e vive in via Cesarotti. Muore, viene sepolta a Santa Giustina. Seconda tappa: Basilica del Santo. Basilica del Santo: fanno un mausoleo barocco, cioè come gli... come dire, i vari monumenti che là ci sono ora, viene il padre, finanzia un grande monumento, ma grande grande, tant'è che a un certo punto i frati dicono "è meglio toglierlo perché impedisce la visuale dell'altare". Lo tolgono...

Presidente Tagliavini

Vice Presidente Bettella, mi perdoni ma non può proseguire francamente. Sono passati più di dieci minuti, porti pazienza ci sono anche gli altri Consiglieri.

Consigliere Bettella (PD)

Va bene, allora...

Consigliere Berno (PD)

Sentiamo il finale, Presidente.

Presidente Tagliavini

Sentiamo il finale, ma che sia un finale. Vice Presidente, prego, la invito a concludere.

Consigliere Bettella (PD)

Voglio dire... aspetti perché adesso salta tutto quanto, no... cioè, voglio dire, il... l'altare, sì... come dire, la parte del monumento che viene recuperato tramite un giro strano arriva a una Tron, la moglie di Andrea Tron, la quale lo regala all'Università anni dopo, siamo già nel Settecento e oltre. Quindi l'Università non può privarsi di quella roba lì, però io vi invito a riflettere sul fatto che Elena Piscopia si rivolterebbe nella tomba se la mettete in Prato della Valle perché non è quello il suo posto: è una che ha vissuto da oblata, dedita allo studio finché volete, ma oblata, ed è lì che lei deve restare. Okay?

Allora io non... tutta questa grande discussione, secondo me, non ci sarebbe stata se a monte ci fosse stata una, come dire, gestione diversa della memoria cittadina, se ci fosse una gestione diversa. Io propendo per il suggerimento della Fiorita Luciano: ci vuole una Commissione *ad hoc* che può essere, guardate, la Commissione Toponomastica - e mi vado a chiudere - è composta da sette persone. Di queste sette persone quattro sono donne; una di esse, una di esse grazie all'Assessore è nientemeno che Franca Bimbi, la quale ha al suo attivo che cosa? Femminista universitaria degli anni Settanta. Se leggete i libri dell'Università, la trovate citata. Due: l'altro... un altro... nonché parlamentare, ex.

L'altro è... poi c'è un maschio che docente universitario, è appena stato docente universitario, comunque di alto profilo, una Commissione di alto profilo. Posso garantirvi che questa Commissione di alto profilo ha espresso parere negativo nei confronti del sistema delle rotonde come sta per essere attuato adesso, con tutte le contraddizioni che vi ho detto prima. Qui non stiamo parlando di una cosa ovvia. Presidente, un altro mezzo minuto.

Scusate, fate un giro per la città...

Presidente Tagliavini

Spero veramente... che siano veramente 30 secondi.

Consigliere Bettella (PD)

Un minuto, un minuto ma questa la devo dire, questo... devo togliermi sto sasso, scusate.

Presidente Tagliavini

30 secondi.

Consigliere Bettella (PD)

30 secondi. Perché si parla di di monumenti maschili. Certo monumenti maschili, ma la monumentalità ha una propria stagione: dopo il Risorgimento, Petrarca, Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele e Cavalletto. Non ci sono altri, queste sono le statue della città. A parte i giardini pubblici, sono le statue del Risorgimento. Poi c'è l'epoca del fascismo e poi c'è l'epoca della democrazia. Gli uomini maschi votano tutti anch'essi, se vogliamo per la prima volta nel giugno '46 come le donne, comincia un'altra storia, però quando facciamo delle affermazioni, per cortesia, facciamo delle affermazioni che abbiano un senso.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Presidente. Parola adesso alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Grazie, Presidente. Io non mi addentrerò, come ha fatto il Vice Presidente, in una disamina così puntuale sotto il profilo storico del Vice Presidente Bettella che comunque ringrazio. E ringrazio i proponenti della mozione per aver acceso un dibattito, comunque, su un aspetto molto importante, che sento di condividere. La mozione la voterò ovviamente, ma con una sorta di riserva se mi può essere concesso.

Faccio una brevissima sintesi, un breve intervento questa sera, e mi scuserete, dove faccio emergere le tre criticità che così mi sento di condividere pur apprezzando lo spirito con cui è stata elaborata la proposta e il principio che ne sta alla base.

La riserva sotto il profilo storico è già stata ben enunciata anche da alcuni colleghi che mi hanno preceduto quindi, condividendo l'intitolazione di... del monumento, non condivido la localizzazione individuata o l'ipotesi della localizzazione in Prato della Valle perché appunto l'assenza attuale delle due statue oggi ha già un preciso valore e un preciso significato storico sotto... e anche non sono molto d'accordo sul fatto che si faccia la storia con la toponomastica.

Sotto il profilo invece sociologico, la parità di genere non penso che la si possa combattere soltanto con questo tipo di battaglie, che considero eccessivamente aleatorie, ma mi sarei aspettata che, accanto a queste, comunque l'Amministrazione manifestasse un maggiore impegno nel sostenere delle azioni concrete che aiutassero realmente le donne nella, ad esempio, conciliazione della vita lavorativa con quella familiare, soprattutto oggi, in questi tempi di Covid. Le nostre proposte ci sono, sono tutte depositate agli atti, non sto qui a enunciarle tutte, ma sono molte e dal tema del sociale a quello fiscale, piuttosto che quello anche della sicurezza pubblica.

Poi sotto il profilo politico, io penso che ci sia stato un ampio dibattito su questo tema da parte di tutti gli esponenti di maggioranza e non solo. Mi sarei aspettata che altrettanta attenzione venisse riversata anche per affrontare e coinvolgere anche i Consiglieri di opposizione su temi che sono di stretta attualità. L'ha citato la collega precedentemente, anzi le colleghe, il tema del caro bollette piuttosto che tutta la questione della crisi economica e sociale post Covid, siano... debbano essere messe al centro dell'agenda politica e quindi per me rappresentano queste... queste rappresentano per me la priorità su cui l'Amministrazione comunale dovrebbe impegnarsi maggiormente.

Quindi io mi aspetto che ci sia presto anche un maggiore coinvolgimento su questi temi, su cui i padovani chiedono risposte urgenti, ma anche su questo tema qui invece proprio della mozione mi sarei aspettata un maggiore coinvolgimento, non tanto sulla stampa quanto proprio anche magari in una Commissione consiliare perché ci fosse un dibattito, quanto meno una condivisione anche nella individuazione della localizzazione visto che su questo la mozione è generica e ci sono diverse... diversi punti di vista che potevano essere discussi e condivisi in questo... su questo tema. Intanto ringrazio e buona prosecuzione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso alla Consigliera Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Desidero innanzitutto ringraziare tutti... tutte le Consigliere e tutti i Consiglieri che mi hanno preceduta in questo interessante dibattito. Naturalmente ringrazio anch'io di cuore il collega Simone Pillitteri per averlo reso possibile, per avermi coinvolta, le 5.000 persone che hanno sostenuto la proposta firmando una petizione a suo sostegno, i tanti politici che si sono espressi a favore anche [...] hanno espresso delle criticità, perché mi pare che siamo di fronte a un dibattito veramente interessante ed arricchente per la nostra comunità. La Commissione Pari Opportunità per avere anche voluto integrare la nostra proposta con un emendamento, per cui ringrazio il Consigliere e collega Tarzia, i due colleghi Consiglieri Tiso e Berno per

avere ulteriormente integrato la proposta e tutti coloro che in questo mese così denso hanno voluto esprimersi su di essa.

Mi piace partire dalle sollecitazioni della collega che mi ha preceduto, la collega Mosco. Giustamente lei dice: sulle pari opportunità si può fare molto, si può fare di più, si può fare altro. Anche io qui potrei iniziare a parlare di tutte le cose che si potrebbero fare e che si stanno facendo, lo posso fare come Consigliera Comunale, elencando tutte le iniziative intraprese dal nostro Comune per le pari opportunità. Lo potrei fare come orgogliosa membra del Partito Democratico che esprime a livello regionale una Consigliera quale Vanessa Camani che ha depositato una legge sulla parità salariale. Lo potrei fare come altrettanto orgogliosamente parte del Partito Democratico che esprime a livello nazionale persone come Alessandro Zan e Giuditta Pini, che depositano rispettivamente una legge contro le discriminazioni e una legge per il congedo di paternità. E poi bisogna vedere però chi le sostiene queste cose, chi ci mette la faccia, chi le vota.

Potrei parlare di tutte le cose che si possono fare per la parità, su cui anche pensiamo diverse, su cui votiamo diverse, però penso che la mozione di oggi rappresenta qualcosa che ci unisce e cioè, che sia da una parte che dall'altra, sia premendo sull'acceleratore che qualche volta, invece, frenando, purtroppo dal mio punto di vista, ebbene, siamo tutte e tutti in una stagione che finalmente celebra e sostiene le pari opportunità. Una stagione che dal mio punto di vista, dal punto di vista, credo, delle tante persone che hanno sostenuto questa proposta ha bisogno di simboli. E guardate, non è che le altre cose non siano importanti. Si parla di simboli: effettivamente tutti si sentono... tutte e tutti si sentono coinvolti perché parlano di noi, parlano di come noi ci sentiamo, parlano di come noi siamo, parlano di come noi vogliamo rappresentarci nel nostro presente.

Ecco allora che secondo me la proposta che ci accingiamo a votare non è una proposta che riguarda il passato, guarda il nostro presente. Qui non si tratta di cancellare il passato, non si tratta di andare a ridefinire il passato, piuttosto, se proprio vogliamo parlare di passato, secondo me si tratta di mettere in luce qualcosa che c'era nel passato e che fino ai tempi più recenti è rimasto molto drammaticamente in ombra: tutta la metà della popolazione mondiale che ha fatto il passato, ha costruito il passato, ha rappresentato un progresso nel passato e non è stata rappresentata, è stata cancellata nel passato, ma oggi io penso, visto che siamo in un presente diverso fortunatamente, meriti di essere rappresentata.

Come? Ecco, siamo noi a decidere chi scrive il presente, siamo noi in questo Consiglio Comunale in questo caso ed è per questo che, insieme al collega Pillitteri, abbiamo deciso subito, senza indugio, di andare ad accogliere tutti gli emendamenti, tutte le proposte e soppesare con grandissima attenzione e rispetto tutte le idee che si sono susseguite in questo mese, perché il presente lo rappresentiamo noi in questo Consiglio Comunale.

Se si vorrà andare in Commissione, come peraltro si fa spessissimo, quando dei Consiglieri depositano delle mozioni, non vorrete mica dirmi che la prima volta questa, se si vorrà andare in Commissione consiliare, andiamo in Commissione consiliare. In ogni caso, noi pensiamo e lo abbiamo scritto in proposta, che qualunque cosa verrà decisa dagli Organismi competenti, debba tenere conto di questo bellissimo e fiorente dibattito, perché questa è la Padova che si rappresenta oggi e che ha l'occasione di dire chi è.

Ecco, vorrei dire due cose relativamente al tema del Prato della Valle, relativamente al tema di Elena Cornaro e provo ad andare con ordine. Allora, relativamente al tema di Prato della Valle, debbo dire che penso tutti i cittadini, le cittadine e i cittadini padovani abbiano potuto giovare della della grande discussione di questo mese, imparando tanti particolari sconosciuti su questo luogo così caro alla nostra comunità, alla nostra città. Non so se valga la pena ricapitolare la storia, l'hanno fatto già in tanti prima di me, proprio per cenni. Cosa possiamo dire del Prato? Che è sempre... non è sempre stato. A un certo punto, durante le invasioni barbariche, si è configurato come uno spazio vuoto. È rimasto tale per una serie di fortunati eventi, lo possiamo dire ex post, fino all'epoca moderna. In epoca moderna, all'inizio del Settecento, si configurava come un luogo di mercato, era però in una situazione di... in una situazione malsana. Prima di Andrea Memmo fu... Padova si dotò di un Organismo che provò a capire come modificare quest'area, arrivò Memmo e instillò un'idea, un'idea che non era completa e che non fu appunto realizzata secondo tutti quelli che erano i suoi dettami, un'idea che durò circa un secolo di pensieri, discussione, proposte, disfacimenti e rifacimenti, passò per l'idea dello Jappelli soprattutto, si completò alla fine sostanzialmente soltanto negli

anni Venti del secolo scorso con la realizzazione della fontana, che altro era peraltro dal mercato voluto da Memmo, dal mercato ligneo voluto da Memmo e che in realtà continua ad evolversi anche nei nostri giorni si pensa al fatto che, fortunatamente, per rappresentare le esigenze dei padovani di oggi, l'area attorno al Prato è un'area che è stata asfaltata perché questo può permettere il mercato nel giorno del sabato oppure la domenica, ma anche le attività sportive delle... dei tanti giovani che si recano lì ogni giorno, se pensiamo al fatto che c'era un patrimonio arboreo che negli anni Ottanta è stato sostituito e potrei andare avanti così.

Allora cosa impariamo, cosa io ho imparato dalla storia almeno? Due cose. Il fatto che il Prato è dei padovani ed è vivo, perché è con i padovani e lo seguono nei suoi secoli e gli vogliono bene decidendo che il Prato debba rispondere alle esigenze di rappresentazione della città. E il fatto che, ecco, per quanto riguarda il tanto discusso cerchio di statue, posto che, come abbiamo scritto in mozione, forse vale la pena specificarlo ulteriormente, sullo stallo non ci si impicca, diciamo proprio chiaramente che è un'indicazione quella dello stallo, ma si può realizzare la statua altrove, sperabilmente nelle circostanze. Ecco, rispetto a questo ciclo di statue, esso, secondo le indicazioni di coloro che realizzarono il Regolamento a suo tempo, la Presidenza del Prato della Valle, l'Organismo della Presidenza del Prato della Valle, non è un ciclo di statue chiuso, è un ciclo di statue che ci ha messo molto tempo per essere per essere completato, che ha avuto una... ha conosciuto una sfortuna con l'arrivo di Napoleone, ma che secondo appunto il Regolamento non è una... non è un ciclo di statue che nega a prescindere la figura di una donna... un nuovo inserimento.

Secondo me in Prato della Valle c'è molto spazio al netto dello dello stallo che appunto, eventualmente, possiamo lasciare a simboleggiare la... il passato dei francesi, il passaggio dei francesi, c'è molto spazio per accogliere delle figure femminili della nostra città perché il Prato della Valle tutto si configura oggi come il Pantheon della nostra città. Che lo si voglia o no, è così che lo intendono i cittadini padovani.

Su Santa Giustina, devo dire che la discussione su questo mi ha molto interessata, mi ha anche arricchita, è vero che c'è un monumento incredibile dedicato a una donna altrettanto incredibile che si affaccia su Prato della Valle. Questo, dal mio punto di vista, nulla toglie a quanto si può fare dentro Prato della Valle stesso, e qui vengo alle conclusioni su Elena Cornaro, perché noi non abbiamo richiesto, come dire, di rappresentare una donna a caso. Abbiamo dato un suggerimento: posto che ovviamente, come detto prima, è il Consiglio sovrano, è questo Organismo sovrano nella decisione, per noi la donna da rappresentare nell'ottocentesimo anno dell'Università di Padova è Elena Cornaro: quella donna che a 32 anni si laureò tra le prime in Filosofia perché in Teologia, che era il suo desiderio, come giustamente dice il collega Bettella, per la sua profonda... per il suo profondo credo religioso, le fu impedito di laurearsi in Teologia. Ciononostante, dentro il Duomo, in un Duomo gremito di oltre 30.000 persone, Elena Cornaro poté ricevere praticamente per acclamazione la sua laurea e in questo senso si configura ancora oggi come un esempio e un'ispirazione per tante donne e, credo, anche per tanti uomini. Un esempio di determinazione, di amore per lo studio e anche di coraggio nell'affrontare qualcosa che all'epoca era tutt'altro che scontato. Poi io...

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, la devo invitare a concludere, per favore.

Consigliera Colonnello (PD)

Chiudo, chiudo. Il nome di Elena Cornaro non è un nome esclusivo, ne sono stati fatti tanti altri. Si è parlato di Gaspara Stampa, poetessa, di Chiara Varotari, pittrice, di Sibilla De Cetto, colei che ha reso possibile la creazione dell'ospedale di San Francesco, Isabella Andreini tra le prime attrici in Italia e di Milla Ceolin, come prima diceva giustamente il collega Tiso. Ecco, ce ne sono tanti di nomi. Noi, con la mozione di oggi, credo che diamo un via, se sarà votata dal Consiglio Comunale, e speriamo che Padova possa veramente accogliere la rappresentazione di tutte queste donne meritevoli per celebrare il suo passato, ma soprattutto il suo presente e il suo futuro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Fiorentin, prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Avevo letto che c'era il Consigliere Tarzia prima di me, ma forse mi sono sbagliato.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Tarzia ha già parlato e se del caso, potrà re-intervenire in sede di dichiarazione di voto. Ha parlato, diciamo, verso l'inizio della discussione. Prego, Consigliere Fiorentin a lei la parola.

Consigliere Fiorentin (GS)

Chiedo scusa, ma per dieci minuti ho avuto la linea.

Margherita, Colonnello e Simone Pillitteri nei loro interventi hanno detto il 90% delle cose che avrei voluto dire io, quindi ne integro solo un paio. Nel confermare che anche da altri interventi ho appreso delle cose e mi sta piacendo molto questa discussione, mi sta piacendo il fatto che si stia discutendo anche di come la cultura evolve, di come i luoghi debbano essere conservati e debbano rappresentare anche l'evoluzione delle società. Una cosa però è quella che mi balza più all'occhio e voglio aggiungere alla discussione: la storia, i monumenti, la costruzione e la distruzione di monumenti è spesso stata costruita e rappresentata per eventi traumatici. Gli stessi vuoti citati prima dal Consigliere Bettella, che effettivamente hanno un loro senso, vuoto nelle Torri Gemelle, eccetera, hanno un loro senso per eventi traumatici. Quanto bello è invece in questo caso che stiamo discutendo in maniera ampia in molte persone e stiamo discutendo e quindi condividendo di costruire una cosa non in maniera traumatica, ma rappresentando in maniera culturale e con un segno forte che farà parlare di sé e che rappresenterà un elemento che in questo periodo si sta discutendo molto, quindi, appunto la parità di genere, nel luogo più... in uno dei luoghi più rappresentativi di Padova.

Quindi la cosa più bella e più interessante che vedo in questa discussione è proprio questo: finalmente stiamo discutendo di costruire qualcosa di rappresentativo, in un momento storico tranquillo, ringraziando il cielo, siamo in periodo di pace. Possiamo costruire della cultura in maniera positiva e non aspettare che siano degli eventi traumatici a modificare la cultura e la rappresentazione simbolica che c'è nei luoghi.

Per il resto, essendo anche l'ora tarda, non mi ripeto, ripeto, approvando quello che da Margherita poco fa ha detto molto bene e prima Simone e Luigi nei loro interventi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consigliera Ruffini. Consigliera Ruffini è collegata?

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Sì, Presidente, sono collegata grazie. Ho sempre un po' di problemi col computer.

Allora io, Presidente, voglio ringraziare i colleghi che hanno presentato questa mozione, ma anche tutti i contributi che sono stati dati questa sera. Devo dire che anche gli emendamenti secondo me migliorano molto la mozione e aprono... tengono aperta la prospettiva, ma danno anche dei suggerimenti e delle indicazioni per migliorare questo intendimento, secondo me, importante e sicuramente di valore che i

Consiglieri Pillitteri e Colonnello ed altri, non mi ricordo tutti i firmatari, hanno voluto proporre questa sera.

A me piacerebbe che intervenisse anche l'Assessore Colasio. L'ho scritto prima in *chat*, perché...

Presidente Tagliavini

Si è prenotato, Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Sono contenta perché ritengo che anche lui possa dare un contributo, così come lo hanno dato non solo i Consiglieri che hanno scritto la mozione, quelli che hanno presentato gli emendamenti, ma anche i Consiglieri che sono intervenuti. Mi riferisco al Consigliere Bettella, che secondo me ha dato anche in maniera appassionata... insomma, ha riportato il suo punto di vista e ha dato dei suggerimenti importanti.

Allora, quindi, non voglio ripetere cose che sono state già dette, però anch'io penso che, una volta approvata questa mozione, se si riesce a mettere in piedi un gruppo di lavoro che con l'Amministrazione ragioni su quale e soprattutto sul dove... su quale figura o quali figure, perché potrebbero essere anche più di una, e sul luogo da destinare... da dove destinarle, io penso che sicuramente faremmo un percorso diciamo più profondo e anche meno... non vorrei che si offendesse qualcuno, insomma, ma meno da riflettori, meno da campagna elettorale, insomma, visto il periodo che stiamo vivendo. Non voglio offendere, non voglio dire che chi ha presentato questa mozione ha voluto, come dire, pensare al periodo elettorale, ma di fatto siamo in questo periodo, quindi potrebbe essere strumentalizzata questa cosa da parte di qualcuno e non raggiungere l'obiettivo che la mozione si prefigge. Quindi io sono molto d'accordo sul fatto che venga coinvolta l'Università, che vengano coinvolti esperti, che possano anche individuare il luogo migliore rispetto a quello indicato principalmente, insomma, in maniera principale, che è quella appunto... quello di Prato della Valle.

Per questo mi interessa anche molto sentire in Aula, cioè sentire in Consiglio, l'Assessore Colasio perché, come anche il Consigliere Bettella che ci ha anche, insomma, rimbrottato su alcune cose giuste, efficaci, rispetto anche ai contenuti della mozione, mi piacerebbe sentire l'Assessore Colasio perché anche lui è un profondo... ha un profondo... ha una profonda conoscenza della città e della sua storia e quindi sono sicura che ci può dare un contributo.

Ecco, io penso che tutti i suggerimenti che sono stati dati debbano essere raccolti. Mi pare che la Consigliera Colonnello abbia già detto che se è necessario si torna in Commissione. La Commissione III è, come dire, disponibile ad affrontare anche questo argomento a confrontarsi anche con gli esperti che vorrete coinvolgere, quindi, insomma, da parte mia c'è tutta la disponibilità a fare questo percorso collettivo con i Consiglieri Comunali, naturalmente senza escludere la minoranza, a cui voglio dire una cosa: vedete, tutti gli argomenti sono importanti. Certo, in questa fase storica che viviamo, forse che ne... ce n'è qualcuno più importante di altri, però fare la classifica non deve servire escludere qualche argomento. Fare la classifica deve servire a includere tutti gli argomenti.

Quindi questa sera abbiamo discusso questa mozione; probabilmente ci saranno anche altri Consigli dove ci saranno mozioni che saranno discusse prima di altre che sono state depositate prima dal punto di vista temporale. Ecco, io penso che noi ci dobbiamo impegnare invece non a escludere mozioni, ma fare dei Consigli Comunali a un'ora decente, nei quali le mozioni possano essere discusse tutte quelle che sono all'ordine del giorno e non arrivare a mezzanotte e mezza stravolti che non riusciamo più a parlare o ad avere una lucidità anche per affrontare gli argomenti. Vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Si sono prenotati nell'ordine il Consigliere Gabelli e poi l'Assessore Colasio. Parola allora

all'Assessore Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Io volevo fare solo un velocissimo intervento ringraziando i miei colleghi, insomma, che hanno preso la parola perché la discussione io credo sia stata ampia anche se, ma insomma, lo sappiamo tutti ha appena toccato la superficie, perché questa è una discussione che, come ben evidenziava il collega Bettella, ha radici ben più profonde e si inserisce all'interno di scuole di pensiero e visioni che, io non ne so molto, ma insomma quella che è l'istruzione pubblica forse mi ha dato gli strumenti per sapere che, ci sono insomma appunto studiosi e correnti se ricordo qualcosa delle mie lezioni di storia dell'arte in proposito.

Detto questo, è vero e sono d'accordo con chi ha anticipato e messo avanti le mani e riempito distinguo che la situazione è sicuramente delicata, ma ho particolarmente apprezzato la proposta dei colleghi Pillitteri e Colonnello perché è vero che queste battaglie di simbolo, queste proposte di simbolo, più che battaglie, hanno bisogno anche dello scatto in avanti, del momento di rottura, perché effettivamente ci troviamo dopo solo un mese a discutere di questo soggetto, che io penso molto importante, e forse se invece si fosse cominciato a proporre un'idea, magari in modo meno deciso e dirompente, sarebbe finita nelle tante mozioni e svalutata. Invece l'interesse che si è venuto a creare di fronte a questa proposta è stato enorme. Io credo che sia questo il dato politico che non possiamo ignorare.

Ora, al netto di come poi attualizzare la proposta, noi di fronte ci troviamo un interesse che ha bucato l'opinione pubblica come, perlomeno da quello che è il mio osservatorio, non capitava veramente da tempo: tanti miei amici, conoscenti e parenti che magari non seguono i temi cittadini mi sono venuti a chiedere "ma questa statua... ma insomma...". Ecco, questo io devo credo davvero che sia un dato politico che noi non possiamo ignorare. C'è un forte bisogno e una forte necessità di riappropriarsi dei simboli civili e se questo si interseca con una questione di rappresentanza, come io credo, come non fa solo mica Padova, è una della cifra del mondo occidentale di adesso, siamo... abbiamo il dovere di prenderci... di farci carico di questo bisogno. Quindi adesso, giustamente poi il Consiglio discute, magari avvalendosi in futuro anche della... di consulenze di chi è esperto e studia la materia certamente, però io vorrei che con questa mozione noi ci prendessimo in carico questo bisogno senza sottovalutarlo o ignorarlo perché il dato questo credo sia inopinabile.

Detto questo, io poi sono anche d'accordo su come è fatta la proposta nella mozione, però qua capisco che un po' io non ne sono pienamente padrone appunto dell'argomento, un po' qua le singole opinioni chiaramente divergono, e qui ne discutiamo e io sono... pienamente riconosco legittimità, insomma, a chi invece porta a numerosi dubbi. Per me la mozione era scritta bene, con accortezza e sicuramente gli emendamenti l'hanno migliorata, ecco, e per quanto riguarda il voto io non ho riserve, ma è stata una bella discussione, una discussione che ci ha coinvolto tutti e mi piace molto che questi temi siano qui... siano appunto trasversali e anch'io ascolto e ascolterò con grande interesse la parola dell'Assessore. Insomma, io mi auguro che la proposta, così come ha sollevato l'interesse della cittadinanza e non cittadinanza, così come ha sollevato sicuramente l'interesse del Consiglio, insomma sia recepita nella sua importanza e venga approvata.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Gabelli. Parola l'Assessore Colasio, prego.

Assessore Colasio

Bene. Innanzitutto buonasera a tutti. Sono mezzanotte e 35, sì, è un peccato trovarsi a discutere ad un'ora così tarda, però credo che il dibattito... non solo il dibattito di questa sera, il Consiglio ovviamente è sovrano, ma anche il dibattito che c'è stato nella stampa, penso che denoti l'amore dei padovani per la propria città. Quindi al di là diciamo delle divisioni, a me piacerebbe che si evitasse che una mozione così

importante potesse essere divisiva, per esempio, come dire... non è la prima volta nella storia padovana: l'amico Bettella e Foresta l'hanno ricordato. Come dire... la memoria di pietra, io faccio il sociologo di professione, la grande sociologia francese se ne è occupata a lungo della memoria di pietra, poi si è declinata in molti studi italiani, pensiamo alle pagine bellissime del professor Mario Isnenghi. Cioè la memoria di pietra è dentro il campo del conflitto politico. La memoria di pietra spesso e volentieri, ci mettiamo anche la toponomastica e lo dico a Bettella, viene utilizzato... pensiamo alla costruzione dello Stato nazione, nei momenti epocali, la classe politica marca il territorio. Lo fa con la statuaria, Piazza Cavour prima, Piazza Mazzini poi, Piazza Garibaldi, e non è un caso la consecutio, c'è anche Ruzzante [...], c'è anche Cavalletto. Come dire... la statuaria rappresenta una modalità con cui una certa epoca rappresenta identità e reinventa anche il passato, reinventa anche il passato, però c'è una cosa che andrebbe corretta in questa mozione, lo dico per la simpatia all'amico Pillitteri e alla Colonnello di cui ho molto apprezzato la passione. L'incipit mi ha lasciato veramente terrorizzato, cioè, come dire, evoca... evochiamo una cosa bellissima, l'UNESCO, e al tempo stesso diciamo "ma è un'epoca passata dove le donne avevano un ruolo marginale". Ma questo non lo possiamo dire. Cioè solo Santa Giustina: ragazzi, le cose bisogna conoscerle. Cioè, come dire, entriamo al Santo e andiamo a vedere chi è Caterina De Franceschi e come si auto rappresenta. Andiamo al Battistero del Duomo: secondo voi Fina Buzzaccarini e Anna Buzzaccarini che hanno la sfrontatezza culturale nel 1375 di non rappresentare nella scena della dedicazione Francesco Il Vecchio, ma solo donne, Fina si rappresenta nella nascita del Battista, solo con le tre figlie senza l'uomo. Cioè come dire... stiamo attenti, cioè queste cose... e il primo esempio di committenza femminile, l'abbiamo a Padova nel 1370, Traversina Cortellieri, che fa realizzare la tomba per il figlio Tebaldo, cioè come dire... colpo di spugna. Ma no, stiamo attenti, come dire... la storia non è unilineare, è molto più complessa e le strategie di rappresentazione simbolica, memoria di pietra, la toponomastica, la pittura parietale nel Trecento, come dire, no... vanno analizzate con... come è giusto che sia, cioè è evidente che la classe politica nei vari cicli, nei vari sistemi politici e in particolare nei momenti di transizione, utilizza la memoria di pietra, la memoria parietale ed altri strumenti a fini anche di autolegittimazione oltre che di rappresentazione, di legittimazione del potere e del suo percorso politico.

Ecco, noi dovremmo evitare assolutamente questo perché mi permetto di dire un'altra cosa: abbiamo ottenuto, ed è quello... è molto importante, lo capiamo tutti ed è stato un percorso condiviso, il riconoscimento di Patrimonio UNESCO dell'umanità. Lo sapete quali sono i criteri? Autenticità e integrità, ripeto, autenticità e integrità. Voi pensate che se noi avessimo utilizzato il criterio del taglio e incollo, probabilmente non saremmo patrimonio UNESCO, perché taglio, cucio, incollo...

Tra l'altro il Prato della Valle cos'è innanzitutto, prima di essere quel luogo che l'amico Pillitteri e che, giustamente, Margherita Colonnello ci hanno raccontato con così grande passione? È un bene culturale. Sapete qual è la dizione esatta, come si definisce semanticamente il bene culturale in ambito UNESCO? Testimonianza di civiltà.

Ecco, io credo, ma l'abbiamo detto tutti e condiviso, che nessuno qui immagina di riscrivere la storia, anche perché noi siamo patrimonio UNESCO non perché abbiamo riscritto la storia o reinventato il passato, operazione molto pericolosa, noi abbiamo disvelato il passato. È molto diverso. Noi abbiamo raccontato ciò che c'era e non eravamo in grado di vedere con i giusti occhi. Ecco, Prato della Valle è un oggetto complesso, carico di storia e di simboli. In realtà, sono ben più di due le statue dei Dogi, perché sono almeno sei. Sulle altre hanno ricostruito gli obelischi, ma la cosa curiosa, e qui do un assist alla mia amica Colonnello, è che in realtà il piedistallo, chiamiamolo così, numero 45 era destinato ad una donna, alla Mocenigo Contarini. Era già destinato.

Qui la rappresentanza di genere e le asimmetrie di potere e di genere vengono fuori, perché a un certo punto si decise "no, mettiamola da parte e intestiamola al Doge". Quindi, sarebbe un risarcimento simbolico assolutamente congruo. È evidente che ci muoviamo su un terreno delicatissimo. La storia ha fatto questa cosa che non doveva fare, ma, ripeto, è testimonianza di civiltà. È la fotografia di una cultura. Noi sappiamo che dentro quei mondi c'erano... si sono protratte non fino a ieri, fino ad oggi, le asimmetrie, cioè lo spazio pubblico era uno spazio maschile. La dimensione di spazio pubblico non apparteneva al genere femminile a cui erano... che era relegato nella dimensione privata, familiare. Anche la discussione sulla presenza ovviamente importante dei Santi, delle Sante, è uno spazio sacro, per dirla... nell'Oratorio di San Giorgio

abbiamo delle campionesse, Santa Lucia, Santa Caterina, che hanno spazi enormi, ancora per tornare al '300. Anche lì una maggiore attenzione.

Però, chiudo. Noi abbiamo... cioè, il Consiglio è sovrano. Io ho apprezzato moltissimi interventi di colleghi, degli amici di maggioranza e di opposizione e mi auguro che il significato politico simbolico, l'ha detto benissimo la mia amica Daniela, che ringrazio per le belle parole, per l'esortazione a portare in un ambito... nell'ambito della Commissione e un domani anche della Commissione Toponomastica che, com'è stato ricordato, finalmente ha una grande presenza femminile. In questi ultimi anni abbiamo investito molto nella toponomastica, attribuendo nomi di donne importanti di questa città, abbiamo dedicato a loro diverse strade, ma anche in questi anni abbiamo fatto un grande lavoro grazie ai padovani. Ecco perché è bello dire che i padovani amano Prato della Valle.

Voi sapete che moltissime statue, la quasi totalità, sono state restaurate, vecchio modello di Memmo, grazie all'Art Bonus che già era stato inventato *illo tempore*, in *project*... come dire, molti padovani, singoli cittadini e imprese, hanno messo risorse perché il Prato ritornasse alla sua antica bellezza.

È evidente che, sul piano simbolico, mi pare che sia un dibattito importante anche per l'eco che ha avuto, non solo, ma perché... lo diceva Pillitteri, per come giustamente la città si è riconosciuta in questo dibattito. Credo che ne usciamo tutti arricchiti. Ne esce arricchita la città. Vi è una maggior consapevolezza della storia del Prato.

Ecco, mi permetto, per la verità storica avevo già ricevuto un anno e mezzo fa o due la proposta di realizzare una statua della Piscopia in Prato della Valle dalla professoressa Daniela Antonello che da un biennio non solo ha fatto dei bellissimi volumi per i bambini sulle statue, ma sta lavorando con una *équipe* perché ci sia una *app* – è quasi pronta, sarà pronta in marzo o aprile – una *app* che racconti... sono... è georeferenziata, ogni statua racconterà la sua storia. A questo punto potrebbe essere giustissimo fare tesoro del dibattito di questa sera e dei giorni precedenti per raccontare al meglio, come ricordava giustamente la Sodero, che quei due vuoti, in realtà, sono carichi di storia, la famosa *damnatio memoriae* napoleonica. È importante a questo punto che integriamo dentro anche l'*app* questa narrazione, perché è emblematica e raccontiamo la discriminazione incredibile che avvenne sul piedistallo 45, quando la povera nobildonna Mocenigo Contarini venne rimossa, era quasi già pronta la statua, per fare spazio al Doge.

Ecco, è importante perché poi un domani, dopo questa, diciamo, effervescenza di dibattito culturale, noi dobbiamo fornire degli strumenti didattici alle scuole, i libri che stiamo facendo, l'*app*, e la dovremo integrare anche con elementi con i quali... sfruttando proprio quel vuoto, andremo a raccontare anche questo dibattito, ma soprattutto le asimmetrie.

Poi, per quanto riguarda la declinazione operativa e più compiuta, io credo che il segnale è chiaro. Io l'ho detto anche in un mio intervento. Io non credo che una o due statue, in particolare su quel piedistallo, possano restituire dignità e riequilibrare quella che, ahimè, è lunga durata, il peso della storia. Credo che quei vuoti debbano restare vuoti, e mi piace che il mio parere resti agli atti questa sera, ma poi, ripeto, il Consiglio è sovrano. Mi pare che lo stesso amico Pillitteri avesse detto "è stato giustamente... è un percorso - anche la Colonnello - ma non ci strozziamo, non ci impicchiamo sui piedistalli".

Dovremo anche valutare, ma d'accordo con Daniela Ruffini, andremo... sarà giusto avere diversi passaggi in Commissione e valutare attentamente se ha senso un intervento, perché è molto problematico, e non lo dico trincerandomi dietro al vincolo paesaggistico, al vincolo diretto o indiretto che insiste su quell'area, per ovvi motivi, essendo un bene culturale testimonianza di civiltà, ma credo che sia un po'... l'importanza della mozione è... ha posto il problema che la memoria di pietra... oggi siamo in epoca contemporanea, i materiali possono essere diversi. Io ho lanciato una provocazione che in un certo qual modo rispondeva alla vostra provocazione: 78 statue di donne nei vari luoghi della città, quelle 78 statue, ce ne sono tante, in realtà, se consideriamo Dante e Giotto che sono sotto la Loggia Amulea, si sono costruite nel tempo. È evidente che questa città ha un impegno morale e questo dibattito va sancito e sanzionato. Se ci saranno interventi di arte contemporanea... Immaginate, andiamo a clonare un modello estetico. Cosa facciamo, dei cloni di un modello estetico, un falso storico e lo mettiamo all'interno di Prato della Valle? La vedo molto complicata

anche da un punto di vista dell'armonia narrativa, della forza evocativa di quello spazio. Quindi io dico: moltissimi spazi si apriranno. L'impegno politico che giustamente, credo, chiunque debba recepire, questa Amministrazione, quelle che verranno, perché mi auguro che sia la mozione il più condivisa possibile, è che c'è questo impegno ad una rappresentazione plastica della necessità di riequilibrare, perché è cambiato il tempo. L'amica Colonnello diceva, giustamente, che siamo in un tempo presente. Appunto, questo tempo presente è l'oggi. L'oggi deve determinare una reinvenzione sulla base di, diciamo, un'identità e del dibattito attuale, ma senza forzature sulla storia, perché andiamo a violentare la storia. Quindi l'impegno dovrà essere quello di delineare nuovi spazi, avere come prioritaria, anche simbolicamente, l'esigenza di rappresentare plasticamente il riequilibrio simbolico, di questo stiamo parlando. Ecco, chiudo. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti, anche nella stampa, l'opinione pubblica anche internazionale, perché comunque si è parlato della nostra città, anche se, ripeto, ho preferito che si parlasse di Urbs Picta e con tutte le precisazioni che ho fatto sull'identità, il ruolo e la forza delle donne padovane. Ovviamente, mi sono permesso anche di ricordare che dovremmo anche stare sempre molto attenti a raccontare... cioè, non è... come dire, la statuaria non è mai univoca. La statuaria implica, presuppone e comporta una finalità politica. Ecco, dobbiamo stare attenti perché Padova è una città plurale, è una città, io dicevo... ricordiamoci di Maria Zonta, ricordiamoci di Norma Cossetto. Cioè, come dire, questa storia ha tante famiglie politiche e dobbiamo stare attenti a evitare che, un domani, nella rappresentazione plastica, ci sia la prevaricazione simbolica. Noi siamo politicamente sempre divisi, ma siamo una comunità. Ecco, è importante, allora, il dibattito di questi giorni ha portato a far sì che moltissimi padovani credo siano tornati a guardarsi il Prato della Valle, a guardarsi l'armonia bellissima di quelle statue che lo caratterizzano e continueremo assieme a lavorare perché altri padovani investano risorse per portare a termine l'opera di restauro, ma soprattutto, come dicevo, per mettere strumenti operativi – perché la dimensione simbolica in politica è importante, ma bisogna andare oltre – strumenti didattici, strumenti di conoscenza e dico anche strumenti turistici, perché se su Prato della Valle ha suscitato un così grande interesse la statua che non c'è, credo che questa carta dovremo continuare, magari simbolicamente, a giocarla come strumento di comunicazione simbolica, per far capire che questa città ha una lunga storia, ha un gran... è molto aperta al confronto. Pensate a come nasce la nostra Università: vengono a Padova, perché a Bologna non potevano discutere. Ecco, quindi, è una città che ama la discussione, ama il confronto. Quindi, parlo a nome mio personale, ma penso di interpretare anche il parere del Sindaco, credo che noi recepiremo assolutamente questa mozione, la sapremo declinare con il concorso di tutti, facendo anche tesoro della passione dell'amico Bettella, che giustamente dice che quando si fa un... si affrontano temi così importanti è bene farlo posando pietre pesanti come basamento, non solo quelle delle statue.

Io vi ringrazio, ringrazio tutti i cittadini che immagino numerosi ci stiano ascoltando, perché è sempre molto affascinante ed è molto bello che una mozione così importante apra scenari di confronto. Penso che la democrazia sia fatta di scenari di confronto e quindi grazie ai Consiglieri che hanno individuato e focalizzato un tematismo, una problematicità e grazie a tutti i padovani e i Consiglieri Comunali che con il loro intervento forniscono a noi oggi Amministratori *pro tempore* delle sollecitazioni e delle suggestioni per definire dei percorsi che pongono... diano risposte alle grandi domande che questa mozione ha posto simbolicamente.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Parola adesso al Vice Presidente Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Due velocissime considerazioni dopo aver ascoltato attentamente e con piacere tutti gli interventi. Mi pare che la mozione abbia avuto una capacità di incisione proprio perché ha puntato sulla possibilità di un nuovo intervento dentro Prato della Valle. Questo è stato un lasciapassare per una risonanza molto importante, per un'incidenza, come domande poste, elevata all'interno della nostra città, suscitando pareri favorevoli e pareri invece contrari per le ragioni che abbiamo sentito.

Mi pare comunque che nel dibattito i dubbi di varia natura su questo possibile inserimento all'interno... in aggiunta alle statue di Prato della Valle per coprire i due vuoti di cui abbiamo conosciuto meglio il significato, sia stata posta molto in difficoltà.

D'altra parte, l'Assessore Colasio, nella parte iniziale, ci ha anche messo in guardia dal fatto che per rendere giustizia alla presenza femminile nella vita, nella storia e quindi nell'arte dentro la nostra città, non finiamo per censurare, invece, esempi clamorosi di donne importanti, non solo Sante, che comunque sono delle donne vere, di donne importanti nella nostra città tali da essere rappresentate nei cicli pittorici del '300.

Quindi, sarebbe un peccato che per porre in rilievo l'importanza femminile nella nostra storia censurassimo una ricchezza che questa sera penso tutti, io senz'altro, abbiamo conosciuto e conosciuto di più.

Dico questo perché, tolte questi due... sia l'incipit che la proposta di Prato della Valle, mi pare che restino gli emendamenti e che un po' tutta la mozione, come perda un po' della sua forza originaria, per cui io mi sento un po' in difficoltà a dare un voto favorevole per come è, in modo anche poco chiaro alla fine della parte conclusiva, articolata. Secondo me, andrebbe ripresa, rivalorizzata, con un passaggio in Commissione per renderla attuale e forte del giudizio positivo, comunque, che su tutto ciò abbiamo espresso oggi.

Votarla così... però personalmente – ecco, questa è anche come dichiarazione di voto – a quest'ora poi, proprio farei fatica a dare un voto consapevolmente positivo sul suo impianto e diventerebbe un voto di astensione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni nell'ambito della discussione. Parola al Consigliere Pillitteri per la replica.

Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie, Presidente. Come sapevo già dall'inizio, la discussione che è nata stasera ha superato ancor di più quella mediatica di quest'ultimo mese.

A cominciare, ringrazio l'Assessore Colasio che è intervenuto sapientemente, ma come anche tutti gli altri Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, insomma, che con le loro sensibilità hanno portato il loro punto di vista.

Ma vorrei un attimo ripresentare il tema vero e cosa può averci distratto, ma che, in realtà, proprio quello che ci ha distratto è la cosa più interessante. Allora, il tema vero penso che lo abbiamo capito: chiediamo con questa mozione – ed è questo il cuore della mozione – che finalmente ci sia una rappresentazione di una donna importante, legata alla nostra città, nel centro cittadino. Questo è il tema della mozione, né più né meno.

Dentro a questa mozione si stanno centomila proposte, come è emerso anche nel dibattito di stasera, nel dibattito mediatico. Ma, proprio qui, tra le centomila proposte quello che è passato alla cronaca è quella particolare proposta che Margherita Colonnello ed io abbiamo fatto anche grazie ad Anna Piva, ricordo, a Gianluca Costa, insomma, agli amici che ce l'hanno fatto notare, ossia una donna particolare, importantissima, come tante altre, ma un nome vero, importantissimo, e un luogo centrale importantissimo.

È questo che al di là che dopo sia Lucrezia, che sia il piedistallo, che sia... è questo l'importante, ci sarà sicuramente, di questo ci siamo già... ne abbiamo già parlato anche con il Sindaco, con il Capo di Gabinetto, quello che si supponeva è, appunto, dopo una votazione, un Tavolo tecnico a partire... fatto sicuramente dal Soprintendente, dall'Assessore Colasio, chi altri delegati appunto a questo, che arrivi poi a definire chi e dove. Ma, appunto, che sia una donna importante e un luogo veramente simbolico perché deve essere dirompente, come è stata dirompente la storia, di quest'ultimo neanche secolo, della donna, almeno qui in

Italia. Insomma, ricordiamo che non è neanche un secolo che le donne votano. Ricordiamo che la prima Rettrice l'abbiamo eletta l'anno scorso. Insomma, non è che dobbiamo andare... cioè, è qualcosa che negli ultimi 60-70 anni sta esplodendo veramente nella nostra società con forza. Allora, ecco un simbolo. L'Assessore Colasio diceva una cosa bellissima, che le statue marchiano il territorio lasciando il segno, appunto, della cultura che vuole marchiare il territorio. Eccolo qua, marchiamo... iniziamo a marchiare il territorio della nostra cultura. Ripeto, che sia... non sia la Cornaro, questo lo decideranno gli addetti al lavoro, insomma, gli esperti, io non sono un esperto né di storia né di arte, insomma, ho studiato teologia, come tutti sapete. Che sia un luogo centrale, e anche questo deciderà il Tavolo, con la loro conoscenza... ma che risulti nell'insieme un'azione simbolica veramente forte, perché se io avessi detto "faccio con l'amico Tony Gallo - che apprezzo, gli voglio un sacco di bene, ci conosciamo fin da piccoli - faccio con Tony Gallo un graffito di una donna all'Arcella", non avrebbe avuto lo stesso... la stessa risonanza, lo stesso valore di un "metto Elena Cornaro in Prato della Valle". Cioè, è questo il significato... Questa è solo, ripeto, una proposta. Il tema è: iniziamo a segnare, a marchiare, come diceva l'Assessore, il nostro territorio con la nostra storia, dove siamo arrivati noi oggi, con la nostra cultura, a capire... probabilmente fra cento anni o duecento anni capiranno anche molto più di noi, avranno altre sensibilità che noi oggi non abbiamo, questo è normale, insomma, ma lasciamo un segno della nostra cultura, di dove siamo arrivati.

Ripeto, ci sarà gente più esperta di me, non ho questo... che deciderà quale sarà la donna e dove sarà il luogo, ma proprio per arrivare a un risultato esplosivo, non... ripeto, se avessi fatto il graffito all'Arcella sarebbe stato bello, un articolo sul giornale, ma non avrebbe smosso tutto quel movimento anche legato alle pari opportunità... Voi non sapete quanta gente ci ha scritto in questi giorni a Margherita e a me, da tutto il mondo. L'altra sera mi ha scritto una professoressa dal Canada che ha studiato la storia, che ci sta seguendo e ci sta seguendo anche stasera. Cioè, veramente si sono mossi dei sentimenti generali sul tema delle pari opportunità solo a partire da una semplicissima proposta, non dal tema della mozione - il tema della mozione è: vogliamo una donna in centro a Padova, una statua di donna in centro a Padova - ma dal particolare che il Tavolo potrebbe creare e lasciare veramente un segno culturale importantissimo e far diventare Padova veramente un motore, ma perché lo è stata in questo mese. Che sia stato io o Margherita o poteva essere Tarzia, poteva essere qualcun altro, insomma, è proprio il momento che va colto. Secondo me, il momento va colto e chiedo appunto di votare questa sera la mozione, lo richiedo, perché la mozione chiede una donna, un segno centrale di una donna legata alla nostra città nel centro padovano, nel centro cittadino. Dopo i dettagli li decideranno altri, con la speranza, questa è la nostra speranza, di Margherita e me, che risulti appunto nell'insieme nella scelta della donna e nella scelta del luogo un simbolo veramente fondamentale e dirompente così com'è la storia dell'ultimo secolo delle nostre donne qui almeno in Italia. Grazie.

Consigliere Bettella (PD)

Scusi, Presidente...

Presidente Tagliavini

Prego. Chi sta parlando? Vice Presidente Bettella, prego.

Consigliere Bettella (PD)

No, siccome vedo delle dichiarazioni di voto e colgo l'ultima espressione che ha usato il Consigliere Pillitteri, mi pareva prima di avere colto, invece, da altre, come dire... da altri interventi, anche un'altra possibilità, compreso dall'Assessore Colasio, che era quella che la Commissione passasse... cioè, scusate, che la mozione passasse in Commissione.

Presidente Tagliavini

Mi pare... Vice Presidente Bettella, mi pare che il proponente non abbia fatto cenno a questa opzione o a questa soluzione, ecco, quindi io darei corso alle dichiarazioni di voto, se il Consigliere Pillitteri ha concluso.

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì, solo un'ultima battuta che avevo dimenticato, circa gli emendamenti che sembravano confondere. In realtà, spero sia arrivato a tutti adesso, ho visto che la collega Ruffini aveva letto anche il testo emendato. Ecco, il cuore della mozione, ripeto, non è stato modificato. Gli emendamenti riguardano o delle aggiunte come quella della Commissione Pari Opportunità o come quella della scuola, ad esempio, del lavoro della scuola, della ricerca della scuola, quindi non vanno a modificare nulla, ma fanno parte solo del racconto, appunto, di come Padova si sia mossa anche in questi anni sul tema, e dove vanno a specificare, ad aggiungere dell'altro sono solo dei chiarimenti, appunto, quello, per esempio, del Consigliere Berno sulle statue del mondo sacro. Quello si evinceva dal fatto che il memo... lo stesso Provveditore aveva detto espressamente che le figure di Santi avevano già i loro altari nelle chiese, quindi lui chiedeva una rappresentanza del mondo laico, del mondo civile e non del mondo sacro. Il Consigliere Berno l'ha specificato mettendo appunto che c'è già questa cosa.

Insomma, sono specifiche che vanno a migliorare e a perfezionare l'intento della mozione, ma non modificano la mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. La mozione pertanto andrà al voto con i sei emendamenti presentati, seguendo l'ordine...

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Scusi, Presidente, però allora è possibile almeno leggere la parte conclusiva della mozione come è rimasta? Ce la può leggere?

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì, se vuole leggerla Margherita Colonnello...

Presidente Tagliavini

Se qualcuno ha il testo del... mi pare di capire, come parte conclusiva, cioè del dispositivo.

Consigliera Colonnello (PD)

Apro io.

Presidente Tagliavini

Prego, Consigliera Colonnello. Per comodità, do a lei la parola.

Consigliera Colonnello (PD)

Devo ricercare il testo. Un secondo.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Se volete, la leggo io. Ce l'ho davanti.

Consigliera Colonnello (PD)

Si è aperto anche a me, avevo Word impallato, non so per quale motivo.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, proceda lei che ha...

Consigliera Colonnello (PD)

Solo il dispositivo, giusto?

Presidente Tagliavini

Il dispositivo, sì, grazie.

Consigliera Colonnello (PD)

Impegna l'Amministrazione comunale ad attivarsi nelle sedi opportune per permettere la realizzazione a un'installazione in Prato della Valle di una scultura raffigurante Elena Cornaro Piscopia ed eventuali altre figure di donne che hanno caratterizzato la storia patavina scelte traendo spunti dal proficuo dibattito culturale attivatosi in città, e da un coinvolgimento dell'Università di Padova ed eventualmente di altri Enti culturali, scuole e cittadinanza, secondo le modalità che si riterranno più opportune. Pur non essendo questo l'unico esempio di protagoniste straordinarie legate a Padova, la storia della nostra città non può ormai non riconoscere l'instimabile contributo che, nei secoli, il più delle volte silenziosamente e nell'ombra, le donne hanno dato alla sua crescita e alla sua identità.

Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare i due piedistalli vuoti presenti in Prato, per motivi storici e di tutela, si trovi in Prato della Valle o altrove nel centro cittadino un luogo dove poter ospitare nuove statue di donna.

Con questo semplice inserimento in città, si andrà ad arricchire la nostra contemporaneità, il patrimonio culturale artistico utilizzato nel passato, lasciando contemporaneamente ai posteri una traccia del cambiamento raggiunto nell'arco di qualche secolo.

Presidente Tagliavini

Possiamo procedere alle dichiarazioni di voto. Nell'ordine, parola al Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Mi pare che il testo che è stato appena letto della collega Colonnello, oltre alle integrazioni che sono state fatte in premessa, che credo abbiano arricchito anche il contenuto della mozione, ma soprattutto abbiano anche colto nel segno il dibattito proficuo che si è sviluppato in città, quello che ha anche correttamente ricordato non solo i proponenti, ma anche l'Assessore Colasio, è un elemento, credo, di ricchezza quello che è avvenuto. Credo che anche la "pubblicità" – fra virgolette - di Padova, che si è innescata intorno a questo tema, oltre chiaramente ai temi pregnanti su cui stiamo investendo da Padova Urbs Picta ad altri temi rilevanti per la città, da un punto di vista storico, culturale e turistico, anche questo è un tassello importante che, nel segno appunto di questa proposta, ha focalizzato, insomma, a livello nazionale e internazionale la bellezza della nostra città e anche un segno simbolico che riteniamo assolutamente importante da sostenere.

Quindi, gran parte del Gruppo del PD voterà questa mozione. Apprezziamo il fatto che, diciamo, da una intuizione iniziale anche molto efficace a livello di comunicazione si sia anche, come dire, raccolto e accolto nel dispositivo una possibilità chiaramente non blindata, ma una possibilità di proseguire il dibattito, di proseguire il confronto con tutte le varie Istituzioni e le forze attive in città per trovare la soluzione che, come il collega Pillitteri diceva, nella sostanza è quella proprio di, come dire, declinare nel centro storico, possibilmente in Prato o comunque in un sito fortemente simbolico, una o più figure di donne con delle rappresentazioni che, in qualche modo, possano chiaramente andare a ricordarci il ruolo fondamentale della donna, ma anche le politiche attive che, di fatto, la nostra città e il nostro Paese sta portando avanti per, in qualche modo, accompagnare questo processo in atto.

Quindi io credo che da parte nostra ci sia il pieno sostegno. C'è un valore simbolico in tutto questo e la piena disponibilità, mi pare anche espressa dai proponenti, poi di declinarlo attraverso un percorso partecipato con le varie, diciamo, competenze che sono in città, per trovare la migliore soluzione che dia soddisfazione a un tema che ci sta molto a cuore.

Quindi, convintamente, gran parte del nostro Gruppo voterà questa mozione.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Moschetti per dichiarazione di voto.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Intanto, grazie ai Consiglieri che hanno presentato questa mozione e anche per questo ricchissimo dibattito che, devo dire, ha anche molto chiarito quello che era l'intento vero di questa iniziativa, di questa richiesta attraverso la mozione.

La Lista Lorenzoni Sindaco voterà favorevolmente, ancor di più a fronte di quello che si è detto, cioè quello che... io avrei avuto piacere che si parlasse in Commissione e ci fosse una Commissione consiliare *ad hoc*. Non c'è stata, però dalla mozione emerge, proprio anche nel dispositivo, questa apertura anche ad un confronto perché si dia un segnale tangibile nella nostra città che sia effettivamente rappresentativo e che riequilibri un po' anche tutte le statue maschili che ci sono, per lasciare un segno. Allora, ecco che, chiaramente, lasciare un segno credo che sia una cosa molto bella, che proprio dovrebbe rappresentare tutto quello che è il movimento femminile e anche questa Commissione di pari opportunità, di questa parità di genere e tutte queste mozioni e questa politica molto viva nella nostra città.

Quindi, condivido l'idea di lasciare un segno. Mi permetto, però, di sottolineare che, proprio perché i segni sono importanti, sono altrettanto importanti quelli che lascia la nostra storia. Per come la vedo io, la storia non va violata e ci deve essere anche il rispetto della storia. Quindi, mi auguro che ci sia altrettanto rispetto,

coinvolgendo le persone, perché si possa trovare a questa statua di donna proprio quello che è il luogo più consono per tutta l'importanza che dovrà avere, per il nome che dovrà avere, per il luogo in cui si intenderà ubicarla e anche perché non venga inserita in un contesto che magari non le si addice appieno. Ecco, io vorrei sperare, appunto, che, proprio perché questo leggo anche dalla mozione, questa apertura a un confronto con le persone, con la realtà e anche perché si possa trovare effettivamente quello che è il posto più adatto. Quindi non so se sarà Prato della Valle o se non sarà Prato della Valle, però io credo che debbano essere bilanciati entrambi gli interessi: quello della storia, che secondo me deve essere... è un monumento e, in quanto monumento, deve essere preservato e tutelato, e dall'altra parte, comunque, dare spazio effettivamente a quelle che sono le statue femminili, che hanno altrettanta importanza e che, da qui in avanti, potremo fare noi la storia con la nostra statua. Quindi, grazie per questo intento e per questa iniziativa.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto, adesso, del Consigliere Rampazzo. Prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Per prima cosa esprimo il voto favorevole [...] consiliare di Coalizione Civica per Padova e riporto anche a quella che è stata la riflessione che è stata fatta all'interno della nostra forza politica al riguardo.

Io, personalmente, credo che questa sera noi non possiamo non votare questa mozione, per il dibattito, soprattutto, per la mediatizzazione che questo tema ha avuto a tutti i livelli. Se stasera usciamo da questo Consiglio Comunale con la mozione rimandata o magari bocciata, ci troveremo in una posizione, per la mediatizzazione che questo dibattito ha avuto, assolutamente improponibile per noi, per la città, eccetera. Quindi, è un voto, secondo me, importante e per me obbligato, da questo punto di vista, perché non sarebbe compreso, non sarebbe... e non credo sarebbe compresa a livello mediatico la complessità del dibattito, che anche questa sera è stato, con chiari e scuri, secondo me, espresso, però.

Intanto ringrazio i proponenti, perché comunque hanno portato l'attenzione su una questione importante. Penso sia importantissimo celebrare le donne padovane e non padovane, passate e presenti, per quello che hanno portato e portano alla nostra comunità. Penso che sia venuto fuori in maniera importante che è importante considerare la storicità dei monumenti anche nella loro parzialità, che, sebbene non immutabile, è un bene delicato con cui... da toccare. Penso anche che gli emendamenti che sono stati accolti aprano o, comunque, rendano molto inclusiva la mozione, a tal punto, appunto, che ne rafforzano anche la possibilità di... cioè, il voto favorevole.

Aggiungo altre valutazioni. Non sono intervenuto durante il dibattito perché pensavo che bastasse la dichiarazione... una breve dichiarazione di voto. Io penso che abbiamo discusso... che sia stato un discorso interessante, ampio, sulla questione della parità di genere, anche legato ai monumenti e alla... allo spazio pubblico. Non penso che stasera il dibattito sul tema della memoria e della storicità dei luoghi sia stato altrettanto approfondito. Io, nonostante magari, non so... non credo voteremo alla stessa maniera, io ho molto apprezzato l'intervento del Consigliere Bettella, che secondo me ci porta veramente... ha restituito una complessità che, dall'altra parte, il dibattito mediatico non restituisce.

Giustamente, l'intervento di risposta del Consigliere Pillitteri ci ha dato una chiarezza, una limpidezza delle intenzioni di questa mozione. Io pongo, proprio in dichiarazione di voto, perché è il momento in cui consegniamo, poi, la mozione in mano all'Amministrazione, e poi anche... in parte anche ai proponenti, in questo caso, che la mediatizzazione ci ha portato e ci porterà a, secondo me, una situazione delicata. Io ho paura, ma mi auguro di sbagliarmi, che il dibattito mediatico si aspetti la statua in Prato della Valle, adesso, con questo voto.

Quello che abbiamo discusso... quello di cui abbiamo discusso oggi, quello che anche i proponenti hanno

accolto e che il dibattito ha sviluppato dice correttamente e anche in maniera inclusiva altro. Questo “altro” che dice, quello che andremo a discutere negli spazi, va restituito, perché il rischio è che il dibattito mediatico si aspetti qualcosa, la città si aspetti qualcosa e che questo qualcosa, poi, non venga realizzato.

Quindi io... il mio invito all'Amministrazione, il mio invito ai proponenti è: da domani, secondo me, la complessità di questo dibattito e l'esito di questo dibattito va riportato, perché il rischio è un po' di scivolare nei prossimi giorni.

Per il resto, ringrazio il Consigliere Bettella anche per la situazione... colgo l'occasione qui, per la situazione della mozione sulla toponomastica che abbiamo portato. Mi auguro di poterla discutere a breve, insomma, nei prossimi Consigli, perché penso che un dibattito sul tema della memoria storica degli spazi sia importante da tanti punti di vista e su tante dimensioni.

Ribadisco il voto favorevole del nostro Gruppo consiliare.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola, adesso, al Consigliere Tarzia per dichiarazione di voto.

Consigliere Tarzia (GS)

Intanto, il voto favorevole, naturalmente, del Gruppo Giordani.

Ritorno sul tema. Io, inizialmente, quando ho fatto il primo intervento, non ho fatto altre considerazioni perché non volevo fare confusione tra l'emendamento che ho presentato a nome della Commissione delle pari opportunità e fare qualche altra riflessione, che mi piace adesso qui aggiungere, visto anche il dispositivo della mozione.

Intanto, volevo ringraziare i due colleghi perché, insomma, la mozione ha avuto un grande merito, e questo lo dobbiamo dire. E mi ricollego anche alle cose che adesso... alla riflessione che ha fatto Rampazzo. Attenzione, perché adesso noi, con questo voto, abbiamo una grandissima responsabilità, perché inconsapevolmente abbiamo aperto un dibattito non solo nazionale, ma anche internazionale. Adesso siamo noi, come Consiglio Comunale, che abbiamo una grandissima responsabilità. Certo, non dipende solo da noi. Gli Enti preposti a decidere, a fare questa cosa sono altri. Però sto dicendo che noi abbiamo una grandissima responsabilità, di seguire questa progettualità e di creare le condizioni affinché una statua venga posta in quel luogo.

Non so... ho letto... io non sono... mi affascinano questi... Scusate se faccio una considerazione di carattere personale. Mi affascinano questi discorsi storici sulla città. Io non sono nato qui, non ho studiato qui, mi manca un pezzo, diciamo, della padovanità, quindi quando implodono questi... esplodono questi tipi di ragionamenti mi affascinano tantissimo e cerco di carpire tantissime cose. Infatti, io con Bettella devo dire che ho dei rapporti... lo chiamo spesso e mi faccio spiegare molte cose che mi mancano, insomma, da lui direttamente. Lo ringrazio. Lo volevo ringraziare pubblicamente di questa cosa.

Quindi, noi abbiamo adesso una grandissima responsabilità. Dobbiamo creare, penso... Ho letto tante cose. Ci sono un po' di resistenze. Alcuni dicono che quello è un monumento che ha una sua storia. Ho letto anche le resistenze da parte del Sovrintendente. Penso che non sarà una cosa semplice, però con quello che abbiamo creato a livello mediatico adesso noi abbiamo una grandissima responsabilità, come dicevo prima. Quindi, dobbiamo trovare le condizioni, Assessore Colasio, per cercare di trovare un posto, io dico, del genio femminile. Non so se sarà lì. So che Prato della Valle ha una sua storia. Quelle statue hanno una sua storia. Quindi, sarà anche difficile trovare una collocazione. Però è arrivato il momento in città... Noi abbiamo una grande responsabilità. Non dobbiamo correggere quello che c'è stato nel passato, ma dobbiamo cercare, visto che il tema della identità femminile in questi anni è molto più pregnante rispetto al passato, anche perché la

donna in passato aveva un ruolo pubblico diverso, come ha anche detto poc'anzi l'Assessore Colasio, abbiamo una grandissima responsabilità, quindi quella di invece... di iniziare, di creare questi luoghi di identità femminile, in modo da dare al futuro, alle nuove generazioni... di lasciare veramente un grande segnale.

Devo dire che questa mozione ha restituito anche una certa dignità alla bellezza di Padova, bellezza architettonica, monumentale e storica della nostra città, che, devo dire, negli anni passati ogni tanto è sempre... ogni tanto... anche spesso, diciamo, è stata al centro dell'attenzione. La sua bellezza è stata infangata a livello internazionale. Ricordo soltanto l'episodio degli anni Duemila del muro di Via Anelli.

Devo dire che questa mozione... non lo ha sottolineato nessuno. Siccome quella è una storia che io ho vissuto, perché vivevo in quel quartiere... Pillitteri e la Colonnello hanno avuto un grande merito, veramente di far ritornare, di far parlare di Padova a livello nazionale, europeo e internazionale. Quindi, questa mozione restituisce dignità alla bellezza architettonica, storica della nostra città. Non c'è un angolo di questa città, del centro storico, che non è... non attrae. Gli occhi non si stancano mai di guardare.

Quindi, noi abbiamo un grandissimo compito, adesso: quello di non deludere tutti questi che ci... tutte le persone che hanno seguito questo dibattito. Quindi, è importante dare continuità. Troviamo un sistema. So che il Consiglio Comunale non è l'unico Organo che può decidere. Facciamo... costituiamo un Tavolo tecnico, mettete i maggiori esperti, creiamo le condizioni per convincere chi ha... chi deve decidere di non deludere queste aspettative. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto del Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora, io credo che gli emendamenti siano serviti per dare un po' di equilibrio alla mozione iniziale, anche se qualcuno ci spiega che niente è cambiato. Tuttavia, mi sembrava, perché ho seguito con attenzione il dibattito, che fosse stato richiesto da più di qualcuno, e non ultimo, credo, forse anche dall'Assessore, vista l'importanza del tema, un passaggio in Commissione, che evidentemente non è stato colto.

Ho letto il dispositivo, che voglio rileggere almeno in alcune parti, dove dice "per permettere la realizzazione e l'installazione in Prato della Valle di una scultura raffigurante Elena Lucrezia Cornaro Piscopia ed eventuali altre figure di donne che hanno caratterizzato la storia patavina".

Credo che vada bene la realizzazione e l'installazione in Prato della Valle di una scultura raffigurante figure di donne che hanno caratterizzato la storia, ma mettere il punto su Elena Lucrezia... quindi, non si dice "o altre figure". No: "altre ed eventuali". Quindi, questo "e altre ed eventuali" a me piace poco. Tuttavia, non sono ancora parole mie, le prendo, perché sono quelle del Sovrintendente, proprio a proposito di questo tema e di questa statua, e dice "La statua della Piscopia non avrebbe nemmeno senso. È fuori misura e non è fatta per stare all'esterno", quindi sta bene dov'è. E aggiunge "L'idea della copia, poi, sarebbe ancora più orrenda".

Quindi, cioè, porre l'attenzione per forza su questa situazione, quando, poi, nella discussione che si è avuta sembrava che andassimo a toccare figure di donne o altre donne, perché la statua della Piscopia credo che stia bene dov'è.

Quindi, se il tema è dare rilievo al giusto intervento che voi avete fatto per dare forza e vigore a queste... alle donne, ed è giusto che sia così, quello che non è stato per secoli, credo che si possa e si debba fare. Dopodiché, prendere un luogo, e io penso che ce ne siano, ce ne sono tanti, anche Prato della Valle, perché

no? Però fossilizzarsi e mettere il punto forte sul fatto che debba essere Elena Lucrezia Piscopia mi sembra un po' riduttivo per altre cose. Sicuramente, lo dice qualcuno che sicuramente ne sa più di me, il luogo non è adatto per portare né la statua che è presso l'Università né di farne un'altra.

Quindi, questa situazione mi mette in condizione, pur apprezzando quello che è stato fatto e, ovviamente, i Consiglieri, che hanno posto all'attenzione altre particolarità e messo delle punteggiature, io purtroppo devo astenermi da questo voto.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto del Vice Presidente Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Per confermare quanto ho anticipato nel dibattito, un voto di astensione, perché mi pare comunque che il dispositivo mantenga l'indicazione su Prato della Valle, indicazione che, per le ragioni espresse dai Consiglieri Foresta e Bettella e dall'Assessore Colasio, non condivido, non condividiamo.

Quindi, voto di astensione che accetta l'indicazione, cioè il contenuto, l'obiettivo sostanziale della mozione, però che prende le distanze dalla sede che è stata indicata e che nel dispositivo viene eventualmente posta in discussione solo per motivi tecnici, nel caso che qualcuno non dia l'okay a questa... qualcuno, l'autorità, ovviamente, competente non approvi questa decisione. Ecco, mi sembra che il luogo scelto, Prato della Valle, sia un luogo monumentale. Dobbiamo accettare la sfida, invece, di rendere arte qualcosa della nostra modernità, cosa che la nostra città da tanti decenni si è disabituata a fare. Grazie.

(Esce il Consigliere Cavatton ed entra il Consigliere Luciani – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Parola al Segretario Generale per la votazione tramite appello.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente. Procedo.

Giordani.

Sindaco Giordani

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Bettella astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Barzon, chiedo scusa.

Consigliera Barzon (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tagliavini.

Presidente Tagliavini

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pasqualetto... assente.

Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Astenuto.

Segretario Generale Zampieri

Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Meneghini... assente.

Bitonci... assente.

Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Astenuto. Grazie.

Segretario Generale Zampieri

Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Astenuta.

Segretario Generale Zampieri

Mosco.

Intervento del tecnico

È collegata.

Segretario Generale Zampieri

Mosco... intanto vado avanti.

Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Moneta... assente.

Cappellini.

Intervento del tecnico

È collegata.

Segretario Generale Zampieri

Cappellini...

Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Non partecipo al voto.

Segretario Generale Zampieri

Cavatton... assente.

Ruffini.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Favorevole.

Segretario Generale Zampieri

Allora, Mosco e Cappellini.

Intervento del tecnico

Mosco è collegata.

Segretario Generale Zampieri

Mosco, prego.

Intervento del tecnico

Cappellini è collegata.

Segretario Generale Zampieri

Cappellini, prego.

Presidente, non votano e non partecipano al voto. Fine.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 6; non votanti: 3; assenti: 5.
La mozione è approvata. Grazie.

Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie a tutti.

Presidente Tagliavini

Chi ha chiesto la parola, scusate?

Consigliere Pillitteri (GS)

No, mi scusi. Ho solo ringraziato tutti.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, proponiamo di chiudere, ovviamente.

Presidente Tagliavini

Sì. Attendo un'indicazione da parte dei Capigruppo. Considerata l'ora molto tarda, ritengo opportuno togliere la seduta. Vi ringrazio e auguro a tutti una buona notte.

Alle ore 01:34 del giorno 01/02/2022 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Zampieri
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 22 marzo 2022, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)